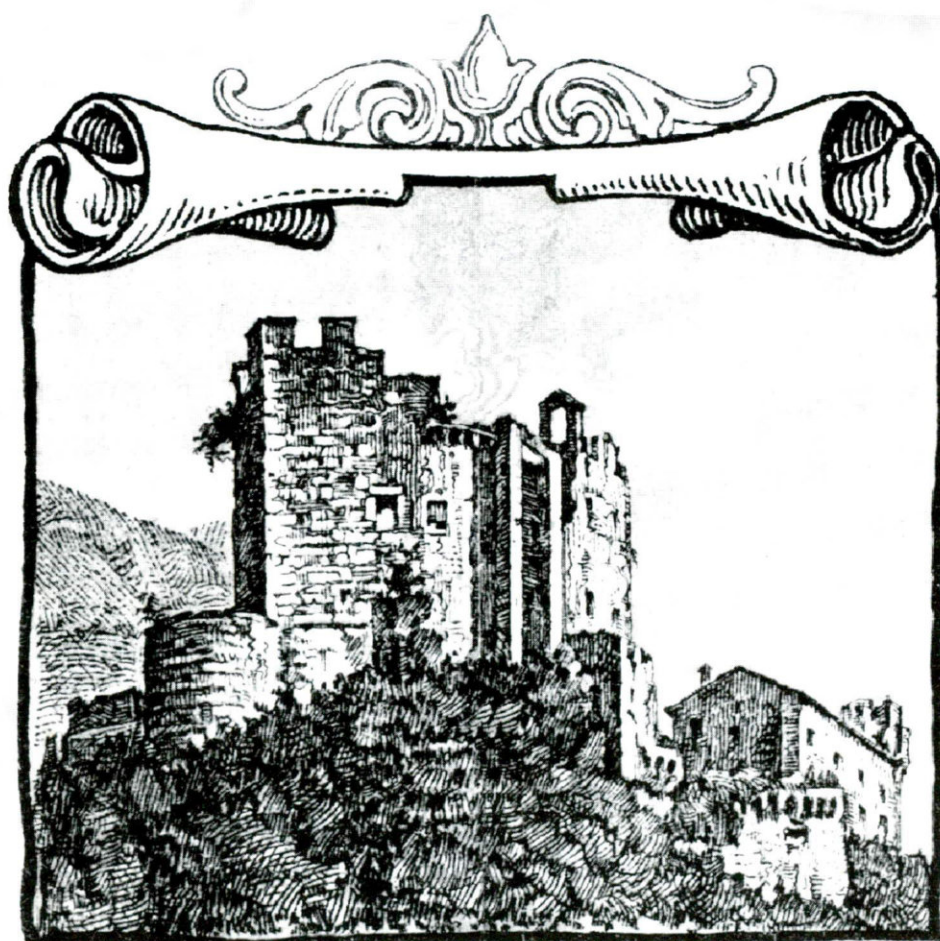


PIEVE DI BONO NOTIZIE

38

Periodico di informazione dei Comuni di Bersone,
Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo

Sped. in a.p. comma 2 - art. 20/C - Legge 662/96 Filiale di Trento
Contiene inserto redazionale



CASTEL ROMANO

sommario

- 1 REDAZIONALE**
Piccolo è bello, anzi impossibile...
- 3 COMUNE DI PIEVE DI BONO**
• Anagrafe • Bilancio • Delibere • Contatori
- 9 COMUNE DI DAONE**
• Bilancio • Delibera sull'acqua
- 16 COMUNE DI PRASO**
• Bilancio 1999
- 21 COMUNE DI PREZZO**
• Anagrafe • Bilancio e opere pubbliche
- 25 SPAZIO APERTO**
• Scrivere: per chi e perché...
- 29 ASSOCIAZIONI DI PIEVE DI BONO**
• Scuola Materna • Cai Sat • Il Duomo di Milano • Pro Loco • Consorzio Turistico
- 37 ASSOCIAZIONI DI AGRONE**
• Circolo P. Remo Armani • Il Comitato A 90
- 39 ASSOCIAZIONI DI BERSONE**
• Pro Loco
- 41 ASSOCIAZIONI DI COLOGNA**
• Circolo Culturale
- 42 ASSOCIAZIONI DI DAONE**
• Asilo Infantile • Rododendro
- 45 ASSOCIAZIONI DI POR**
• Coro Parrocchiale • Gruppo culturale
- 47 ASSOCIAZIONI DI PRASO**
• Filodrammatica • Festa ecologica • Sevrer
- 51 ASSOCIAZIONI DI PREZZO**
• Il Castel Romano • Pro Loco
- 54 ASSOCIAZIONI DI STRADA**
• Circolo culturale
- 56 DALLA SCUOLA**
• Il Computer a scuola • Leggenda
- 59 DALLA BIBLIOTECA**
- 61 I NOSTRI LIBRI**
• Genti di Praso
• I pompieri della Pieve di Bono
- 65 APPUNTI DI VIAGGIO**
• Cambogia • Bielorussia
- 72 CI HANNO LASCIATO**
- 74 STORIE DE STEAGN**
- 80 POSTA DEI LETTORI**
- 78 POESIA**
- 79 LA POSTA**
- 80 RICERCA FOTOGRAFICA**



38

giugno 1999

Periodico di informazione dei Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo

Registrazione al Tribunale di Trento n. 335 del 28 marzo 1981

Direttore:

Marcello Salvini

Direttore responsabile:

Udalrico Gottardi

Comitato di Redazione:

Marirene Filosi, Antonio Armani, Maria Angela Romanelli, Vincenzo Bugna, Daniele Boldrini, Miriam Aricocchi, Simona Capelli, Fulvio Melzani, Ida Scaia, Enzo Taffelli, Vittorino Tarolli

Redattore:

Salvatore Giacomolli

Segretaria:

Marirene Filosi

Responsabili comunali:

* Bersone: **Vincenzo Bugna**
* Daone: **Simona Capelli**
* Pieve di Bono: **Graziella Masiero**
* Praso: **Miriam Aricocchi**
* Prezzo: **Daniele Boldrini**

Direzione, redazione, amministrazione:

Municipio - 38085 Pieve di Bono

Sede P.B.N.:

Municipio di Creto, piano terra.

Aperta al sabato dalle ore 10 alle ore 12

Fotocomposizione e stampa:

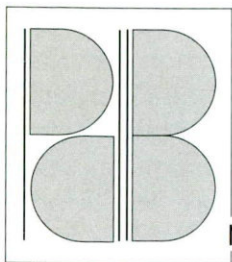
Effe e Erre - Via Brennero 169 - Trento

Copertina:

Una delle più antiche immagini del Castel Romano

Distribuito gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo, a tutti gli Enti ed Associazioni della Pieve di Bono ed agli «emigrati» lontani che ne facciano richiesta

Spedizione in abb. post. comma 2, art. 20/C - Legge 662/96 - Filiale di Trento



notizie

redazionale

Piccolo è bello, anzi impossibile...

Qualche anno fa, in America, è uscito un libro dal titolo *Small is beautiful*, cioè PICCOLO È BELLO. Esso voleva denunciare il fatto che le cose troppo grandi, come piacciono tanto agli americani, non funzionavano bene, e forse era meglio fare delle città, dei paesi, delle case, delle fabbriche, delle macchine e così via, più a misura d'uomo.

La nostra situazione è quella di essere piccoli in tutto, solo le montagne sono molto grandi, per cui dovremmo essere in una situazione ottimale.

Purtroppo le cose non sono sempre belle come le dipingono, e anche l'essere piccoli comporta qualche difficoltà e svantaggio.

Infatti nei nostri paesi è sempre più scarsa la vita sociale, tranne in alcuni momenti dell'anno, dove ci si ritrova tutti, anche quelli che sono andati a vivere in città o nei paesi vicini. Siamo diventati così in pochi, che è difficile che rimanga aperto anche un piccolo negozio o il bar, ed allora ci troviamo nella difficoltà a fare le piccole cose di tutti i giorni.

Per questo il problema va a posto. Senza drammatizzare, senza esagerare, senza piangerci addosso, è giusto che la questione venga affrontata, prima che diventi troppo grave.

Anche le Amministrazioni comunali dovrebbero porsi questa questione e poi fare delle proposte su come mantenere un minimo di servizi indispensabili anche nelle comunità più piccole.

Alcuni esempi sono già stati positivamente realizzati nei paesi vicini e sulla base di queste esperienze anche gli altri Comuni potrebbero intervenire.

Nei giorni scorsi, c'è stato anche un convegno, "Il Chiese è una città", che ha proposto di unificare alcune attività e servizi per tutta la Valle del Chiese, per dare agli abitanti della nostra zona una vita più serena e dei servizi adeguati, come può dare una città.

Certamente non si potrà avere tutto qui in zona, e per certe cose dovremo sempre e comunque andare in città e magari in una città veramente grande. Ma per le piccole cose, si potrebbe fare anche in piccolo nei nostri paesi.

Speriamo non lo si faccia troppo tardi, quando i nostri paesi si saranno ulteriormente svuotati e ridotti a dormitori o a posti per il fine settimana e per le vacanze.

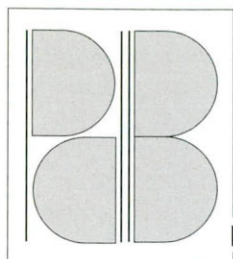
Se ascoltiamo i nostri capi, la parola magica è DECENTRAMENTO, ma in questi ultimi anni non c'è stata nessuna funzione che sia passata dal centro alla periferia, anzi, molte cose che si trovavano in valle, sono state portate a Trento. Così la nostra vita, nella sua dimensione più piccola e a misura d'uomo, è sì bella, ma sempre più impossibile.

Su queste cose si è chiacchierato e discusso a lungo, adesso è ora di fare e realizzare delle proposte concrete. Anche questa rivista, per quanto piccola, si impegna a fare la sua parte.

Salvatore Giacomolli



La nuova Scuola Materna.



notizie

comune di pieve di bono

ANAGRAFE

Situazione dal 01.11.1998 al 30.03.1999

NATI

COGNOME E NOME	LUOGO	DATA	PATERNITA'	MATERNITA'
PASI MICHELE	TRENTO	06/11/1998	PASI IVO	TAROLLI ROBERTA
NICOLINI SIMONE	TIONE DI TRENTO	09/02/1999	NICOLINI SILVANO	MAESTRI NADIA
ZULBERTI SARA	TRENTO	08/03/1999	ZULBERTI VALTER	MONFREDINI SONIA
TAGLIAFERRI LUCA	TIONE DI TRENTO	11/03/1999	TAGLIAFERRI GIOVANNI	DAPREDA SILVIA

MATRIMONI

Nessuno.

MORTI

COGNOME E NOME	CLASSE	MORTE		STATO CIVILE
		LUOGO	DATA	
PEDERGNAGA MARIA	1905	TIONE DI TRENTO	08/12/1998	VEDOVA
ARMANI GIOVANNI	1911	TIONE DI TRENTO	20/11/1998	VEDOVO
POLETTI GIOVANNA	1940	TIONE DI TRENTO	21/11/1998	VEDOVA
BALDUZZI ARRIGO	1922	PIEVE DI BONO	20/02/1999	CONIUGATO
SALVAGNI GIOVANNI	1915	VERONA	30/12/1998	CONIUGATO
NICOLUSSI LUCIANA	1929	TIONE DI TRENTO	21/01/1999	CONIUGATA

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

PERIODO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	DIFFERENZA
01/01/1998	690	718	1.408	-7
31/12/1998	688	713	1.401	

BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1999

Relazione del sindaco

La Val del Chiese è una zona di periferia nell'ambito del territorio provinciale; questo comporta, per la sua gente, una serie di disagi e di svantaggi in termini economici e sociali.

La morfologia del territorio è tale per cui anche i paesi sono mediamente di piccole dimensioni.

In queste condizioni è ora e tempo di pensare ad un progetto globale di valle basato sul confronto, sul dialogo e sulla collaborazione tra comuni. Il progetto leader II dovrebbe essere il primo passo per costruire una forte identità di valle, all'interno della quale poi impostare programmi di sviluppo in campo culturale, agricolo, industriale e turistico. In questo contesto ogni comune può avere un ruolo di rilievo sia per il contributo di idee, che per le strutture di cui dispone. È probabile che questo modo di vedere e di operare trovi inizialmente qualche resistenza, ma questa è la strada che può portarci verso un futuro migliore per quanto riguarda lo sviluppo del territorio e la qualità dei servizi.

Nell'Europa dell'euro anche gli amministratori locali devono muoversi in un'ottica diversa, con riferimento ad un orizzonte più ampio, senza per questo venir meno all'impegno per risolvere i problemi all'interno del territorio comunale. Il comune di Pieve di Bono possiede un polo scolastico all'avanguardia per molti aspetti che comprende, su un'unica area, scuola materna, scuola elementare, scuola media, biblioteca, palestra ed auditorium.

Esistono tutte le condizioni ideali per iniziative di continuità didattica che coinvolgano i diversi ordini di scuola, per elaborare una proposta scolastica e formativa da presentare ai paesi della conca di Pieve di Bono e della Valle del Chiese.

È precisa intenzione dell'amministrazione comunale organizzare, presso il centro scolastico, in collaborazione con enti ed associazioni culturali e professionali, una serie di corsi di formazione ed aggiornamento rivolti alla popolazione delle diverse fasce di età.

Anche le numerose associazioni di volontariato presenti nel comune di Pieve di Bono potranno, come già hanno fatto in passato, farsi promotrici di varie manifestazioni che generalmente riscuotono un buon successo di pubblico.

La forza della periferia, dei piccoli centri, sta proprio in quella grande risorsa che è il volontariato, che spesso riesce ad arrivare dove le istituzioni da sole non possono arrivare.

Va dato atto a tutte queste persone che svolgono un ruolo di grande importanza per tutta la comunità.

Castel Romano costituisce un'importante risorsa per il comune di Pieve di Bono, uno spazio culturale per tutta la comunità.

Nell'ambito del progetto leader II è prevista la realizzazione nel parco del castello di un orto botanico, un domani visitabile anche dalle varie scuole che potrebbero abbinare così gli aspetti storici a quelli naturali. A questo punto risulta necessario pensare anche ad una pubblicazione che riunisca in un quadro generale gli elementi storici ed architettonici di questo splendido castello e del territorio circostante. L'intervento degli operatori del progetto 12 nel parco di Castel Romano ed in altri ambiti del territorio comunale è indispensabile garanzia per mantenere e presentare un ambiente curato. La vicenda Nicolini rimane al centro dell'attenzione da parte dell'amministrazione comunale. I contatti con l'assessorato all'industria della P.A.T., tecnofin, ed i sindacati sono continui. Finalmente tecnofin ha presentato un piano per la demolizione dei vecchi edifici, che è stato approvato nella commissione edilizia del mese di dicembre 1998. Nel 1999 si dovrebbe quindi procedere alla demolizione ed al riordino dell'area per permettere nuovi insediamenti industriali ed artigianali.

Nel corso del 1998 sono state completate alcune importanti opere pubbliche presso il centro scolastico di Pieve di Bono:

- Nuova scuola materna (L. 3.047.500.000)
- Centrale termica (L. 909.100.000).
- Adeguamento norme antincendio scuole medie (L. 483.029.000).

(In questo modo il polo scolastico risulta completo e funzionale.) È stato anche realizzato un tratto di marciapiede in via Ben; l'opera in sé non è di grande portata, ma consente anche ai pedoni di muoversi in sicurezza, in una zona destinata in futuro a nuovi insediamenti abitativi. Il piano delle opere 1999 prevede i seguenti interventi:

- Recinzione centro scolastico;
- Interventi straordinari alla casa sanitaria;
- Realizzazione area ecologica presso il cimitero di Creto;
- Interventi straordinari al piano terra della sede municipale;
- Adeguamento impianto elettrico piano II sede municipale;
- Sistemazione loculi cimitero di Creto;
- Interventi di regimazione delle acque del rio Pasil;
- Interventi straordinari strada Por;
- Interventi previsti nel progetto leader II;
- Interventi straordinari alla caserma dei vigili del fuoco;
- Realizzazione stradina-parcheggio nella frazione di Strada;
- Realizzazione opere di presa acquedotto frazione di Strada;

- Rifacimento impianto di illuminazione pubblica nella frazione di Por;
- Interventi straordinari in via palazzo a Creto - Il stralcio;

Questa serie di opere comporta un impegno di spesa di L. 961.000.000 e richiederà l'accensione di mutui con il bim del chiese al tasso dell'1% per un totale di L. 168.000.000 rispetto ai 214.280.000 del bilancio 1998.

Si intende così ridurre, per quanto possibile, gli oneri dei mutui che vengono a gravare poi sul bilancio ordinario, mantenendo comunque buona la qualità dei servizi erogati alle persone.

Nel corso del 1999 verranno completati i lavori al cimitero di creto (Il stralcio), con la realizzazione dell'ossario in accordo con il servizio ripristino della P.A.T. L'amministrazione comunale ha programmato un intervento di riordino dell'area circostante il campo sportivo di Pieve di Bono. Il comune ha già commissionato la progettazione, mentre i lavori verranno svolti dal servizio ripristino della P.A.T. Si tratta di un rifacimento completo del ponte sul torrente Adanà in travi di legno lamellare, con la realizzazione di gradoni lateralmente al campo sui lati ovest ed est, sistemazione di aree a verde ed inserimento di una fontana. L'intervento comprende anche la realizzazione di una nuova ringhiera in legno lungo l'argine sinistro del torrente Adanà. Dopo una serie di incontri all'assessorato ai lavori pubblici della provincia du-

rante i quali l'amministrazione comunale di Pieve di Bono ha fatto rilevare alcuni problemi riguardanti la rete fognaria, la provincia ha deciso di affidare la progettazione di massima per il rifacimento del collettore fognario che collega Agrone al depuratore. Si tratta di un'opera di notevole portata ed ormai necessaria che verrà realizzata direttamente dalla provincia. È ferma intenzione dell'amministrazione contenere le uscite, fornendo comunque alle persone un buon livello di servizi. Il bilancio comunale è stato elaborato sulla scorta degli accertamenti delle entrate e degli impegni delle spese risultanti alla fine dell'esercizio 1998, rispecchiando le necessità del comune. Le entrate sono state previste sulle reali capacità impositive del comune, sulle rendite patrimoniali e sulle attribuzioni provinciali. La chiusura dell'esercizio finanziario 1998 prevede un avanzo di amministrazione di L. 468.915.970, applicato per opere pubbliche ed altre spese in conto capitale nella misura di L. 171.450.000. Il fondo per gli investimenti minori 1999 assomma a L. 464.790.000 ed è utilizzato per L. 198.998.000 per opere pubbliche ed altre spese in conto capitale e per L. 265.792.000 per ammortamento mutui ai sensi dell'art. 5, lett. D) della l.p. 30.01.1992 n. 6. Il bilancio presenta il prescritto pareggio finanziario in L. 5.223.434.000, nonché il pareggio delle partite di giro che ammontano a L. 454.000.000.

Il sindaco Marcello Salvini



L'inaugurazione della Scuola Materna.

ELENCO DELIBERE DI CONSIGLIO ANNO 1998

Num.	Data	Oggetto
51	26.11.98	Nomina degli scrutatori e del consigliere delegato alla firma del verbale.
52	26.11.98	Approvazione verbale della seduta precedente di data 14 settembre 1998.
Num.	Data	Oggetto
53	26.11.98	Variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1998. Terzo provvedimento.
54	26.11.98	Autorizzazione alla gestione provvisoria del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1999.
55	26.11.98	Variazione ed aggiornamento del programma delle opere pubbliche del comune di Pieve di Bono per l'esercizio 1998.
56	26.11.98	Espressione del parere in merito alla variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1998 del corpo volontario dei vigili del fuoco di Pieve di Bono.
57	26.11.98	Recepimento modifiche ed integrazioni alla disciplina per la determinazione dell'indennità di fine servizio per il personale comunale, accordo di settore del 17.6.97 e modalità per l'applicazione delle indennità per figure professionali operanti in amministrazione.
58	26.11.98	Designazione di n. 2 rappresentanti del comune di pieve di bono in seno al comitato di gestione della scuola dell'infanzia di Pieve di Bono. (Art. 11 della lp 21.3.77 n. 13)
59	26.11.98	Pianificazione scolastica - interventi di programmazione dell'offerta in provincia di trento per l'anno scolastico 1999-2000. Richiesta per la scuola media di Pieve di Bono.
60	26.11.98	Recepimento accordo sindacale provinciale per l'area dei segretari comunali, della dirigenza comunale e delle ipab relativo al periodo 01.01.97 - 31.12.97. Approvazione del testo alle modifiche al regolamento organico del personale.
61	28.12.98	Nomina degli scrutatori e del consigliere delegato alla firma del verbale.
62	28.12.98	Approvazione del verbale della seduta precedente di data 26.11.1998.
63	28.12.98	Deroga urbanistica ai sensi dell'art. 4 della lp 5.9.91 n. 22 e ss.mm.. Progetto ampliamento locali su terrazzo sud-ovest p.ed. 2/2 e costruzione di un bagno in p.ed. 2/1 in c.c. Strada I ^a . Richiedente: Casa di riposo "Padre Odone Nicolini" con sede in Pieve di Bono, frazione Strada 1.

64	28.12.98	Deroga urbanistica ai sensi dell'art. 104 della l.p. 5.9.1991 n. 22 e ss.mm.. Progetto ampliamento officina meccanica p.ed. 114 sulle pp. ff. 154/1, 154/3, 181/1, 182/2, 181/3, 185/5 e 183/4 in c.c. Cologna. Richiedente: Ditta Aricocchi Saverio & c. Snc con sede in Pieve di Bono
Num.	Data	Oggetto
65	28.12.98	Autorizzazione piano lottizzazione ambito b zona residenziale in località Ben - c.c. Creto. Sospensione dell'esame e dell'approvazione.
66	28.12.98	Approvazione del regolamento comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.
67	28.12.98	Adozione di provvedimento di natura regolamentare per fissare i valori minimi a cui far riferimento in sede di accertamento dell'imposta comunale sugli immobili dovuta sulle aree fabbricabili site nel territorio comunale
68	28.12.98	Approvazione della convenzione intercomunale per il concorso nelle spese di utilizzo dell'impianto sportivo denominato sciovina "Coste di Bolbeno"
69	28.12.98	Soppressione dei diritti di segreteria sulle autorizzazioni edilizie.
70	28.12.98	Approvazione del regolamento comunale del servizio internet in biblioteca.
71	28.12.98	Tassa rifiuti solidi urbani (tarsu). Revisione sistema tariffario per l'applicazione della tassa mediante aumento della percentuale di gettito a copertura del costo del servizio
72	28.12.98	Approvazione del regolamento comunale per la disciplina del referendum popolare consultivo e propositivo, ex art. 95 del dpgr 27.02.1995 n. 4

ELENCO DELIBERE DI CONSIGLIO ANNO 1999

Num.	Data	Oggetto
1	28.01.99	Nomina degli scrutatori e del consigliere delegato alla firma del verbale.
2	28.01.99	Approvazione del verbale della seduta precedente di data 28.12.1998.
3	28.01.99	Autorizzazione piano di lottizzazione ambito b zona residenziale in località ben - c.c. Creto. Richiedenti: Dino Romanelli, Olga Romanelli, Sergio Rota, Sandro Rota, Sara Crosina, Gianpaolo Corelli.

- 4 28.01.99 Tassa rifiuti solidi urbani (tarsu). Aggiornamento sistema tariffario a seguito dell'ulteriore aumento del costo del servizio conseguente al recupero dei costi di investimento per la costruzione delle discariche (art. 71/bis d.p.g.p. 26.01.1987, 1-41/l). Modifica deliberazione consiliare n. 71 dd 28.12.1998.
- 5 28.01.99 Revoca in sede di autotutela della deliberazione consiliare n. 42 di data 30.07.98 e contestuale autorizzazione alla variante al piano guida della zona artigianale e commerciale in loc. Colombera - c.c. Creto.
- 6 24.02.99 Nomina degli scrutatori e del consigliere delegato alla firma del verbale.
- 7 24.02.99 Approvazione del verbale della seduta precedente di data 28.01.1999.
- 8 24.02.99 Acquisto a titolo gratuito dalla P.A.T. Delle pp. ff. 575 in p.t. 377, c.c. Creto, e 576 in p.t. 408, c.c. Creto. Approvazione dello schema di contratto ed autorizzazione al sindaco a stipulare il contratto.
- 9 24.02.99 Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1999. Esame ed approvazione.

- 10 24.02.99 Programma delle opere pubbliche del comune di Pieve di Bono per l'esercizio 1999. Approvazione ed indirizzi politico-amministrativi per l'attuazione.
- 11 24.02.99 Autorizzazione variante al piano di lottizzazione dell'ambito a della zona artigianale e commerciale in loc. Colombera - c.c. Creto.
- 12 24.02.99 Riapprovazione del regolamento comunale per la disciplina del referendum popolare consultivo e propositivo, ex atr. 95 del d.p.g.r. 27.02.1995, n. 4/l.

CONTATORI DELL'ACQUA POTABILE: L'AMMINISTRAZIONE INFORMA

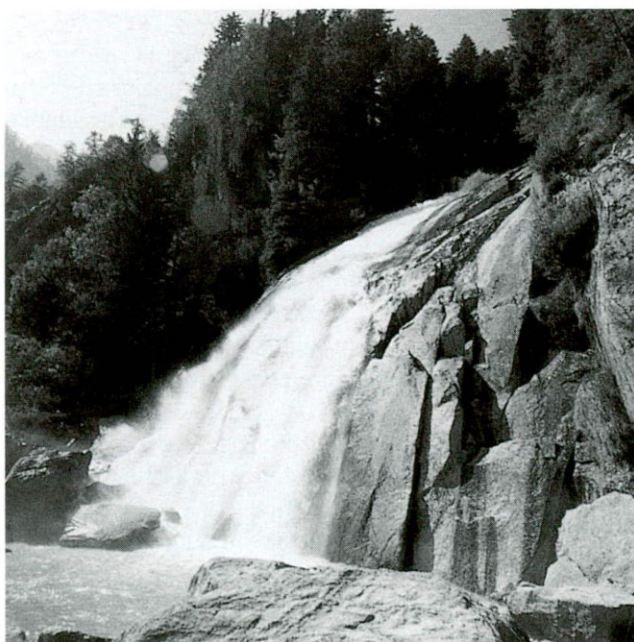
La maggior parte dei Comuni del Trentino, da alcuni anni a questa parte, ha provveduto ad installare i contatori per la misurazione del consumo di acqua potabile ad uso civile, agricolo, industriale.

Tante e diverse, secondo le singole realtà, sono state le difficoltà e le incertezze incontrate dalle amministrazioni al momento della progettazione e della successiva messa in opera.

C'era chi criticava tale scelta ritenendola inutile e assurda, considerando l'acqua una risorsa inesauribile ed



Il controllo dei depuratori.



Le nostre acque pulite in Val di Daone.



Una delle foto più antiche del Castel Romano.

a consumo illimitato in una regione come la nostra così ricca di sorgenti e di corsi d'acqua. Posizione assai discutibile e poco realistica, poiché, come tutti ormai sappiamo, **l'acqua è un bene prezioso, limitato, da non sciupare e soprattutto da rispettare.**

Esistono insediamenti residenziali di recente costruzione nei quali la distribuzione dell'acqua potabile interna negli edifici è già stata predisposta per tale intervento, mentre nei centri storici l'esecuzione del montaggio dei contatori si è dimostrata più difficile, in quanto spesso il vecchio e il nuovo coesistono, con entrate di difficile localizzazione.

Ci sono nuove realtà produttive con bocche antincendio già separate dalla rete interna di distribuzione (in quanto esse non sono oggetto di misurazione), e insediamenti meno recenti nei quali tale diversificazione non è stata fatta e che per questo in futuro si dovranno adattare allo scopo.

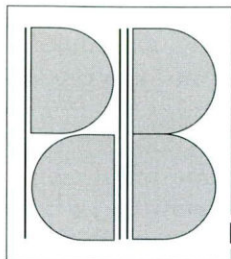
Ci sono abitazioni con più appartamenti familiari ma con un'unica condotta d'entrata, i cui proprietari dovranno

scegliere tra la posa di un unico contatore generale o più contatori singoli.

Tante sono ancora le situazioni particolari che meritano risposte soggettive e che saranno valutate man mano che si presenteranno.

Anche l'Amministrazione Comunale di Pieve di Bono ha intenzione di provvedere possibilmente entro l'anno - salvo imprevisti - all'installazione dei misuratori del consumo di acqua potabile. Non si tratta di una novità: già nel settembre '95 fu istituita una apposita Commissione Comunale, che nell'agosto successivo presentò il proprio elaborato, consigliando l'Amministrazione di effettuare al più presto la posa dei contatori; dalla relazione si evince infatti che esso è un metodo più equo ed attendibile che non il sistema a bocca tassata, attualmente in vigore. Nel '97 venne effettuato il censimento delle utenze mediante la compilazione di un apposito modulo nel quale, oltre ai dati

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
Remo Armani



notizie

comune di daone

BILANCIO DI PREVISIONE 1999

PREMESSA

Anche per il 1999 il Comune di Daone è riuscito a predisporre il Bilancio di Previsione entro lo scadere del '98.

Il Consiglio comunale, infatti, lo ha approvato nella sua seduta del 22 dicembre 1999.

E' stata un'operazione importante perché il Bilancio costituisce il documento fondamentale di programmazione in cui si rispecchiano principi, intenzioni, obiettivi, progetti, realizzazioni del Comune. Si è verificata così un'altra volta, dopo la positiva esperienza dell'anno precedente, la condizione di avere il documento di bilancio e di programmazione esecutivo fin dall'inizio dell'anno in corso.

Questo è stato possibile grazie ad una capacità progettuale umile ma decisa degli amministratori, ed al contributo indispensabile e molto professionale del segretario e dell'ufficio ragioneria.

Qui di seguito vengono proposti alcuni stralci tratti dalla relazione al bilancio 1999 che sono parsi i più interessanti.

.....

La popolazione è sostanzialmente stabile (è scesa avvicinandosi ai 600 abitanti), con emigrazione ed immigrazione molto limitata; l'andamento demografico, con il calo delle nascite comincia a comportare preoccupazione. Non è raro che i nati siano di numero inferiore ai decessi, (nel 1998: nati n.2 e decessi n. 9), fatto che proietta il paese in un fenomeno di invecchiamento della popolazione, che è possibile frenare se i giovani non vanno via e se si possono promuovere un recupero del valore della famiglia come nucleo insostituibile della società e condizioni per l'occupazione, se si potrà favorire la costruzione o il riutilizzo di alloggi per le giovani coppie, ed il mantenimento dell'interesse per il patrimonio, interesse messo a rischio dalle numerose diffi-

coltà dettate dalla normativa (soprattutto in campo urbanistico ed igienico - sanitario) che scoraggiano chi intende operare in tal senso.

Affinché i giovani si fermino, è importante che il paese garantisca un livello di vivibilità capace di vincere la concorrenza dei centri vicini più attrezzati, e assicuri con ogni sforzo una concreta possibilità di sviluppo misurata sulle effettive possibilità. In tal senso l'Amministrazione provvederà con un'attenta considerazione alla questione dei tributi, in particolare all'I.C.I. sulla prima casa.

*(Nota: in una seduta successiva il Consiglio comunale ha approvato il regolamento che prevede la **detrazione del 100% sulla prima casa, e l'esenzione dal tributo per gli anni dal 1994 al 1999 su tutte le strutture agricole della valle, purché accatastate entro il 1999).***

C'è, per altro, una situazione già buona nella organizzazione del paese, sia per le strutture che per i servizi, e permane un forte senso di appartenenza nella popolazione, elementi che sono in grado di porre un freno a tali rischi.

Non di meno bisognerà creare occasioni di maturazione a favore di una apertura verso l'esterno, così da coniugare permanenza, mantenimento di costumi e tradizioni con innovazione e sviluppo...

Nella fascia scolastica della materna e della elementare, in pluriclassi quest'ultima con organizzazione modulare, gli alunni frequentano la scuola in paese. La scuola media è frequentata a Pieve di Bono e per le superiori la quasi totalità degli studenti si reca a Tione. Un fatto positivo è rappresentato dall'aumento della frequenza dell'università: quest'anno gli studenti iscritti sono cinque.

Visto il fenomeno dell'invecchiamento, dovrà essere posta sempre grande attenzione ai problemi della popolazione di età avanzata, che rappresenta una percentuale sempre più alta. Il Circolo Pensionati riesce a creare condizioni abbastanza soddisfacenti.

Un'ipotesi praticabile, comunque, potrebbe prevedere la collocazione di un centro diurno aperto alla popolazione del paese e dei paesi vicini. La questione ha bisogno di approfondimenti e sarà oggetto di analisi e di decisione per prossimo futuro.

La popolazione attiva è impegnata in alcune attività dell'artigianato, in particolare l'edilizia, della piccola e media industria, del terziario connesso al piccolo commercio, e al comparto del turismo. Gran parte migra giornalmente in altri centri dove ci sono maggior possibilità di lavoro. Sono poche ormai le famiglie con reddito primario da agricoltura e allevamento, e quelle che rimangono, sono prevalentemente di anziani. E' per altro ancora diffuso il costume di mantenere coltivata la campagna intorno al paese e i prati della valle come seconda attività. Serve quindi grande attenzione per questo settore.

Dopo alcuni anni di abbandono, si registra negli ultimi tempi un fenomeno di recupero, ma la scarsa redditività e, più in generale, i problemi della commercializzazione connessi alla marginalità geografica e alle questioni fiscali, mettono sempre più in ginocchio e a rischio anche queste attenzioni residuali. Non sono senza colpa in questa problematica, come già sopra si metteva in evidenza, la questione urbanistica e quella igienico-sanitaria che pongono vincoli esagerati e lontani dai veri bisogni della gente. Le modifiche della normativa provinciale ed il nuovo PRG dovrebbero assicurare alcune soluzioni.

Sempre con le Comunità vicine sarebbe oltremodo opportuna la rivalorizzazione di risorse locali legate prettamente al territorio. In quest'ottica il Comune è attivamente inserito in un progetto con le altre Amministrazioni del B.I.M. del Chiese per la fatturazione del legname, viene proposto in autunno un Festival della Castagna che dovrebbe promuovere la ripresa di tale coltivazione, iniziativa da offrire anche in futuro con il contributo organizzativo di enti e associazioni interessate, e anche l'apicoltura con la produzione di miele pregiato dovrà essere incentivata.

A favore del recupero dei castagneti, il Comune si muoverà per sostenere i proprietari interessati al progetto promosso dal Leader II.

INTERVENTI STRUTTURALI

VIABILITÀ

La questione della viabilità, nodo importante a cui è stata riservata grande attenzione, comincia a trovare le giuste soluzioni.

Lo **svincolo dei Forti di Lardaro**, autentico pericolo continuo per la pubblica incolumità, è stato progettato e l'intervento è stato inserito nei piani della PAT.

La ricostruzione del **ponte sul rio Filos** tra Praso e Daone, i cui lavori termineranno all'inizio del 1999, migliorerà sensibilmente quel tratto di provinciale 27.

(Nei giorni in cui si consegna questo testo il ponte è stato aperto ed effettivamente si è rivelato una opera intelligente e ben realizzata).

Rimane l'imbuto sulla stessa provinciale nei pressi di Bersone, notevole vincolo alla circolazione per Daone, problema questo che per ora non trova ancora soluzione.

La viabilità interna, dopo gli interventi degli ultimi due anni, è in buone condizioni.

Altro problema scottante nell'ambito della viabilità era quello della strada della Valle di Daone. Dopo la delibera di provincializzazione fino a Pracul sono iniziati i primi interventi dell'ENEL per metterla in sicurezza. Nel corso del 1999 l'ENEL costruirà un **vallo a monte della strada in località Dastione** e la Provincia progetterà un'opera a protezione del tratto di strada a Pasten.

Nel corso della primavera del 1999, in virtù di un accordo interassessorile della PAT con il Comune di Daone e l'ENEL, con finanziamento del Parco A/B, verrà realizzata la **nuova asfaltatura del tratto Lert-Boazzo**, ponendo termine ad un grande ed annoso problema.

Più volte c'è stata la necessità di utilizzare il breve tracciato della **via di Risech**, come via di sfogo in occasione di lavori o calamità. Insieme **alla asfaltatura del tratto iniziale della via che porta alla Plana e di quella della Coalada**, è in progetto per il 1999 la sua sistemazione con l'asfaltatura e l'allargamento dello sbocco vicino alla Sega, così da favorire la qualità del suo eventuale utilizzo.

OCCUPAZIONE

La occupazione costituisce un ambito cui l'Amministrazione dovrà riservare molta attenzione. La crisi della ditta Nicolini pone ancora più violentemente la questione in risalto. Il settore cui destinare i maggiori investimenti sarà quello dell'ambiente e del turismo, probabilmente gli unici in loco che sono in grado di assicurare maggiori possibilità per il futuro.

Con gli altri Comuni della Busa si sta operando per una ridestinazione economica dell'area Nicolini.

Bisognerà favorire, con interventi in struttura, un **turismo sostenibile**, che nella fattispecie sarà prevalentemente un **turismo "scolastico"**



Daone: Il Carnevale 1999 dei ragazzi.

ed **"ecologico"**, verso cui destinare l'offerta che si avvale soprattutto del privilegio ambientale. In questa ottica si inseriscono alcune forme di investimento individuate coerentemente con le dichiarazioni programmatiche, gli interventi concordati con il Servizio Ripristino della Provincia, nonché alcune iniziative a sostegno dello sviluppo turistico..

LAVORI PUBBLICI

Le numerose opere in valle, in parte già appaltate, altre in via di progettazione o in fase di appalto, infatti, si pongono come obiettivo la ricerca e la conferma della vocazione turistica del paese e della valle.

Nel 1999 inizieranno i lavori per la ristrutturazione della **colonia Pracul**, struttura con la fisionomia della *"casa per ferie"* in cui si pone fiducia per lo sviluppo di nuove iniziative economiche.

Il recupero della strada storica Manoncino-Manon, i cui lavori sono stati ultimati, sarà seguito nel 1999 dal progetto integrato **"Recupero beni architettonici minori"**, intervento del Servizio Ripristino e Valorizzazione ambientale della PAT con

finanziamento interamente coperto dalla CEE (oltre 300 milioni). Tale progetto, realizzato dal Comune e affidato alla PAT, prevede un percorso interessante di recupero di testimonianze storiche ed ambientali che partirà da Pracul (Bus de Manoncin), salirà sul DOS di Manon (trincee e piazza panoramica), scenderà verso la Plana (Cuel) e tornerà a Pracul passando per Cincanave (ipotesi di museo geologico all'aperto). I lavori, affidati dalla Provincia, inizieranno nel corso della primavera 1999.

La realizzazione di una **pista da fondo** nelle zone di Pramaggiore, Vermongoi, Limes e Pracul, con la predisposizione di strutture adeguate nelle vicinanze della colonia di Pracul, è un altro progetto, già ammesso ai finanziamenti del progetto Leader II, che dovrà partire nel 1999.

(Alla fine di aprile è stato approvato il progetto definitivo redatto dall'ingegner Carlo Carè).

Tali interventi sono tesi al raggiungimento di finalità in grado di favorire occasioni per lo sviluppo dell'imprenditoria locale, senza l'impulso della quale anche gli sforzi dell'Amministrazione potrebbero vanificarsi. In questa filosofia si inserisce l'accordo con il Parco per la realizzazione del

Centro Visitatori, la cui struttura è stata predisposta ed adeguata, e che è intenzione, d'intesa con il Parco, attivare all'apertura della nuova stagione turistica dell'estate 99. Il parcheggio pubblico di Stregoz, già realizzato, in parte riservato ai pullman che dovrebbero arrivare in paese dopo l'apertura del **Centro Visitatori del Parco Adamello/Brenta**, sarà corredato del necessario **arredo**, completando il quadro degli interventi.

Definita ormai l'effettiva acquisizione di **Villa De Biasi**, per il 1999 si prevede di iniziare l'intervento con il primo lotto funzionale (*inizio legato al finanziamento della PAT*).

Per la sicurezza del paese, nel 1999 inizieranno i lavori per la realizzazione del **vallo e della regimazione delle acque**, intervento essenziale, progettato dal Comune e totalmente assunto dal Servizio Calamità della PAT.

Il problema del **cimitero**, che costituisce una questione estremamente delicata e molto impegnativa, approderà alle prime soluzioni con la approvazione del progetto esecutivo ed il relativo appalto.

L'evento calamitoso del giugno 1997 ha messo in risalto la necessità di ampliamento della **caserma dei VV.FF.** E' stato affidato il progetto definitivo (*che è stato consegnato dall'ingegner Alberto Flaim a metà aprile*). Occorrerà trovare il finanziamento.

Il bilancio 1999 prevede un capitolo per finanziare **opere di arredo urbano** all'interno del paese, non di grande impegno progettuale, ma molto utili per migliorarne la vivibilità. Si tratta di dare sistemazione alle **isole ecologiche**, ad alcuni **angoli di proprietà comunale**, di mettere a posto il **campetto** adiacente al parco della bora, e rifare interamente la **segnaletica orizzontale**.

Restano da studiare altri interventi per i parcheggi, in particolare nella zona alta del paese ed in quella centrale. E' in fase di contrattazione la possibilità di acquisire aree adeguate vicino al cimitero e a monte dell'abitato verso Merlino.

SERVIZI

Per le strutture ed i servizi il paese ha una situazione buona. Nell'esercizio 1998 si sono completati gli interventi di sistemazione e **ristrutturazione dell'ambulatorio medico e dell'Ufficio Postale**, con la creazione di un nuovo **ufficio turistico**, che si è rivelato una preziosa risorsa per l'offerta turistica.

E' auspicabile, cosa già sollecitata e da sostenere ancora, un rafforzamento della presenza della Cassa Rurale di Bersone, servizio importante sia per l'economia che per la comunità nel suo complesso.

La approvazione del **PRG**, affidata ad un professionista allo scopo di aggiornare l'importante strumento urbanistico alla luce dei bisogni emersi negli ultimi tempi dalla popolazione e dal territorio, ed in linea coerente con gli obiettivi dell'amministrazione, è un obiettivo importante per il 1999.

Dopo l'impegnativo intervento nell'**informaticizzazione degli uffici**, che ha già molto migliorato l'efficienza dell'ufficio, anche grazie alla disponibilità ed alla alta professionalità del segretario e del personale, nel 1999 si completeranno i diversi servizi con la dotazione dei software aggiornati per la gestione interna di alcune procedure, raggiungendo così obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità.

In particolare dovrà essere attivato il potenziamento del servizio tributi, sempre nell'ottica della giustizia e della qualità dei servizi.

La soluzione al problema dell'**Ufficio Tecnico Intercomunale**, con la sua apertura a Daone in convenzione con i comuni di Bersone e Praso, nel 1999 sarà completato nella struttura con un secondo tecnico, ed assicurerà un notevole miglioramento nei servizi a favore della popolazione. Già nei primi tempi, pur con le necessità e le difficoltà dell'avvio, si sta dimostrando una scelta indovinata.

I servizi sono di livello discreto/buono. L'acquedotto e la rete fognaria sono di recente costruzione. Nel corso dell'anno 1998 sono stati installati i contatori dell'acqua, nel 1999 avrà inizio la nuova modalità del servizio.

CULTURA

Una parte rilevante di risorse è destinata anche nel bilancio 1999 alla **vita associativa** del paese, protagonista in gran parte della vitalità culturale e a sostegno del turismo, cui l'Amministrazione riserva sempre grande attenzione.

Puntando sempre alla prospettiva di migliorare le condizioni del nostro paese, il Comune di Daone sarà impegnato ad assicurare almeno in buona parte la copertura della parte mancante del finanziamento per i primi lavori di sistemazione della chiesa parrocchiale.

Nell'ambito della cultura sta per essere pubblicato e diffuso in tutte le case il secondo libro della serie che era stata annunciata con l'uscita de "I Scorie" di Ugo Slomp. E' già a disposizione il testo di uno studio di Danilo Mussi sulla **storia del Legati e in particolare sul Legato Sale**, lavoro che sarà pubblicato nel corso dell'inizio 1999. Un terzo lavoro in fase di ricerca riguarda la storia della chiesa. Continuerà la collaborazione con il Pieve di Bono Notizie e continuerà la pubblicazione del nostro notiziario comunale "Qui Daone".

BILANCIO CORRENTE

E' obiettivo dell'Amministrazione comunale mantenere sotto controllo entrate e spese correnti, con costanti verifiche, con l'obiettivo della efficienza, della efficacia e della economicità.

Il rapporto tra maggioranza e minoranza, rispettoso e democratico, si qualifica per la correttezza e l'attenzione critica e positiva, strumento politicamente apprezzato ed importante per l'impegno nel conseguimento degli obiettivi del Comune a favore della elevazione sociale e dello sviluppo della nostra comunità.

Resta da osservare che nella sua attività l'Amministrazione mantiene una forte coerenza con i principi e gli obiettivi approvati nelle linee programmatiche del Consiglio Comunale.

Il patrimonio del Comune, disponendo di alcune proprietà immobiliari, è rilevante e gestito con cura e attenzione.

Il bilancio, nelle sue determinazioni, è reale e rispondente alle necessità sia nella parte corrente, che in quella straordinaria.

L'Amministrazione lamenta un **livello di burocratizzazione eccessivo**, che toglie incisività all'azione di progettualità e di risposta, e rende problematica la vita alla stessa amministrazione e alla gente.

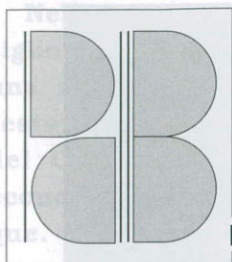
Auspica una decisa semplificazione e un maggiore grado di discrezionalità e di responsabilità. In tale ottica la Giunta opererà per ottenere tutto quanto l'attuale legislazione consente, e si attiverà presso la PAT ed il Consorzio dei Comuni affinché anche in quei luoghi si proceda su questa strada.

**Il sindaco
Severino Papaleoni**

ENTRATE	Previsione assestata 1998	Previsione 1999	Differenza
Titolo I Entrate tributarie	183.961.730	115.523.502-	68.438.228
Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti ...	723.814.000	729.293.000+	5.479.000
Titolo III Entrate extratributarie	887.765.856	795.391.000-	92.374.856
Titolo IV Entrate derivanti da alienazioni e contributi in conto capitale	4.285.374.500	3.656.868.312-	628.506.188
Titolo V Entrate derivanti da accensione di prestiti	1.619.347.300	1.271.174.000-	48.173.300
Titolo VI Partite di giro	632.000.000	627.000.000-	5.000.000
TOTALI	9.005.455.856	7.335.347.312-	1.670.108.544

USCITE

Titolo I Spese correnti.	1.598.550.999	1.394.505.000 -	204.045.999
Titolo II Spese in conto capitale.	6.305.404.857	4.793.942.312 -	1.511.462.545
Titolo III Spese per rimborso di prestiti.	499.500.000	519.000.000+	19.500.000
Titolo IV Spese per partite di giro.	632.000.000	627.000.000-	5.000.000
TOTALI	9.005.455.856	7.335.347.312-	1.670.108.544



notizie

comune di praso

BILANCIO 1999

Il Comune di Praso al 31 dicembre 1998 aveva 373 abitanti e per la sua posizione è collegato al comune di Daone, mediante la strada provinciale n° 27, che porta anche alla strada statale del Caffaro.

Il territorio, di 981 ettari, è prevalentemente montano e si presta alle coltivazioni agro - silvo - pastorali, che entrano nel bilancio comunale con interventi qualitativi.

La costruzione da parte del Consorzio di miglioramento fondiario di alcune strade agricole e

forestali, ha reso possibile lo sfruttamento dei pascoli in abbandono, nonché il recupero di numerosi fienili sparsi sul territorio, specie in media montagna.

L'agricoltura, ad eccezione di alcune aziende a carattere familiare, è considerata una fonte di reddito aggiuntivo a quello da lavoro dipendente.

Gli insediamenti abitativi sono ritenuti non del tutto sufficienti alle esigenze locali ed il nuovo PRG è stato modificato in senso restrittivo dalla PAT.

L'amministrazione comunale perciò tende al soddisfacimento delle esigenze abitative, promuovendo



Praso visto da Sevrór.

C O M U N E D I P R A S O			
- Prov. di Trento -			
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO		1999	
E N T R A T E			
Cap.	Oggetto	Importo	Totali
TITOLO I			
20	Imposta comunale sulla pubblicità	300.000	
25	Imposta di soggiorno	100.000	
30	Addizionale sul consumo di energia elettrica	4.501.000	
36	ICI	30.000.000	
50	Tassa per la raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani	19.500.000	
51	Addizionale ECA 5% + maggiorazione ECA 5% ruolo RSU	1.950.000	
52	Recupero ammortamento discarica	2.369.817	
TOTALE TITOLO PRIMO			58.720.817
TITOLO II			
140	Trasferimento ordinario ad esaurimento	74.866.400	
141	Trasferimentocorrente P.A.T. per oneri mutui	17.032.000	
142	Fondo perequativo	170.157.450	
143	Trasferimento P.A.T. per investimenti minori	7.000.000	
144	Art. 11 L.P. 36/93 c/annualità budget 1995 - 1997	28.830.000	
146	Quota parte fondo perequativo		
148	Contributo P.A.T. per utilizzazioni boschive	20.000.000	
156	Contributo c/annualità P.A.T. pavimentazione abitato Sevror	9.687.000	
157	Contributo c/annualità P.A.T. Berta I Lotto	9.829.000	
158	Contributo c/annualità P.A.T. sistemazione cimitero	7.083.000	
161	Contributo c/annulità P.A.T. barriere architettoniche scuole	20.415.000	
162	Contributo c/annulalità P.A.T. sistemazione cimitero II Lotto	7.216.000	
163	Contributo c/annualità P.A.T. barriere architettoniche municipio	13.720.000	
164	Storno accantonamento mutuo strada Praso - Sevror	40.025.000	
165	Storno accantamento trasferimento P.A.T. art. 11 L.P. 36/93	4.919.000	
TOTALE TITOLO SECONDO			430.779.850
TITOLO III			
300	Diritti di segreteria	5.000.000	
310	Diritti sugli atti dello stato civile	50.000	
315	Diritti per il rilascio delle carte d'identità	1.500.000	
340	Sovracanoni idroelettrici	7.200.000	
350	Sanzioni amministrative	500.000	
390	Proventi servizi cimiteriali	100.000	
403	canone depurazione	16.000.000	
404	canone fognatura	2.000.000	
405	Proventi acquedotto comunale	5.000.000	
406	Proventi per rilascio permessi funghi	2.000.000	
470	COSAP permanente	2.070.000	
471	COSAP temporanea	500.000	
485	Fitti attivi di fondi rustici	3.000.000	
490	Fitti attivi di fabbricati	1.500.000	
505	Proventi taglio ordinario di boschi	151.000.000	
520	Legname uso interno	500.000	
525	Legna uso interno	800.000	
530	Interessi attivi su giacenze di cassa	10.000.000	
640	Concorso spese segretario comunale Bersone	59.000.000	
641	Rimborso spese convenzione ufficio tecnico	16.000.000	
705	Concorso spese impianti sportivi	100.000	
710	Rimborso spese ricovero	100.000	
715	Concorso spese pulizia camini	500.000	
725	Concorso spese strada Praso Stabolone	3.300.000	
730	Recupero spese riscaldamento casa comunale	1.500.000	
735	Concorsi e rimborsi vari	1.000.000	
760	Fitti figurativi	100.000	
TOTALE TITOLO TERZO			290.320.000

	TITOLO IV		
1090	Entrate per ammortamento beni patrimoniali	1.000.000	
1125	Contributo P.A.T. investimenti minori	167.594.480	
1202	Contributo P.A.T. progetto 12/1999	182.000.000	
1206	Compartecipazione spesa lavori Malga Valbon	5.900.000	
1207	Compartecipazione altri enti Progetto 12/1999	76.000.000	
1208	Compartecipazione altri enti strada Praso - Stabolone	6.600.000	
1209	Contributo PAT pubbliche calamità	90.000.000	
1210	Contributo PAT rEvisione piano economico	72.000.000	
1215	Art. 11 L.P. 36/1993 contributo P.A.T. c/capitale 1998 - 2000	50.000.000	
1218	Contributo P.A.T. c/capitale Via Pasture	188.506.867	
1219	Contributo P.A.T. c/capitale Via Bere	179.200.000	
1220	Contributo P.A.T. c/capitale Manutenzione ambientale 1999	108.746.000	
1460	Contributi per concessioni ad edificare	4.000.000	
	TOTALE TITOLO QUARTO		1.131.547.347
	TITOLO V		
2000	Riscossione somme per anticipazione di cassa	50.000.000	
2010	Anticipazioni forestali per fatturaz. legname		
2026	Assunzione mutuo per fognatura	150.000.000	
2049	Assunzione mutuo Berta Il tronco	140.000.000	
	TOTALE TITOLO IV		340.000.000
	TITOLO VI - PARTITE DI GIRO		
3000	Ritenute assistenziali e previdenziali a carico dipendenti	35.000.000	
3005	Ritenute erariali al Personale	50.000.000	
3015	Depositi cauzionali	8.000.000	
3020	Ritenute erariali amministratori e professionisti	40.000.000	
3025	Recupero anticipazioni per conto terzi	20.000.000	
3030	Servizi per conto dello Stato	15.000.000	
3035	Anticipazioni per conto della Regione e Provincia	15.000.000	
3060	Anticipazione di fondi per il servizio di Economato	1.000.000	
	TOTALE PARTITE DI GIRO		184.000.000
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		217.415.177
	TOTALE ENTRATA		2.652.783.191

vendo ed incentivando la ristrutturazione del centro storico per il riutilizzo delle volumetrie esistenti e per la salvaguardia del territorio.

La fonte di reddito prevalente deriva dal lavoro dipendente nell'industria e nel terziario dei paesi limitrofi. Ne consegue un pendolarismo giornaliero, che viene effettuato quasi esclusivamente con mezzi privati.

Il paese è collegato con mezzi pubblici (Corriera di linea) con Pieve di Bono, Tione e Trento.

L'amministrazione si è adoperata per dotare il Comune di tutti i servizi pubblici di primaria importanza (fognatura, acquedotto, illuminazione pubblica, strade interne, esterne e forestali, ambulatorio medico, ufficio postale, ecc.)

Ha inoltre sistemato e dotato di moderne attrezzature la Malga di uso civico Stabolone, per un più idoneo e funzionale sfruttamento.

E' previsto un intervento per il rifacimento della rete fognaria per una spesa complessiva di 800 milioni.

E' in scadenza il piano economico forestale, per il quale si provvederà nel corso del 1999 al suo aggiornamento.

Le prospettive di evoluzione della situazione esistente rivolte al triennio 1999-2001 sono legate alla ripresa delle attività agricola e forestale, anche con lo scopo di salvaguardare l'ambiente.

Il prossimo triennio sarà inoltre caratterizzato da alcune scelte dell'amministrazione nell'approntamento dei servizi generali. Essi sono il completamento ed il riordino dell'arredo urbano, con la creazione di spazi destinati a parcheggio, la realizzazione di opere infrastrutturali nella zona residenziale, la sistemazione e l'ampliamento di alcune strade agricole.

In campo sociale si prosegue con l'attività del progetto 12, di cui il comune di Praso è capofila.

Attraverso le intese con il Servizio Provinciale di Ripristino e valorizzazione Ambientale è stato possibile ottenere da questo l'ultimazione dell'area sportiva di Praso entro il 1999.

E' infine previsto il definitivo intervento di sistemazione della malga comunale di Stabolone di sopra. Verrà sistemato il tetto dello stallone, piastrellati i locali per la lavorazione del latte e realizzate le vasche per il contenimento dei liquami.



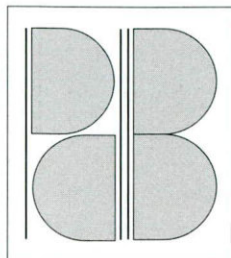
Ingresso di Praso, venendo da Sevrór.



Malga Valbona Stretta.

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLE SPESE D'INVESTIMENTO 1999

TITOLO II - Spese in conto capitale			ENTRATE							
Cap.	Oggetto	Importo	Fondo Invest. Minori Cap. 1125 L. 167.594.380	Avanzo di Amministrazione L. 217.415.177	Entrate titolo IV escluse le concessioni a edificare		Entrate per concessioni a edificare Cap. 1460 L. 4.000.000	Mutui		
					Cap.	Importo		Cap.	Importo	Note
3005	Redazione inventario	7.500.000								
3010	Revisione piano economico	80.000.000	8.000.000		1210	72.000.000				
3015	Manutenzione straordinaria immobili	30.000.000		30.000.000						
3016	Sistemazione tetto chiesa Sevrer	20.000.000		20.000.000						
3020	Acquisto mobili e macchine d'ufficio	5.000.000	5.000.000							
3021	Magazzino comunale	5.000.000	5.000.000							
3225	Contributo straordinario Vigili del Fuoco	5.000.000	5.000.000							
3250	Realizzazione Bar edificio scolastico	10.000.000		10.000.000						
3251	Manutenzione straordinaria scuole	5.000.000		5.000.000						
3252	Contributo straordinario scuola media	1.000.000		1.000.000						
3351	Ricerca storica	5.000.000	5.000.000							
3352	Attrezzature tecniche attività culturali	5.000.000	5.000.000							
3354	Valorizzazione Forte Corno	5.000.000		5.000.000						
3355	Recupero immobili di interesse storico	15.000.000	15.000.000							
3492	Cambio ubicazione idranti	10.000.000			1215	10.000.000		2026	BUDGET 98/00	
3514	Rifacimento rete fognaria Praso - Sevrer	160.000.000	10.000.000					150.000.000		
3515	Manutenzione straordinaria fognatura	2.000.000	2.000.000							
3516	Sistemazione campo sportivo	10.000.000			1215	10.000.000			BUDGET 98/00	
3540	Discarica inerti	20.000.000	20.000.000							
3670	Prog.colore	8.000.000	8.000.000							
3690	Progetto 12/99	280.000.000		22.000.000	1202	182.000.000				
					1207	76.000.000				
3696	Manut.straord.strada Praso - Stabolone	10.000.000		3.400.000	1208	6.600.000				
3697	Sistemazione imbocco strada Poch	10.000.000			1215	10.000.000			BUDGET 98/00	
3698	Sistem.prolungam.strada Retes	2.000.000	2.000.000							
3699	Pubbliche calamità	100.000.000		10.000.000	1209	90.000.000				
3701	Segnaletica	5.000.000	5.000.000							
3704	Berta II° lotto	140.000.000						2049	140.000.000	
3706	Manutenzione ambientale	120.828.940	12.082.940		1220	108.746.000				
3707	Ripristino strada interpodereale Via Bere	224.000.000	40.800.000		1219	179.200.000	4.000.000			
3708	Sistemazione ed allargamento Via Pasture	235.633.584	2.211.540	44.915.177	1218	188.506.867				
3714	Manutenzione strade esterne	15.000.000		15.000.000						
3715	Arredo Urbano	20.000.000			1215	20.000.000			BUDGET 98/00	
3830	Promozione Praso e turismo	7.000.000		7.000.000						
3875	Manutenzione straordinaria malghe	20.000.000		14.100.000	1206	5.900.000				
3879	Lavori malga Stabolone di Sotto	10.000.000	10.000.000							
3880	Recuper terreni incolti	20.000.000		20.000.000						
3901	Spesa progettazione	10.000.000		10.000.000						
	TOTALI L.	1.637.962.524	167.594.480	217.415.177		958.952.867	4.000.000		290.000.000	



notizie

comune di prezzo

ANAGRAFE**NATI**

Nessuno

IMMIGRATI

Nessuno

EMIGRATI

Nessuno

DECEDUTI

Simone Scaia in Capella il 25/02/1999
di anni 94

Zita Nicolini vedova Capella il 05/03/1999

POPOLAZIONE RESIDENTE

Maschi 100

Femmine 91

Sunto della relazione al bilancio di previsione**1. Territorio****1.1 Caratteristiche geologiche, sismiche e oro-idrografiche.**

Geologia: I rilievi montani siti nel Comune sono soggetti a vincolo idrogeologico. Il terreno è ricoperto da gran parte da bosco ceduo e da conifere con rocce di natura calcarea.

Rilievi montagnosi e collinari:

Monte Melino m. 1.420

Altitudine: massima m. 1.600 s.l.m
minima m. 490 s.l.m

Classificazione: Comune interamente montano ai sensi Art. 1 legge n. 991 del 25.07.1952 come stabilito con delibera della Commissione Censuaria Centrale di data 09.09.1952 n. 2527.

Corsi d'acqua nessuno

1.2 Caratteristiche degli insediamenti abitativi.

- Estensione del centro abitato 0.50

- Estensione non abitata 3.31

Totale 3.81

1.3 Caratteristiche della viabilità.

- Strade interne Km. 7.700 55%

- Strade esterne Km. 6.300 45%

Strade provinciali Km. 2.500

2. Popolazione**2.1**

Andamento generale demografico.

Popolazione del censimento 1981 N. 200

Popolazione del censimento 1991 N. 175

Popolazione calcolata
al 31 dicembre 1998 N. 193

2.2

Composizione della popolazione al 31 dicembre 1998.

Maschi 101 51%

Femmine 92 49%

Totale 193 100%

Popolazione in età scolare

inferiore a 15 anni 23 11.8%

Popolazione in età lavorativa 124 64.2%

Popolazione in età di quiescenza 46 24%

2.3

Movimento turistico.

Presenze nell'anno 1998 1.860

Durata della stagione turistica dal 15/06 al 15/10

3. Economia**3.1 Attività economiche.**

Aziende agricole 2 n. occupati 4

Alberghi e pensioni 3 n. occupati 10

Alimentari 1 n. occupati 2

3.2 Strumenti di programmazione già adottati.

- a) P.R.G.
- b) Piano del commercio.

3.3 Il Comune è dotato dei seguenti servizi.

TIPO DEL SERVIZIO	Dip. n.	Com.le Appalto	Retribuzione media lorda
Servizi generali per tutto il territorio			
Segreteria Comunale – Anagrafe e Stato Civile	1	C	63.000.000
Servizi Tecnici		C	
Smaltimento rifiuti solidi urbani		A	
Necroscopico – Cimiteriale Fognature		C	
Manutenzione strade e illuminazione	1	C	46.000.000
Polizia locale ed affissione pubblicità		C	
Biblioteca Comunale		C	
Centro sportivo		A	
Acquedotto Comunale		C	
Istruzione primaria		C	

Il Comune ha due dipendenti in pianta stabile, uno di settimo livello e uno di quarto, la spesa complessiva per il personale è di £. 115.000.000.

Il segretario Comunale dipende dal Comune di Pieve di Bono, convenzionato con il Comune di Prezzo. La spesa spettante al Comune di Prezzo è del 19%.

Per il servizio tecnico il personale (2) sono dipendenti del Comune di Pieve di Bono. La spesa per il Comune di Prezzo è il 18% del costo.

4.2 Il Comune è dotato dei seguenti mezzi operativi.

N. 1 Personal Computer: per l'automazione dei servizi Anagrafe, Stato Civile ed Elettorale, Ruoli, Finanziaria e Segreteria.

N. 1 Autocarro munito di lama spartineve e carrello spargisabbia.

Il Comune è dotato dei seguenti servizi:

TIPO DEL SERVIZIO	Percentuale di copertura del territorio	Tipo di Gestione
Anagrafe e stato civile		in economia: 1 dipendente
Ufficio Tecnico		in consorzio
Ufficio Giudice conciliatore		1 giudice senza personale né ufficio
Polizia Municipale		1 messo
Illuminazione Pubblica	100	in economia
Fognature	100	in economia: rete sdoppiata
Depuratore	100	gestito direttamente dalla Provincia
Nettezza Urbana (strade)	100	in economia: n. 1 dipendente
Smaltimento rifiuti solidi	100	convenzione con Comprensorio C8
Acquedotto	100	in economia
Cimiteri		in economia: n.1 Cimitero
Biblioteche e musei		a Pieve di Bono in consorzio
Trasporto alunni		a carico Provincia di Trento
Viabilità interna	100	in economia Km. 7,700
Viabilità esterna	100	in economia: Km. 6,300
Verde pubblico		
Verde attrezzato		
Pubbliche affissioni		in economia
Consultori pediatrico e ginecologico		USL delle Giudicarie

Entrate

Tipo di entrata	1998	1999
Entrate Tributarie	46.390	44.812
Contributi (Stato e Provincia)	383.010	353.995
Entrate Extratributarie	124.900	141.800
Totale Entrate	554.300	540.607

Avanzo Economico

	1998	1999
Entrate correnti e avanzo amministrazione	554.300	540.607
Spese correnti	454.300	431.607
Rimborso quote capitali	100.000	109.000
Totale	=	=

Risorse da destinare agli investimenti

	1998	1999
Avanzo di amministrazione precedenti esercizi	184.000	194.101
Alienazione beni patrimoniali	2.500	1.000
Assegnazione di contributi e finanziamenti in conto capitale della Provincia	642.355	278.599
Assegnazione di contributi in conto capitale da altri Enti	10.000	
Ricorso complessivo al credito	52.480	
Oneri di urbanizzazione	50.000	40.000
Totale	941.335	513.700

Lavori pubblici

Rimangono da completare le seguenti opere già iniziate e non ultimate:

a)	Completamento lavori magazzino Vigili del fuoco	£. 42.000.000
b)	Costruzione campo sportivo	£. 30.000.000
c)	Costruzione strada Cornabaù	£. 10.000.000
Totale		£. 82.000.000

Nuovi interventi.

Rifacimento del muro di sostegno piazza "Alla Fontana"

Trattasi di un intervento di completamento di un'opera già inserita nel bilancio e nel programma delle opere pubbliche dello scorso esercizio finanziario.

In sostanza è il rifacimento del muro di sostegno di un pendio. L'intervento previsto nel 1998 prevedeva la demolizione ed il rifacimento del muro con interventi di manutenzione sulla sottostante piazzola di sosta. L'intervento di completamento di cui alla presente tabella consiste nell'inserimento in progetto della fornitura e della posa di una serie di micropali che consentiranno una maggiore stabilità del muro in questione.



Prezzo; la gara di sci alpino di quest'anno.

Costo stimato dell'investimento

Lire 173.700.000

e sua articolazione:

- lavori a base d'appalto Lire 132.000.000
- imprevisti Lire 13.000.000
- spese tecniche Lire 13.000.000
- oneri fiscali e previdenziali Lire 15.700.000

Modalità di finanziamento

- fondo di riserva del fondo investimenti Lire 156.330.000
- fondo per lo sviluppo degli investimenti minori Lire 4.105.000
- avanzo di amministrazione Lire 13.265.000

Tempi di realizzazione previsti:

- anno inizio: 1999
- anno termine: 2001.

Effetti sulla gestione:

L'intervento non comporta oneri gestionali aggiuntivi per l'Amministrazione, in considerazione del fatto che trattasi di intervento di sistemazione di opera preesistente e che alla spesa prevista si farà fronte con entrate proprie, senza ricorso a prestiti di alcun tipo.

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria (Bilancio).

	Conto		TOTALE
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa			987,239,413
Riscossioni (colonne del riepilogo generale dell'entrata)	206,689,751	584,578,316	791,268,067
Pagamenti (colonne del riepilogo generale della spesa)	795,368,426	554,021,382	1,349,389,808
Fondo di cassa 31-12-1998 il Tesoriere			429,117,672
Residui attivi	1,139,486,800	777,845,226	1,917,332,026
Somma (fondo cassa finale più residui attivi)			2,346,449,698
Residui passivi	1,177,365,143	857,791,747	2,035,156,890
	Avanzo di amministrazione al 31-12-1998		311,292,808
	Residui Perenti		
	Avanzo di amministrazione disponibile al 31-12-1998		311,292,808

Fine dei lavori di consolidamento.

Mentre andiamo in stampa, sono terminati gli ultimi lavori di sistemazione della "Via Nöa. L'Amministrazione Comunale nel darne l'annuncio, ringrazia tutta la popolazione per la pazienza con cui ha sopportato i grandi disagi causati dall'impraticabilità della strada

d'accesso al paese. D'altro canto la gravità della situazione ed i pericoli incombenti, avevano costretto gli amministratori e la Provincia Autonoma di Trento ad avviare i lavori con procedura di somma urgenza. Ora possiamo ammirare, con soddisfazione, l'opera finita, che, con la sua funzionalità, ci potrà ripagare dei disagi patiti.



notizie

spazio aperto

Scrivere: per chi e perché...

Oltre a ricevere regolarmente - sempre con sommo piacere e interesse - il 'caro' Pieve di Bono Notizie, ricevo pure, con insistente periodicità, l'altrettanto cortese invito a voler inviare eventuale materiale utile per i numeri che fortunatamente continuano a susseguirsi in una felice catena che resiste agli anni, alle situazioni ed alle persone.

Per non sembrare avulso completamente da un ambiente e da una popolazione che mi ha molto gratificato per tanti anni - ed alla quale, pertanto, mi sento molto riconoscente - cerco nel mio tempo di pensionato un possibile spazio per fare partecipi i sempre cortesi Lettori di PBN di alcune considerazioni personali, che con gli anni sono cresciute in me attraverso il coinvolgimento diretto sia nella nascita e nella prima crescita di PBN e nella lettura dei tanti altri periodici comunali che ormai arricchiscono non pochi Comuni giudicariesi.



Orchestra di Praso.

Ricordo che gli organi di informazione comunali 'periodici' erano nati innanzitutto per rendere edotti tutti i cittadini di quanto l'Amministrazione pubblica andava facendo, progettando e discutendo, di modo che non si accusasse il Municipio di operare quasi in segreto senza la diretta partecipazione e condivisione costante dell'elettorato. Compiuto questo basilare ed intrinseco dovere, si era prospettata la possibilità e l'opportunità di coinvolgere tutta la popolazione in un aperto dialogo sulla vissuta realtà quotidiana ed eventualmente raccogliere pure quei 'ricordi' e 'documenti' del passato che potessero "fare storia".

Quest'ultima prospettiva ha trovato una evidente e valida risposta, cosicché anche PBN ci ha regalato una serie infinita e quanto mai interessante di testimonianze di 'ieri': testimonianze che ancor oggi conservano la loro esaltante attualità e che è bello andare a rileggere di quando in quando nella 'raccolta' di PBN che mi auguro sia ormai immancabilmente conservata in ogni famiglia.

Ma ciò che non siamo riusciti a raggiungere - permettetemi di usare il "noi", come persona in parte responsabile di quanto sin qui fatto in questo delicato campo della informazione locale - è stato il diretto, costante e prezioso coinvolgimento della gente e delle categorie legate al **"mondo del lavoro"**, al **"mondo della famiglia"** ed al **"mondo dei giovani"**.

I nostri periodici comunali non sono riusciti a convincere il Cittadino ad uscire dalla sua sfera personale ed a mettere a disposizione dei propri conterranei l'immenso patrimonio delle vite e delle esperienze singolarmente (o per 'categoria') vissute.

Pensiamo agli operatori economici: quando mai hanno sentito di porre sul tappeto 'comunale' le loro istanze ed i loro problemi (con vittorie, difficoltà e disfatte) in un aperto scambio di vedute e di informazioni? Eppure "al bar" e nelle conventicole, che non mancano mai in ogni paese, non sono certo mancate le discussioni, le accuse, le proteste, i desideri, i propositi, i programmi, le prospettive, le critiche più amare o più lusinghiere. Di tutto questo i periodici comunali non sono mai stati sfiorati neppure dal minimo sentore. Eppure il "mondo del lavoro" - del quale sarebbe tanto necessario conoscere concretamente anche e soprattutto la "voce degli operai e dei dipendenti" - è l'asse portante della società: se non c'è lavoro sicuro ed adeguato ad ogni singola persona, non vi può essere società equilibrata. Senza lavoro tutto il resto non sono che chiacchiere inutili: la storia, la geografia, la stessa religione, i dibattiti, la scuola, l'ambiente, le stesse associazioni di volontariato... risulterebbero tutto un pallone gonfiato sospeso lì da solo a mezz'aria, senza un qualsiasi legame con la terra che gli sta sotto.

Una persona tranquilla e serena, sicura della propria vita e della propria famiglia, sarà anche disponibile a leggerci ed a condividere o almeno da porre in discussione quanto gli viene proposto da leggere; ma se è una persona in affanno, o delusa, o ansiosa, o arrabbiata, o alla disperata ricerca di qualcosa che non riesce ad avere il nostro scritto non avrà alcun significato, non conterrà alcun valore e... o verrà lasciato dove è e resta, oppure verrà ripudiato perché troppo lontano dalla realtà vissuta dal potenziale lettore in quel preciso momento che ha sotto gli occhi quel "pezzo di carta stampata".

Ecco - almeno per me - la vera voce mancante dei nostri periodici comunali: **la vera vita che può vivere personalmente soltanto ogni singolo individuo preso come tale**: chi studia per giungere a lavorare, chi lavora con la sicurezza di poter e di riuscire a continuare a lavorare, chi ha lavorato ed assapora i frutti del proprio lavoro, chi si sente costantemente occupato con personale gratificazione (come è il caso delle 'casalinghe' convinte e felici di

Non vi è vita di Comunità se non vi è partecipazione continua e non solo sporadicamente saltuaria con le troppo semplici 'elezioni democratiche'.

Partecipare vuol dire sacrificare una parte di noi per gli altri: e la forma della "parola scritta" - poiché non è cosa facile - è una delle tante forme con cui una persona si rende disponibile a favore degli altri:, ai quali si affida il non facile compito di trasmettere sentimenti, idee, pensieri, valutazioni, critiche, affetti e messaggi di qualsiasi tipo.

Non ho mai potuto dimenticare: la sensazione di tante confortanti amicizie, essa mi ha preso la mano, e così, sentendomi in felice compagnia, ho cercato di prolungare i tempi dell'insospettato ed inatteso incontro per goderne più che mi fosse possibile.

Grazie quindi alla Redazione che mi ha voluto ancora presente "come allora", grazie soprattutto ai cortesi Lettori che avranno avuto la pazienza di leggermi fino in fondo.

Tione, nella Pasqua 1999.

Mario Antolini Musón



Praso: lavori e fatiche di una volta.



I lavori di una volta: donne di Praso con la bastina e val.

esserlo). Se i nostri periodici informativi - sia comunali, sia parrocchiali, sia provinciali, sia di qualsiasi altra specie - non cominciano a 'concretizzare' le tante e troppe 'chicchiere' in un preciso e costante confronto con **"l'uomo che lavora"** - sia come lavoratore autonomo, che come datore di lavoro e come dipendente - risulteranno sempre come delle "belle pubblicazioni" da scorrere superficialmente appena arrivano, per gustare questa o quella pagina, questa o quella notiziola, questa o quella fotografia... e da poi riporre così come qualcosa da conservare fra i ricordi di famiglia.

La spesa di tutti i giorni, gli spostamenti con mezzi privati o pubblici, le difficoltà della viabilità, la conservazione del nostro territorio in valle e in montagna, le difficoltà e le gratificazioni della convivenza sociale... e via discorrendo: se tutte queste sfaccettature della realtà vissuta non riescono a trovare spazio sulla carta stampata (così come alla radio e alla televisione) i vari messaggi che si intendono proporre da coloro che 'scrivono' rimarranno lettera morta e lasceranno il tempo che trovano.

Tutte queste chiacchiere al solo scopo di invitare ancora una volta i tanti ed affezionati Lettori di PBN ad uscire dalla propria 'privacy' per mettere in circolazione testimonianze, problematiche, dubbi, interrogativi, esperienze che potrebbero risultare determinanti per quella "crescita comune" di cui tutti abbiamo bisogno.



notizie

associazioni

LA NUOVA SCUOLA MATERNA DI PIEVE DI BONO

Domenica 10 gennaio 1999 è stato un giorno importante per gli abitanti, e particolarmente per i bambini della Pieve di Bono; infatti in questa data è stata inaugurata la nuova Scuola Materna. Un'opera attesa, che viene incontro all'esigenza di una struttura ampia, accogliente e luminosa per i piccoli della Pieve e dei paesi vicini.

E l'inaugurazione è fatta veramente in grande; la Banda Musicale, la Fanfara degli alpini, il Coro Azzurro hanno partecipato alla manifestazione e hanno allietato i partecipanti con le loro esecuzioni musicali e il loro concerto.

La giornata inizia con una sfilata dei rappresentanti delle istituzioni e della popolazione dal vecchio al nuovo asilo. Qua la struttura viene presentata dal sindaco Marcello Salvini, dal Presidente dell'Ente Gestore Dino Ceschinelli, da un rappresentante della Federazione Scuole Materne, mentre don Enrico la benedice. A questo punto intervengono i protagonisti della giornata, i bambini, che recano al Presidente dell'Ente Gestore le forbici per tagliare il nastro e le chiavi del nuovo edificio. Così l'asilo nuovo viene aperto; i bambini entrano e sono accolti da due pagliacci che li intrat-

tengono con giochi e un piccolo spettacolo; le tavolate sono imbandite e vengono incontro ai gusti di tutti, a questo si somma lo stupore per la nuova struttura, per i giochi.

L'edificio è veramente accogliente; al primo piano ci sono tre aule con relativi servizi, autonomi gli uni dagli altri; una sala da pranzo e un'auletta per i bambini del prolungamento. Inoltre uno spazioso spogliatoio. Le aule sono dotate inoltre

di porte scorrevoli che consentono, in caso di attività particolari, unificare gran parte del primo piano. Al centro del corridoio poi è collocato un gioco che consente giochi di movimento e dei moduli mobili (a forma di ruota, cilindro, eccetera) che sono subito piaciuti molto (le maestre hanno stabilito dei turni per consentirne l'utilizzazione!).

Al secondo piano ci sono invece la cucina, nuova e dotata



Scuola Materna: taglio del nastro.

degli elettrodomestici più all'avanguardia, un'aula per le attività psicomotorie e musicali, una per le attività con gli audiovisivi, fornita di un autentico teatrino, un'altra aula per attività varie utilizzata soprattutto dai "grandi". Inoltre: l'ufficio, altri servizi, l'archivio, la lavanderia, un ripostiglio e la dispensa.

L'esterno non è da meno; un parcheggio di circa trenta posti viene incontro alle sempre maggiori richieste di posti macchina; un ampio giardino, con giochi, verde e tanto tanto spazio permette di giocare all'aperto (ogni aula ha una sua uscita autonoma sul parco, che consente di evitare le "code").

E cosa dicono le maestre?

Si dichiarano soddisfatte della nuova struttura, e sottolineano come molte attività siano facilitate o addirittura consentite proprio dalle possibilità offerte dal nuovo edificio.

Approfittano anche per presentare sommariamente le attività particolari di quest'anno. I progetti avviati quest'anno sono:

PROGETTO COMPOST. In collaborazione con gli Operatori ambientali è stato fatto un lavoro sul riciclaggio, la raccolta differenziata e l'uso del compost.

PROGETTO MUSICA. In collaborazione con gli esperti della Scuola Musicale di Tione è stata portata avanti un'attività di espressione corporea accompagnata dalla musica.

PROGETTO EVACUAZIONE. Partendo da un discorso di orientamento nella Scuola nuova, si sta elaborando un vero e proprio progetto di evacuazione con i Pompieri di Pieve di Bono.

IL COMITATO DI GESTIONE

CAI-SAT

RICORDI DI UN GIORNO D'ESTATE.

Il gelido vento è la nostra compagnia, quando alle prime luci del giorno lasciamo il caldo e confortevole rifugio Serristori. Il temporale di ieri ha lasciato una coda d'aria fredda, la grandine che ci ha martellato il viso e le mani durante la salita al rifugio, ha steso un sottile velo bianco sulle martoriolate creste rocciose del cima ad una delle gigantesche morene depositate secoli fa dal ghiacciaio, che ora ci sovrasta aggrappato alla parete, durante la sua folle corsa verso valle. Con lo sguardo cerco di abbracciare le grandi montagne che fanno da anfiteatro naturale alla splendida Val di Solda: L'Ortles con i suoi enormi ghiacciai sospesi; l'ardita parete nord del Gran Zebrù e la sua famosa "meringa", che riflette i

primi raggi solari del nuovo giorno; più a meridione le grandi distese di ghiaccio e neve delle cime di Solda e del Cevedale chiudono questo magico scenario alpino. I richiami dei miei compagni di salita mi riportano alla realtà. Abbandono così i ricordi di ormai lontane ascensioni su quelle grandi vette e riprendo il faticoso cammino sulla sommità della morena principale.

Ci fermiamo sotto l'imponente parete nera, prima vera difficoltà della salita. Si mangia qualcosa, si sparano le solite battute a carico dei nostri amici rimasti al rifugio o sulle difficoltà manuali con nodi ed imbraghi, ma i nostri sguardi, anche se furtivi, si volgono sempre più alla nera parete, che nel frattempo è già stata attaccata dal gruppo dei più esperti.

Il primo risalto roccioso, bagnato e mal attrezzato, è ormai alla nostre spalle. Ci muoviamo ora più sicuri lungo

Sezione S.A.T. PIEVE DI BONO

PROGRAMMA ATTIVITÀ 1999

Domenica 2 maggio	Cima S.A.T. m 1246 - ferrata dell'amicizia
Domenica 30 maggio	Sentiero delle cascate in Val Brenta*
Domenica 13 giugno	Monte Stivo m 2059*
Sabato 19 e domenica 20 giugno	Cima Presanella m 3558
Sabato 3 e domenica 4 luglio	Gita in Val Grisanche - Val d'Aosta
Sabato 24 e domenica 25 luglio	Val di Fumo - Ghiacciaio delle Levade*
Domenica 8 agosto	Sentiero attrezzato S.O.S.A.T. (gruppo di Brenta)
Domenica 22 agosto	Malga Gelo m 1887*
Domenica 29 agosto	Cima Lavanech m 2229*
Domenica 6 settembre	Cornone di Blumone m 2843

* alpinismo giovanile



Sulla vetta del Grande Angelo.

delle cengie che risalgono a serpentina la parete sostando su terrazzini sospesi, a rimirare il grande vuoto che si spalanca sotto i nostri piedi. Quando arriviamo sulla cresta rocciosa che ci accompagnerà sino alla vetta, il tempo, come spesso accade in alta montagna, sembra mettersi al peggio. Dopo un breve consulto decidiamo di continuare, nel frattempo il primo gruppo sta raggiungendo la cima.

La lunga cresta si presenta più faticosa del previsto, la quota si fa sentire e i tratti un pò esposti sull'ultimo pendio ci rallentano un poco la marcia, ma ormai ci siamo. Salvatore ci accoglie in vetta e ci sommerge con la sua vitalità mediterranea; un applauso saluta l'arrivo di Nicola, il nostro giovane alpinista, accompagnato dalle sue due "guide" Roberto e Graziano. Anche il sole riesce finalmente a rompere la coltre

di nuvole e ci riscalda con i suoi raggi. Il panorama che ci circonda è stupendo, si vorrebbe che il tempo si fermasse, ma la discesa ci aspetta.

Lentamente ci avviamo a valle, lasciando un posto dove molti di noi non torneranno più, ma che difficilmente dimenticheranno.

Raffaele Giorgetta



Via ferrata delle Bocchette Centrali.

Scorrerie nell'arte popolare

ANCHE IL DUOMO DI MILANO È...TERMINATO

Ormai anche il Duomo di Milano, con la sua "Madunina," è terminato, è proprio terminato e non come quello in pietra i cui lavori, secondo il detto popolare, non finiscono mai. Questo è un Duomo particolare, è l'opera in legno compensato di un nostro concittadino il quale, attraverso l'arte del traforo s'è creato una piccola fama in paese e fuori. E' di Armando Guido Bonata che vogliamo parlare: nascita a Strada dove si dice che "el pù stùpid el suna el violin", residenza a Creto, a Levido Colle. Qui il nostro s'è creato l'angolo perfetto ove coltivare nei lunghi giorni della pensione, l'hobby preferito, il traforo appunto.

Negli anni questo passatempo è diventato quasi un

lavoro, remunerato peraltro solo dalla passione, che richiede mano leggera, ove nulla è affidato alla improvvisazione. Ogni opera è infatti perfetta riproduzione (ragazzi, quanta pazienza!), di un'opera pittorica, di una foto d'arte, di un edificio storico, di culto, di un monumento. Nella sua ordinatissima bottega (ma come fa a sistemare tutto?) il Bonata espone i suoi piccoli capolavori, dalla superba ed ormai famosa tour Eiffel, alle eleganti carrozze, dagli animali domestici alle carriere di ogni dimensione, alla capanna del presepe, alle cornici.

Alla riproduzione del Duomo Guido ha lavorato per ...anni, ha impiegato...pezzi. Quanto ci incontravamo, una delle domande d'obbligo era, a che punto siamo col "dom". Mancava sempre qualche particolare che sfuggiva all'... incolto ma non alla ormai affinata sensibilità di questo cultore del traforo.

Nel frattempo sono arrivati anche gli inviti per le rassegne hobbistiche di valle. E Guido, magari un poco scettico, vi si è recato più volte, se non altro per la voglia di osservare la reazione della gente davanti alle sue opere: mostre a Creto, Ponte Caffaro, Darzo, Arco, Agrone, Daone, Por, Cologna. Non ci ha guadagnato e non ci guadagna, non è un eccezionale venditore del suo lavoro, ma, vuoi mettere la soddisfazione di una parola di apprezzamento, di un complimento, magari anche di un commento critico?. Purtroppo, come sottolinea il Bonata, la passione del traforo non è più molto popolare, una volta la si divulgava anche a scuola. Eppoi richiede attenzione, applicazione, occhio e....pazienza. Quanti di queste qualità appartengono al nostro tempo inquieto? Certo, vi sono segnali, ancora deboli ma avvertibili di un ritorno a forme di espressione

artistica popolare, quasi un tentativo di fuga dalla omologazione massmediale che segna il nostro tempo. Pensiamo ai numerosi scultori dilettanti del legno, ai circoli di pittura e ad altre individuali forme di manifestazione artistica presenti nella realtà locale. Anche Guido Bonata appartiene a questo rinascite, piccolo mondo dell'arte, interpretata con la propria vita e la propria cultura. Quasi un modo nuovo e gratificante di essere se stessi.



Il Duomo di Milano con il suo autore.

STAFFETTA PERNISI TAMBURINI ALLA PRO LOCO DI PIEVE DI BONO

Con l'assemblea del 23 febbraio, necessariamente replicata il 9 marzo per "mancanza di candidati" al direttivo, la Pro Loco di Pieve di Bono ha visto la conclusione del triennio guidato da quel Tullio Pernisi che, anche in questa circostanza, ha dato conferma della sua miglior dote: personificare uno di quei casi ormai rari in cui la sostanza va ben al di là dell'immagine.

Riteniamo dunque sia doveroso, da parte di questa Amministrazione, porgere un caloroso ringraziamento all'ormai ex-Presidente per il lavoro svolto e, affinché questo non suoni come un atto esclusivamente di stile o di facciata, spiegare le motivazioni di tanta gratitudine.

Il primo merito di Pernisi è stato l'aver risollevato le sorti della Pro Loco che, nel '95 era priva di direttivo, commissariata e - quel che più conta - assai poco ambita a causa dell'elevato impegno in termini di tempo, lavoro e responsabilità. Il Presidente di una Pro Loco, è bene ricordarlo, risponde in prima persona per quanto riguarda tutti gli adempimenti fiscali, burocratici, finanziari e igienico-sanitari relativi alle attività svolte.

Il secondo merito è quello di aver contribuito a far assumere a Pieve di Bono un ruolo da protagonista all'interno del Consorzio Turistico Val del Chiese, contribuendo attivamente alla creazione di una sinergia fra un Presidente di Consorzio di indubbia qualità, alcuni Comuni e alcune Pro Loco del Chiese. Tutto ciò si è tramutato in tranquillità operativa, risanamento



Gita culturale a Venezia.

del bilancio (dai 50 milioni di passivo al pareggio in tre anni!), proficua attività di promozione della nostra valle nelle fiere di settore e, non ultima, la possibilità di mantenere aperto l'ufficio stagionale di Pieve di Bono che, nel '96 sembrava ormai destinato al sacrificio sull'altare del deficit di bilancio.

Terzo e notevole merito è l'aver elevato il valore culturale delle proposte nel cartellone del nostro Comune in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e alla Biblioteca, portando a Castel Romano e, soprattutto nelle frazioni che ne facevano richiesta, artisti di calibro nazionale. Un caso per tutti: la splendida rappresentazione, a Strada, del "Mistero Buffo" di

Dario Fo ad opera di Mario Pirovano, davanti a un pubblico caloroso e partecipe nonostante l'inclemenza del tempo.

Per ultimo, ma non meno importante, l'aver favorito l'avvicinamento tra le frazioni e la Pro Loco dislocando le manifestazioni nei vari centri storici (vedi, ad esempio, la manifestazione-dei balli occitani ad Agrone), obiettivo, questo, da perseguire anche in futuro, se si vorrà disporre di una Pro Loco efficiente. Infatti, mentre da un lato nelle frazioni vige il luogo comune "Pro Loco = cosa di Creto", dall'altro è impensabile andare avanti a lungo con le sole energie di un'unica frazione o con il "salvatore della patria" di turno.

A riprova di questo, il fatto che, nonostante due assemblee consecutive ed ampiamente pubblicizzate, solo una persona si sia detta disposta ad accollarsi l'eredità di Pernisi ed assumersi la carica di Presidente. Trattasi di Antonio Tamburini, al quale vanno - come pure al direttivo che lo sostiene - le nostre felicitazioni e migliori auguri per l'attività del prossimo triennio.

A Tullio, invece, l'augurio da parte dell'Amministrazione e di tutto il gruppo che la coadiuva per il suo nuovo impegno professionale presso la Provincia Autonoma di Trento.

Ecco i nomi della Nuova Pro Loco: Presidente: **Antonio Tamburini**, Vicepresidente: **Gianni Poletti**, Segretaria: **Anna Pressari**, Cassiere: **Daniele Armani**. Consiglieri: **Abramo Armani**, **Emilio Armani**, **Ezio Castellini**, **Renato Cominoli**, **Michela Pizzini**

Revisori dei conti: **Giam-battista Ferrari**, **Renato Maestri**, **Achille Pollini**.

IL CONSORZIO TURISTICO VAL DEL CHIESE

Siamo certi che la maggior parte della popolazione, si chiede lo scopo, il ruolo, il tipo di attività svolta da questo ente. Come siamo altrettanto convinti che molti altri, si domandano il compito di quell'ufficio di Lodrone, situato sulla strada principale a pochi passi dalla chiesa, nei pressi della casa sociale.

Fortunatamente il numero delle persone che viene a conoscenza del nostro operato sta aumentando sempre più, grazie al coinvolgimento dei vari rappresentanti delle Pro Loco, dei Comuni, degli operatori di valle, che danno vita al Consorzio stesso.

Per quelli che sono ancora

all'oscuro del nostro lavoro, cercheremo di sintetizzare in poche righe le attività svolte. Il compito principale è senza dubbio la promozione turistica della Valle del Chiese, portata avanti con la partecipazione a Fiere campionarie, esposizioni presso centri commerciali, allestimento di vetrine, organizzazione e partecipazione a manifestazioni nazionali e locali, nel corso delle quali viene distribuito il materiale pubblicitario da noi studiato ed elaborato. Con questi depliant informativi - illustrativi, vogliamo far conoscere i vari aspetti caratteristici e tipici della nostra zona, per portare sempre più gente a trascorrere tranquilli giorni di vacanza in Valle del Chiese.

Svolgiamo un servizio di informazione presso i nostri uffici: in estate viene aperto l'ufficio periferico di Pieve di Bono, mentre quello di Lodrone è aperto annualmente. Con questo

servizio soddisfiamo le esigenze del turista, proponendo itinerari, escursioni, passeggiate; fornendo notizie storiche e naturalistiche, programmi di manifestazioni, dando informazioni utili circa la disponibilità alberghiera ed extra alberghiera. Riguardo quest'ultimo aspetto, ricordiamo a quanti abbiano appartamenti liberi e disponibili all'affitto per turisti, di comunicarlo al nostro ufficio, per poter, essere inseriti nella lista distribuita a tutti gli interessati alla vacanza in appartamenti.

Tutti servizi svolti dal nostro ente sono completamente gratuiti, quindi per qualsiasi informazione e / o chiarimento non esitate a contattarci.

CONSORZIO TURISTICO
VAL DEL CHIESE
VIA XXIV MAGGIO 15
38080 LODRONE TN
TEL. 0465 / 685003
FAX 0465 / 685544



A far gli auguri ai nostri anziani della Casa di Riposo.

PIEVE DI BONO

calendario delle manifestazioni estive 1999

GIUGNO

venerdì 4	ore 20.30 "LAVORO...PERCHÉ?" - Serata di riflessione sul lavoro	Circolo Cult. Agrone
?	25 ^a edizione del "GIRO DE LA SADACLA"	Circolo Cult. Agrone
domenica 27	FESTA DELLA MONTAGNA a Forte Cariola	Circolo Cult. Por

LUGLIO

sabato 3	FESTA ECOLOGICA a Naione	Circolo Cult. Cologna
domenica 4	FESTA DELLA MONTAGNA	Circolo Cult. Agrone
venerdì 9	ore 21.00 SERATA ROCK a Castel Romano con "SINEMBARGO" e...	Pro Loco Pieve
sabato 10	ore 21.00 al Castel Romano Serata di MUSICA INTERNAZIONALE "DA ROMA A BROADWAY" con la pianista Costanza Maestranzi e la cantante lirica Miyase Captan	Pro Loco Pieve Ass. Cultura
venerdì 16	SAGRA DEL CARMINE A STRADA: ore 20.30 SERATA ROCK CON GLI "AREA 51"	Circolo Cult. Strada
sabato 17	ore 17.00 INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA poi liscio con "ALEX MALOSSY GROUP" e... CARACRISTI	ore 20.30 Coro Azzurro
domenica 18	pomeriggio: "GIOCHI SENZA CAMPANILE" ore 20.30 LISCIO CON "CLAUDIO AMADORI" estrazioni della lotteria e... CARACRISTI!	
sabato 17	pomeriggio: a Castel Romano Inaugurazione ufficiale della "MOSTRA LODRONIANA" con MUSICHE DI MOZART e DEGUSTAZIONE DEL VINO "PARIS"	Centro Studi Judicaria Assessorato Cultura
dal 17 al 24	Esposizione della MOSTRA PRESSO la sala "ad archi" dell'oratorio	
sabato 31	30° Anniversario della fondazione del CIRCOLO CULTURALE DI AGRONE con spettacolo	Circolo Cult. Agrone

AGOSTO

sabato 7	SAGRA DI S. LORENZO A POR ore 21.00 - SERATA ROCK E DISK JOCKEY	Circolo Cult. Por
domenica 8	pomeriggio "GIOCHI SENZA CAMPANILE" ore 20.30 serata di LISCIO con l'orchestra "DOPPIO SENSO" Premiazione TORNEO DI CALCIO ed estrazione lotteria	
domenica 15	SAGRA DI SAN ROCCO A COLOGNA APERTURA MOSTRA E SERATA DI SPETTACOLO	Circolo Cult. Cologna
lunedì 16	Pomeriggio: "GIOCHI SENZA CAMPANILE" Serata con SPETTACOLO E BALLI	
martedì 17	SERATA DANZANTE E PREMIAZIONE TORNEO DI CALCIO	

PITTURA 99

Il gruppo Amici della Pittura (ex - Saranno Famosi ?) esistente da circa 15 anni nella Pieve di Bono si vuole presentare per dirvi le attività che svolge. Nel nostro gruppo ci sono aspiranti-artisti che provengono da Condino, Pieve di Bono, Prezzo, Roncone e Tione. Dunque una bella rappresentanza della nostra valle. La nostra sede è la scuola Media di Pieve di Bono, in un'aula gentilmente concessaci dal Preside. Lì svolgiamo la nostra attività, principalmente pittura, argilla e decoupage, oltre a corsi per tecniche diverse. Negli ultimi anni abbiamo allestito mostre a Roncone, Pieve di Bono, Prezzo, Tione e Condino oltre a partecipare a diverse estemporanee di pittura che si tengono nella nostra valle. La nostra voglia di dipingere insieme ci ha portato, ormai da alcuni anni, in occasione delle feste natalizie ad allestire e dipingere le vetrate della Casa di Riposo di Strada. Sosteniamo anche con i nostri lavori (decoupage e quadri) diverse associazioni. Durante l'anno organizziamo gite culturali seguendo mostre di artisti, nazionali e non, con trasferte a Venezia, Innsbruck, Arco per seguire queste manifestazioni con argomenti a tema.

Negli anni di attività di questo gruppo le persone coinvolte sono state circa una settantina, e nel corso degli anni vi è stato un certo ricambio. A tutt'oggi il gruppo è composto da 12 persone (le migliori) di tutte le età. La Presidente e anche un po' prof. Si chiama Franca: è un po' rompi... ma è simpatica. Chiunque ami la pittura può aggiungersi a questo gruppo e si ritroverà contento anche perché la compagnia è bella.

**Il Gruppo
Amici della Pittura**



FESTA DEI COSCRITTI DEL 1938



Il 24 ottobre i coscritti del 38 della conca di Pieve di Bono hanno festeggiato al S. Sebastian i loro 60 anni.

Una bella cena con musica per ballare anche se non tutti sono intervenuti.

Alcuni hanno voluto un ricordo particolare, anche per mettere a confronto la foto dei 14 anni con quella dei 60.





notizie

associazioni di agrone

CIRCOLO CULTURALE "PADRE REMO ARMANI" AGRONE

Dopo la sagra della Madonna del Rosario le "attività" del Circolo si sono assopite per lasciare spazio alla preparazione della commedia, anche perché molti componenti del Circolo fanno parte del comitato a 90°.

La sagra patronale di Sant'Antonio ha seguito il classico palinsesto, sabato sera fiac-

colata della vigilia lungo le vie del paese, domenica 17 gennaio S. Messa con solenni Vespri nel pomeriggio seguiti dalla tombola organizzata dalle donne di Agrone e a sera la tanto attesa recita della commedia "El buter de sant'Antoni" conclusasi con lauto rinfresco.

* * *

Nel mese di febbraio, dopo la sollecitazione che, per la sua originalità e passionalità, qui si riporta per esteso, abbiamo ria-

perto le iscrizioni al Circolo ed affidato le nuove cariche. Con grande piacere si registra una buona ventata di persone ed idee.

Per la prossima estate bollano in pentola molte idee, alcune hanno preso forma altre le stiamo affinando, ora vi diamo un assaggio dei nostri appuntamenti.

Nel primi giorni del mese di giugno è stato fissato un appuntamento a carattere culturale, sempre in questo mese effettueremo la 25 edizione della



Momenti di festa tra grandi e bambini...

gara podistica a carattere non competitivo denominata "EL GIRO DELA SADACLA".

La festa della montagna è stata programmata per il 4 luglio, nell'immane cornice naturale in località "Plönte".

Il nodo centrale del programmazione estiva è concentrato tutto nel festeggiamento del 30 anniversario di fondazione del nostro sodalizio, pensato a fine luglio o nei primissimi giorni d'agosto con un programma a sorpresa.

Nel mese di ottobre si festeggerà la sagra della Madonna del S.S. Rosario.

Buona estate a tutti.

**Luigina Armani
Saverio Pelizzari**



*Il Circolo a 90°
in festa.*

COMITATO A 90°

"El buter de sant'Antoni" è questo il titolo dell'ultima opera (per questo millennio) pensata, scritta, allestita e messa in scena, confezionando anche i costumi, dal famoso, almeno a livello paesano, COMITATO A 90°. Quest'anno si è avuta una spruzzata di gioventù con l'esordio di tre giovani nuovi attori.

La recita, suddivisa in quattro brevi atti, è ambien-

tata negli anni cinquanta ed è la classica commedia divertente e paesana, naturalmente in dialetto agronese, con situazioni comiche ed ironiche che ruotano attorno alla canonica.

La commedia come da tradizione ha avuto il suo esordio in scena in occasione della sagra patronale di Sant'Antonio Abate domenica 17 gennaio; ha registrato il tutto esaurito e, con un po' di sorpresa da parte di attori ed autori, ha avuto un enorme successo, qualcuno ha

addirittura detto che sia la nostra migliore opera e noi ringraziamo di cuore ed estendiamo i ringraziamenti a tutti coloro che hanno reso possibile questa recita. La domenica successiva si è registrato il tutto esaurito in occasione della replica.

Il COMITATO A 90° vi dà appuntamento al prossimo lunedì 17 gennaio (neve permettendo!).

IL COMITATO A 90°

GENTE DI TUTTO IL MONDO, UDITE, UDITE...

C'È UNA GRANDE NOVITÀ NELL'ARIA.

SABATO VI ASPETTA LA PIÙ GRANDE OCCASIONE DELLA VOSTRA VITA.

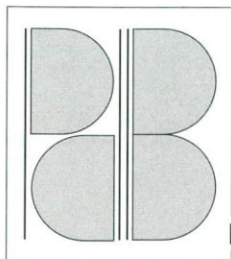
DAI MASS MEDIA È STATO DEFINITO L'EVENTO DEL SECOLO, UNA COSA CHE VI RIEMPIRÀ IL CUORE, LE GIORNATE, LA VITA E NON SOLO.

PER VOI GENTE SPREZZANTE DEL PERICOLO, PER VOI DALLA SPICCATO E ALLO STESSO TEMPO SEMPLICE PERSONALITÀ, PER VOI IMPAVIDI E LIGI AL DOVERE, SI PROPRIO PER VOI, ABBIAMO IN SERBO, E PER L'ULTIMA VOLTA IN QUESTO MILLENNIO, UN'OCCASIONE UNICA ED IRRIPETIBILE.

Insomma per farla breve, sono aperte le iscrizioni al Circolo Culturale "Padre Remo Armani" sabato 20 febbraio, ad ore 20.00, seguite dalle elezioni del nuovo direttivo e per concludere in allegra compagnia la cena.

NON PERDETEVI QUESTA OPPORTUNITÀ.

"I CIRCOLINI"



notizie

bersone

**PROGRAMMA
PRO LOCO BERSONE
ANNO 1999**

8 maggio - Gita a Gardaland per soli adulti (dai 15 anni in su)

9-10 luglio - Festa della Birra. Venerdì 9 - Musica Tirolese con l'orchestra "Immer Ludwig" Sabato 10 - Ballo liscio con l'orchestra "Andrea Rodelli"

25 luglio - Festa della Montagna - località "Bait del Secont" - a due passi da Malga Lavanech
5 settembre - Sagra della Madonna di Settembre. Nel pomeriggio super tombola per bambini e serata "corale" (Coro ancora da definire)

12 dicembre - Aspettando Santa Lucia con falò in località Ponte della Sombliga

Si è già tenuta inoltre, perché facente parte del program-

ma la Festa delle Casalinghe-13 febbraio 1999.

La Pro Loco di Bersone ha iniziato ottimamente l'attività dell'anno 1999 organizzando la Cena delle casalinghe. L'idea è nata da 3 o 4 casalinghe che una sera si sono trovate tra loro. Una si è fatta avanti e si è recata a casa mia dicendomi testuali parole: "Madona, vualtre dela Pro loco no organizé mai nient par nualtre



Alcuni nostri ragazzi in escursione col CAI-SAT.

pore vecie, sempar sarade su nelle cusine e sempar a laurar nei cap. Ma organizé la cena delle casalinghe che le en po che nu i le fa, almeno fom quatar balade e quatar ridaste ensama."

Vista tale esigenza abbiamo organizzato la cena all'Albergo ristorante San Sebastian per sabato 13 febbraio 1999. L'impresa più ardua è stata trovare chi suonava, poiché era la vigilia di S. Valentino e l'ultimo sabato di carnevale. Solo dopo attenta ricerca siamo riusciti a trovare chi poteva fare al caso nostro.

La seconda ardua impresa è stata l'iscrizione delle casalinghe. Si dicevano l'una con l'altra: "Se te vegne anca ti vegno anca mi" oppure "vardom se ga ne amò che se iscrif". Così è successo che si sono iscritte più casalinghe dopo il termine dell'iscrizione che prima.

La sera del 13 febbraio vorrei essere stata una mosca e volare in tutte le case per assistere alla fase della preparazione. "Narai bè cai calzac chi con cal abit chi? O sarai masa scur?" "Cala vesta chi lei vignuda en po strata" (senza considerare che forse era la persona diventata più larga). "Cala maia chi no la finis de piaserme. Me mate el collier o la cadinela co la Madona?"

Quando ci siamo sedute a tavola ci siamo accorte che le casalinghe non sono poi così "vecie", ci sono molte giovani e molte signore che nonostante l'età un po' avanzata, con un pizzico di accortezza possiedono ancora una certa bellezza nascosta. Ma la cosa più bella è stata che tutte avevano un viso sorridente, lasciando a casa ogni preoccupazione, problema piccolo o grande che sia. Dopo aver ben mangiato e ben bevuto, la Pro Loco ha offerto



Alcune attività dei nostri ragazzi: Mostra dei Presepi.

alle 42 gentilissime casalinghe una rosa come segno di ringraziamento per la partecipazione.

A metà serata la casalinga Teresa (del Bernardino) mi dice: "Mara, leggi al microfono questa poesia che abbiamo scritto io e la mia zia Cia prima di venire all'albergo.

POESIA

*Stasera 13 febbraio
le casalinghe da Barsù
le sa truà tute al St. Sebastian
a far en gran cenù.
El par de essar en den gran formicaio
tute le le dis la sua, le parla del
Tizio e del Caio.
El Menù le na roba favolosa
el va be par la golosa e par la
schizinosà
la Pro Loco sta cena, la
organizada
anca par far na bela balada
le casalinghe de Barsù nu le
parla pù de
vache o de galine
le vòl tórse fo dale cusine
nu le ciama pù la suocera,*

*ma la Ginia, la Cia, la Maria
le fonne da Barsù lei vigude pù
moderne
le lasa a cà el marito che 'l se
guerne
e par star en compagnia
quattro bicchieri in allegria*

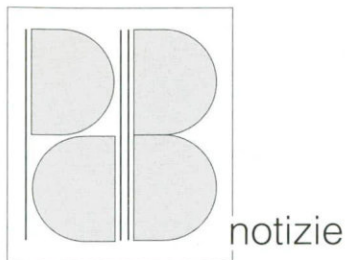
W le casalinghe

**(Teresa Così,
Lucia Mazzacchi)**

Ma ora arriva la fase migliore: i "sonadori" iniziano a suonare e la musica inizia a fare strani effetti, scorre nelle vene e ci buttiamo tutte in pista a ballare, la mazurka, la polka e persino il ballo del pinguino. (Chi va a destra anziché a sinistra, a sinistra anziché a destra, in avanti anziché indietro...)

Chi aveva la sciatica o la lombalgia... sembrava non sentirle più. Ci siamo proprio divertite e visto il grande successo la Pro Loco riproporrà un nuovo appuntamento verso febbraio del 2000. Vi aspettiamo ancora più numerose.

Mara



IL NUOVO CIRCOLO CULTURALE

Anche quest'anno, com'è consuetudine, il rinnovo del Circolo Culturale di Cologna è stato preceduto da un'assemblea, a cui è stata invitata tutta la popolazione.

Scopo della medesima era quello di fare un bilancio sommario delle attività svolte dal Circolo negli ultimi due anni, ma anche quello di contarsi e di vedere quante fossero le persone disponibili ad impegnarsi di nuovo.

La "conta" è andata bene, e il risultato è stato molto confortante; ben venti persone, tra importanti conferme e nuovi acquisti, hanno dato vita al nuovo Circolo Culturale, che risulta così composto:

Presidente: Luciano Grassi;
Vicepresidente: Giovan Battista Ferrari;
Segretario: Paolo Armani;
Cassiere: Michele Bazzoli.
Consiglieri: Marco Balduzzi, Walter Bazzoli, Emilio Capelli, Gianmario Così, Italo Così, Marco Franceschetti, Denis Gnosini, Fabio Gnosini, Andrea Pelizzari, Roberta Salsa, Alessandro Scaia, Enrico Scaia, Ida Scaia, Marco Scaia, Mario Scaia, Marzia Stefani.

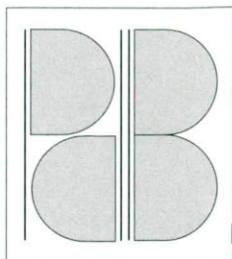
Vista la disponibilità di persone e di idee, anche quest'anno sono previste molte interessanti iniziative, tra cui:

- una serata ad Innsbruck (prevista verso la fine di maggio)

- la tradizionale "Festa Ecologica", con la pulizia della strada per Naione e una pastasciutta all'aperto per tutti (prevista per luglio)
- il 15/16/17 agosto, l'ormai famosissima Sagra di San Rocco, che vedrà anche quest'anno la presenza di prestigiose orchestre, spettacoli, giochi e divertimento per tutti i gusti
- la "Carbonera" alla Malga Clef (prevista per settembre)
- il Circolo Culturale ha inoltre contattato la CASA DELLA CULTURA DEL VINO TRENTINO allo scopo di organizzare un corso di "Degustazione vini", con la presenza di un esperto e di diverse qualità di vini da provare e gustare.



Cologna: la Sagra di S. Rocco. I partecipanti ai giochi.



notizie

daone

ASILO INFANTILE PARROCCHIALE DI DAONE

Daone 5, aprile 1999

L'anno scolastico 1998/99 dell'asilo Infantile parrocchiale si è aperto a settembre con l'arrivo di Don Giampaolo a Daone: a lui un sincero ben arrivato nella nostra comunità ed in particolare nell'asilo quale vicepresidente dello stesso.

Durante l'autunno e l'inverno, le maestre ed i bambini hanno partecipato alle tradizionali manifestazioni organizzate nel paese, quali la recita di Natale con balletto conclusivo. Presso il teatro parrocchiale e la sfilata di carnevale come "MATITE COLORATE"

Domenica 13 dicembre 1998 i bambini frequentanti l'asilo con le loro famiglie, le insegnanti, la cuoca ed alcuni componenti della locale Pro Loco, hanno trascorso un piacevole pomeriggio all'asilo, divertendosi con i nuovi giochi che S. Lucia aveva portato durante la notte precedente.

Un importante momento di incontro tra le famiglie (ma non solo queste ultime), soprattutto per gustare la spontaneità dei bambini: i veri protagonisti di questa bella festa.



Carnevale: le matite colorate.



Carro di carnevale.

A questo proposito vogliamo sinceramente ringraziare la Pro Loco di Daone per la sensibilità, la generosità e l'impegno con i quali ormai da molti anni, collabora insieme all'Ente gestore della scuola materna per la realizzazione della festa di S. Lucia.

Un grazie di cuore e arrivederci al prossimo appuntamento.

***L'Ente gestore
ed il Comitato di gestione***

CIRCOLO PENSIONATI "RODODENDRO" DAONE

Per ricordare il 4° anniversario della sua nascita, il Circolo Pensionati Rododendro ha orga-



Festa di S. Lucia all'asilo.



I soci del "Rododendro" in gita...

nizzato per il 12 dicembre 1998 il pranzo sociale, presso l'albergo San Sebastian di Bersone.

Incontrarsi a tavola è sempre di buon auspicio e mette di buon umore. Tra una portate e l'altra si rammentano i ricordi, si scherza, si raccontano barzellette ed il tempo vola.

Per concludere la festa sono arrivati i "sonadur" e tutti si sono sbizzarriti nelle danze.

L'impegno del Circolo è poi continuato nei vari mesi.

Nel mese di gennaio il direttivo si è trovato per stilare il programma 1999.

Nel mese di marzo, domenica 21 c'è stata l'Assemblea generale annuale, con buona partecipazione.

Vari sono stati gli argomenti trattati e le proposte per le attività future.

Si sono espletate anche le rituali incombenze, quali l'approvazione del bilancio 98 e la sostituzione della consigliere defunta Lina Colottti, che si è fatta apprezzare da tutti i soci del Circolo, con la nuova eletta Amalia Grandi.

Con gli auguri di buon proseguimento il Circolo presenta il PROGRAMMA 99 delle sue attività

PROGRAMMMA DELLE MANIFESTAZIONI PER IL 1999

FEBBRAIO

Domenica	14	Mercatino e festa di Carnevale
----------	----	--------------------------------

MARZO

Domenica	7	Festa della Donna
Domenica	21	Assemblea generale
Sabato	27	Serata culturale

APRILE

Domenica	4	Pasqua Circolo chiuso
Lunedì	5	Pasquetta Circolo aperto dalle 14 alle 18
Sabato	10	Pranzo sociale

MAGGIO

Domenica	9	Festa della Mamma - Gita
----------	---	--------------------------

GIUGNO

Scampagnata alla Madonna del Lares

LUGLIO E AGOSTO

chiuso per ferie

SETTEMBRE

Domenica	5	Apertura
----------	---	----------

OTTOBRE

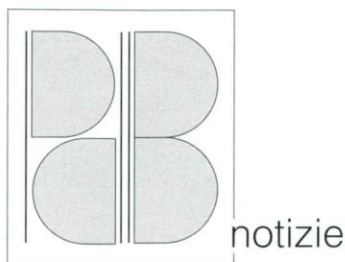
Domenica	16	Festicciola in sede
----------	----	---------------------

NOVEMBRE

Santi		Circolo Chiuso
Morti		Apertura dalle 14 alle 18
Domenica	14	Castagnata e musuca
Venerdì	26	Serata culturale

DICEMBRE

Sabato	11	Pranzo sociale per il 5° Anniversario
Sabato	25	Natale Circolo chiuso
Domenica	26	S. Stefano aperto dalle 14 alle 18
Venerdì	31	Festa di fine anno, Scambio di Auguri



notizie

por

CORO PARROCCHIALE DI POR

Nel piccolo abitato di Por, il Coro Parrocchiale è da anni un punto fermo, che ha saputo infondere una nota di armonia in ogni momento di incontro della Comunità.

Il repertorio è fondamentalmente a scopo liturgico, per animare le celebrazioni; i componenti si ritrovano ogni lunedì sera per la prova settimanale dei canti e per lo scambio di momenti sereni. Come un fulmine a ciel sereno, lo scorso ottobre, viene proposta un'insolita trasferta in Francia. La meta predestinata è Grenoble, dove, ad aspettare i cantori con cortese ospitalità c'erano gli amici della Baita Trentina, con Anna Castellini che per noi ha agito da tramite. Il compito del Coro, una volta arrivati a Grenoble, era quello di animare la Santa Messa della domenica 7 marzo. Il repertorio su cui si lavorava da mesi ha saputo creare un'atmosfera di raccoglimento e fratellanza tra questa comunità con varie radici etniche. Fin dall'antichità il canto è sempre stato uno strumento di comunicazione immediata dei propri sentimenti e un mezzo per tramandare alle generazioni, vicine e lontane, esperienze di vita:

Naturalmente tutti i membri del Coro di Por sono felici di essere i continuatori di questa lunga tradizione.



Il coro parrocchiale di Por a Grenoble con don Rino e don Emilio.

GRUPPO CULTURALE TEATRALE DI POR AUTUNNO/INVERNO 1998/99

Eccoci nuovamente su una nuova edizione del nostro periodico d'informazione locale.

Un anno con in serbo alcune sorprese per il piccolo Gruppo Culturale Teatrale di Por, partito come ogni autunno con la preparazione di una commedia comico-dialettale. La commedia "Me zendro spazin...e mi bechin!" ripercorre la tipica vita familiare, mista a colpi di scena ed ironia, degli anni '70.

Il gruppo di filodrammatici, composto quasi interamente da

giovani elementi, è riuscito per la prima volta dopo più di un decennio, a raggiungere la quota di ben otto recite, partendo da sabato 23 gennaio con la prima a Por e concludendo con l'ultima, sempre a Por, domenica 28 marzo.

Nei vari sabati trascorsi tra queste due date si è alzato il sipario nei teatri di Pieve di Bono, Praso, Bondo, Roncone, Prezzo e, novità dell'anno, Grenoble, in Francia.

La particolarità che ha contraddistinto questo impegno teatrale non riguarda tanto la trama, la durata o il contenuto della recitazione, bensì la meta destinata per il fine settimana

del 7 marzo: per la prima volta la Filodrammatica di Por avrebbe avuto l'onore di recitare su un palco di oltre confine. La proposta, avanzata da Anna Castellini, nei primi mesi autunnali, era stata accolta con un po' di timore per la preparazione ancora prematura, ma con grande entusiasmo e suspense, per l'obbiettivo ricco di attrattiva e di interesse. Così qualsiasi momento di ritrovo ed incontro era volto a preparare ogni cosa al meglio per la data della partenza che si faceva ogni giorno più imminente.

E' all'alba di sabato 6 marzo che la Filo di Por, con l'allegria compagnia del Coro Parrocchiale, partono alla volta di Grenoble; un viaggio lungo ma piacevole che, in circa dieci ore, ci ha portato nella città francese, dove ad attenderci con calorosa accoglienza e disponibilità, abbiamo trovato Anna con il marito Pierrot e il Presidente della "Baita Trentina", Camillo Rigotti.

Il momento decisivo per il ristretto gruppo di attori si è presentato alle ore 14.30 di domenica 7 marzo quando, davanti a un pubblico allegro e incitante, il sipario si è aperto, dando così inizio alla commedia comica che ha rallegrato e rasserenato il cuore dei nostri emigrati trentini, che così gentilmente ci hanno ospitato, facendoci sentire parte viva ed attiva della loro comunità.

La trasferta, voluta e proposta dalla Baita Trentina, tramite Anna Castellini, è stata indubbiamente produttiva ed istruttiva per ogni componente che è tornato tra le montagne trentine con un caro ricordo da conservare gelosamente nel proprio cuore.

E' per tutti questi ricordi positivi e felici che noi, ancora adesso, vogliamo ringraziare Anna, Pierrot, Il Presidente Camillo Rigotti, il sacerdote e tutti i componenti della Baita Trentina.



Filo di Por.

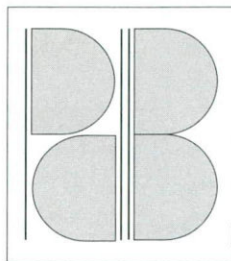


Filo e coro a Grenoble.

Naturalmente, il Gruppo C.T. di Por non si è lasciato travolgere solamente dalla passione per il teatro, ma ha pensato anche ai giovani atleti, tanto amanti dello sci. Infatti, domenica 14 febbraio si parte con scarponi, sci e racchette, alla volta delle Coste di Bolbeno, dove tutto era già predisposto per la tradizionale gara di slalom gigante. Dopo le premiazioni, ci si dirige tutti in compagnia a consumare un

buon pranzo ristoratore, che permette di continuare allegramente e gioiosamente la soleggiata giornata.

Fra teatro e sci terminano così gli impegni invernali, che non vogliono avviare un momento di stasi, bensì un incoraggiamento a continuare nell'organizzazione di nuovi appuntamenti sempre simpatici e coinvolgenti per la stagione estiva ormai prossima.



notizie

praso

FILODRAMMATICA "LA BUSIER"

Nel numero di dicembre 1998 di Pieve di Bono Notizie ci siamo lasciati con un corposo programma riguardante l'attività primaverile della filodrammatica, che è stato completamente svolto. Tutto ha avuto inizio il 5 gennaio 1999 quando abbiamo debuttato con la commedia in dialetto roveretano "Amor e Baticor" che, con successo, è stata rappresentata due volte a Praso e sette in altrettanti teatri in valle e fuori. La considerevole affluenza di pubblico ci ha dato grande soddisfazione ed è stata per noi motivo di appagamento per il notevole impegno che tutti i componenti della filodrammatica vi hanno profuso. Altra soddisfazione per tutti noi della filodrammatica è che la vediamo crescere di anno in anno, sia dal punto di vista della qualità nelle rappresentazioni, sia nel numero dei partecipanti: quattro giovanissimi hanno fatto, con bravura, il loro debutto teatrale con questa divertente commedia.

In gennaio ha preso il via anche il Corso di intaglio e scultura del legno, già alla terza edizione. I numerosi partecipanti, seguiti dallo scultore Mario Ricci e dall'intagliatore Nicola Cozzio, quest'anno potranno anche cimentarsi nella scultura a "tutto tondo".



Il Gruppo teatrale.



Corso di intaglio

Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo si è poi svolto il Corso di ricamo, che è stato

molto apprezzato. Tutte le tredici ricamatrici, guidate dall'ottima mano di Anna Maria



Giovannini, che ringraziamo per la pazienza e disponibilità, erano entusiaste ed hanno espresso il desiderio di ripetere quest'esperienza anche l'anno venturo.

Entrambi i corsi che abbiamo proposto riguardano attività che fanno parte del nostro patrimonio culturale, magnifiche arti di un tempo ora quasi completamente in disuso.

I lavori eseguiti dagli allievi in entrambi i corsi saranno esposti in una mostra collettiva in occasione della Sagra di San Pietro.

Si concludono qui le attività programmate nel periodo autunno - inverno 98-99 dalla filodrammatica "La Busier" che è già impegnata nella preparazione di altre iniziative per la prossima stagione.

Filodrammatica "La Busier"

FESTA ECOLOGICA

Anche quest'anno la Proloco di Praso, il 6 giugno 1998, ha voluto anticipare l'arrivo dell'estate con la festa ecologica. Così, sebbene le condizioni del tempo non siano state delle migliori, membri della Proloco e gentili collaboratori han-



Alcune partecipanti al corso di ricamo.



Soci e Volontari alla festa ecologica.

no voluto lavorare ad un progetto molto utile. In località Spinale, dove alcuni anni fa venne inaugurata la nuova casina, mancava l'acqua. Infatti l'acqua dista 300 metri, arrivando presso le vecchie "benase" usate una volta per l'abbeveraggio del bestiame. Il progetto era quello di portare l'acqua fino all'esterno della casina mediante un tubo da interrare lungo la strada che collega le "benase" con la casina. Con l'occasione è stata costruita sul posto una fontana ricavata da un tronco di larice per accogliere l'acqua. Il lavoro di tanti aiutanti è stato premiato da un succulento pranzo a base di pastasciutta, salamelle e costolette offerte assieme a vino e bibite della Pro-loco, che ha voluto per l'occasione coniare una targhetta da porre sulla fontanella. Nonostante i continui acquazzoni il lavoro è sempre continuato a ritmo più che sostenuto e così a fine giornata siamo tornati a casa, bagnati ma contenti e appagati, sperando che tale occasione possa ripetersi con l'allegria e l'affiatamento che ha contraddistinto anche questa edizione della festa ecologica.

Francesca Filosi

SEVROR

La signora Lia Tomasi, affermata giornalista, nativa di Tione, ma oriunda di Praso (La mamma era dei Panelatti) scrive una "Lettera al direttore". Lei che su "ALBA" tiene una rubrica di corrispondenza coi lettori intitolata "Ditelo a noi" scrive al nostro direttore, chiamandolo familiarmente "fiol del Gidio". Nella sua lettera oltre che a complimentarsi con lui, e implicitamente con la redazione di PBN, memore delle sue origini manda una poesia in



La chiesa di S. Rocco a Sevrór.



Un angolo caratteristico di Sevrór.

dialetto tionesse a ricordo della chiesetta di Sevrer. Considerata la sicura originalità della cosa pubblichiamo più che volentieri questa breve composizione, omettendo la traduzione in italiano che ci pare non serva.

SEVROR CHE SPARISS

'na stradela en mez al vert
lustra de poze quan ch'el piof
la te porta a Sevrer
e la par corta e longa nsema
el capitèl de la Madona
le lì che par che l speta
anca ades che a Sevrer
i e apena en set o ot
e le cà vòde le par pu grande
e se sent l'eco co l'odor del fén
la cesa de San Roc
la sta su per scomesa...
e la te fa pensar che tut
pasa anca sel par ieri
che giugheven a campana
en tal spiazot pien de erba e
de ortighe come ades.
L'e chi en sta cesota
che sa sposà me mama en
tal desnòf
per ela ormai i agn no i
conta pù
e la ghe su col papà che la

varda giù
e scometo che i dis: "pori
putei
se i save se el ben che ghe
volom
e che som chi
col cor en man a spetarli
de not e de dì.

Suor Gaudenzina Aricocchi di Praso ha mandato alla signora Lia due immagini del Istituto Missionario della Consolata di Torino. Ecco cosa ne è venuto fuori.

COME UN PRODIGIO

Una piccola icona giunta da Torino
si riporta d'incanto
all'infanzia lontana
sui monti trentini
ventate di ricordi trasparenti
come un mattino intriso di sole
sui prati roridi di pioggia
notturna.
L'icona della Consolata
solenne presenza silenziosa
sull'alto davanzale della
finestrella
e inferriata
scrigno che rinserra

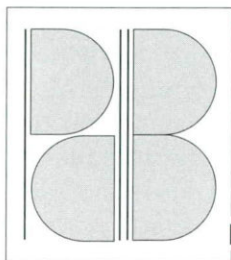
ricordi solari di una vita
vegliata nei suoi passi
dall'icona
di Lei la Madre Consolata.

PER L'UMILE REGINA

Non c'erano cristalli di Boemia
e specie rare di orchidee
per la Regina nell'icona
patinata dal fumo di generazioni
alta fra il davanzale e l'inferriata
dell'unica finestra
avara di cielo
ma c'erano solo fiori di montagna
in un barattolo di latta
chiari ciuffi di achillea e negritelle
felci e non ti scordar
e c'era un bisbigliare caldo di preghiera
corale
raccolto intorno al fuoco del camino
sotto gli occhi di Lei rovetto ardente
Consolata che vegliava
dall'icona
le brevi estate lontane
sui monti di Val Giudicarie

CALENDARIO MANIFESTAZIONI 1999 PRO LOCO PRASO

16 febbraio	carnevale dei ragazzi
6 giugno	giornata ecologica
22-3-4 luglio	sagra di san pietro
11 luglio	festa dell'anziano
1 agosto	festa della montagna
6 agosto	serata musicale
28 agosto	escursione guidata (sentiero della pace)
12 settembre	partita di calcio mista
18 settembre	serata musicale
23 ottobre	castagnata paesana



notizie

prezzo

CASTEL ROMANO

Sfogliando la copia della "Guida del Trentino" di Ottone Brentari edizione del 1900, appartenuta a Don Federico Taffelli di Prezzo ed attualmente in possesso di mio padre, ho trovato, dove si parla della Pieve di Bono, un foglietto che, a prima vista, sembra ritagliato da un opuscolo pubblicitario o da un'enciclopedia, ed incollato, dal primo proprietario, ai margini interni delle pagine. Tale foglietto, ingiallito dal tempo con macchie, piccoli strappi e del quale non è possibile determinare la provenienza, contiene la più completa illustrazione del Castel Romano che io abbia visto.

Con pazienza e la delicatezza necessaria lo ho riprodotto ed elaborato in modo da ottenere l'immagine riportata in copertina. In questa pagina ho voluto riprodurlo integralmente affinché tutti possano apprezzarne la bellezza.

Nella parte bassa del foglietto ci sono dei brevi cenni storici sul Castel Romano, che trascriviamo di seguito per facilitarne la lettura.

A pochi passi dal villaggio di Por (Giudicarie ulteriori), dominano la sommità del dosso di sant'Antonio le imponenti rovine di Castel Romano. Le prime



Antica immagine del Castel Romano.

notizie di questa rocca risalgono al sec. XIII e è ricordata spesso nelle contese fra i signori di Arco e quelli di Lodrone, che se ne disputavano il possesso. Nel 1439 si combatté qui un'aspra battaglia fra Veneti e Milanesi e la vittoria arrise ai primi, per cui essi donarono il castello all'eroe della giornata Paride Lodrone. Ricostruito allora magnificamente il castello cadde nel seicento in desolante ed irreparabile ruina.

Nella pagina del libro, al di sotto del foglietto, il Brentari scrive: Il nome stesso del castello indica che esso è di origine romana. Scrive il Gnesotti "Non

è troppo ardita la congettura, ritrovandovisi ivi sotto una Villa chiamata Cologna, cosa ordinaria presso altri Castelli di erezione Romana. Anzi potrebbe supporre che vi fosse stata nel piano della Valle una di quelle Chiuse da' Romani usata, sussistendo pur ora una Contrada nel piano di Bono dirimpetto al castello nominata Clusone, forse indicando la Chiusa che tra li monti e il fiume Chiesi intercludeva ogni passo. Entro la Casa parrocchiale a piano terra vi si scorge tutt'ora come la porta di un'antica torre, e sopra un colle si all'incontro di Castel Romano, come sopra il

Chiesi presso la Villa di Bersone vi era un altro Castello, o Fortezza chiamato Grasilia ora appianato, ma di cui vi è memoria nell'archivio parrocchiale di Bono." Il Castel Romano (ora ridotto a fienile e casa di contadini), appartiene ancora alla famiglia dei conti di Lodrone, che lo possedevano come feudo principesco, ma però senza diritto della giurisdizione, che apparteneva al principe vescovo di Trento, che la esercitava col mezzo del suo vicario di Tione. Nello stesso modo i Lodroni ebbero un tempo Bagolino come feudo, ma senza giurisdizione.

Il Castel Romano e gli eventi storici ad esso collegati si sono sempre intrecciati con le vicissitudini della famiglia Lodron, riportiamo le disquisizioni sull'origine del nome Lodrone fatte da Ottone Brentari.

Il nome di Lodrone era quello di tutto il contado, ristretto poi al paesello. [G. B. Nazarij (Discorso intorno la casa Lodrona; Trento 1730, p. 56) vuol far credere che tra gli ufficiali della XXI legione messa da Augusto a difesa di queste valli fosse un Marco Claudio (figlio di Appio Claudio console), che fu capostipite della famiglia dei Lodroni. Narrano altri che ai tempi di Nerone fuggirono da Roma e vennero qui a stanziarsi Paride ed Emilio, figli di Plancio console; e ad essi danno vanto di aver fondata questa famiglia. Forse la sola somiglianza del nome indusse ed autorizzò molti scrittori a far discendere i Lodroni dai Laterani di Roma. Di codesti segni di genealogisti pieni di fantasia e cortigianeria si occuparono anche Cesare de Festi (Genealogia e cenni storici, cronologici, critici sulla casa di Lodrone nel Trentino, 1889, ed il Papaleoni in Alto Adige di Trento, 1890.

C'è chi pretende che il nome di Lodron non altro derivi da

latrones; e chi sostiene che il nome della famiglia (come in mille altri casi avvenne, come per citar qualche esempio, coi d'Arco e Madruzzo) sia venuto da quello del paese, e non viceversa.

Daniele Boldrini

PRO LOCO PREZZO

GRAZIE A TUTTI!

Sono state le prime parole che ho detto in occasione del-

l'assemblea dei soci riunitasi il giorno 7 marzo 1999 per i vari punti all'ordine del giorno. Tracciando il bilancio dell'ultimo anno vissuto dalla Pro Loco di Prezzo possiamo essere più che appagati. Ad ogni festa, per ogni iniziativa, abbiamo provato tanta soddisfazione, sia come organizzatori, sia per la partecipazione che abbiamo sempre avuto. Questo crea, soprattutto, un grande gruppo e ci dà carica per il proseguo di quest'associazione. Alla fine poi le elezioni, il ri-



Prezzo: pastasciutta in piazza



La festa della Pro Loco.

sultato sia dell'assemblea che del direttivo mi ha eletto all'unanimità e questo non può che farmi immenso piacere. Ho provato emozione e quindi ho sentito il dovere di continuare ancora. Certo che non ho più vent'anni ma a questo non bado perché anch'io ho sempre avuto grande esempio da quelli "sopra" di me, ed è così che si trasmette a quelli più giovani, cioè ai figli, quali sono i valori importanti della vita.

Pierino

Una suggestiva immagine di Castel Romano oggi.



PROGRAMMA ESTATE 1999

Maggio	Giornata ecologica loc. Baite
Fine giugno	Escursione con pernottamento in Val di Fumo
11 luglio	Festa dell'Anziano loc. Boniprati
24 - 25 luglio	Sagra di S.Giacomo
7 agosto	Concerto del Coro Azzurro di Strada loc. Boniprati
13 agosto	Carbonera in piazza a Prezzo con maxi-cruciverba
15 agosto	Scampagnata su un laghetto alpino
22 agosto	Festa della montagna loc. Baite
5 settembre	Festa della Madonna delle Grazie - Prezzo

Tutti i lettori di Pieve di Bono Notizie sono cordialmente invitati!!!

PRO LOCO PREZZO



CIRCOLO CULTURALE STRADA

Nella primavera del 1999 il Circolo Culturale Strada ha rinnovato le cariche sociali. Per onor del vero alla riunione pubblica non erano molti i presenti, oltre ai componenti del Circolo stesso abbiamo avuto cinque o sei presenze. Non sappiamo se il "forfait" è dovuto

al fatto che si dava per scontato che sarebbero state rielette le stesse persone (per merito) o se invece l'argomento "Circolo" non interessa più o meno a nessuno. Nella prima ipotesi potremmo sentirci orgogliosi e magari anche un po' presuntuosi, nella seconda invece ci dispiacerebbe proprio non essere stati capaci di suscitare interesse e voglia di partecipa-

re in prima persona. Siccome un po' presuntuosi lo siamo, ci piace pensare alla prima ipotesi! Scherzi a parte passiamo ora alle cose serie. L'assemblea ha dato il seguente risultato per il triennio 1999 - 2002: Luca Baldracchi, Daniela Beltramolli, Lorenzo Bonata, Lucia Ceschinelli, Silvio Ceschinelli, Monica Dras, Anna Filosi, Marirene Filosi, Stefa-



Strada: giochi in piazza durante la Sagra.



Strada: la processione della Madonna del Carmine.

nia Filosi, Gino Galliani, Susy Galliani, Adriano Giorgetta, Elio Nicolini, Mara Nicolini, Giuseppe Seriola, Cristina Stefani. Al nostro interno le cariche sono state così distribuite: Marirene Filosi, Presidente; Luca Baldracchi vice-Presidente; Lucia Ceschinelli, segretario - cassiere; tutti gli altri consiglieri. Vorremmo ringraziare Abramo Armani, Antonella Ceschinelli ed Emilio Galliani (consiglieri uscenti) che in questi primi anni di vita del nostro Circolo hanno contribuito sempre con la massima disponibilità e anche se ufficialmente non sono nel direttivo sappiamo di poter contare su di loro. Siamo lieti di annunciare che il nuovo direttivo si è "ringiovanito",

infatti i "nuovi arrivi" (vedi Daniela, Beppe, Susy e Cristina) fanno parte delle nuove generazioni e ci portano quindi un po' d'aria fresca e giovane che in qualsiasi associazione è di vitale importanza. Auguriamo quindi ai vecchi e nuovi partecipanti... buon lavoro!

Il programma estivo del Circolo Culturale Strada ha nella sagra del paese il clou della propria attività. Anche quest'anno saranno tre giorni (e speriamo di gran caldo come lo scorso anno) di concerti, balli, giochi e... sorprese! Non ci dilunghiamo di più proprio perché lasciamo ai lettori di Pieve di Bono Notizie un po' di curiosità sperando di incontrarci a Strada per passare qualche ora in allegria e spensieratezza! In agosto

(data ancora da stabilire) andremo tutti in Pozze per una giornata di relax. Verso fine settembre ci sarà la gita sociale (il Dunden Tour...) dove è sicuramente assicurato divertimento, simpatia e naturalmente un po' di cultura!

In primavera dovevamo organizzare gli ormai famosi: corso di potatura e corso di cucina. Purtroppo anche questa volta non siamo riusciti nel nostro intento in quanto gli esperti non erano disponibili. Comunque nel nostro programma ci sono sempre ed appena riusciremo a trovare persone disponibili sarà nostra cura pubblicizzare i suddetti corsi. Il Circolo Culturale Strada augura a tutti una favolosa e calda estate 1999!



Filò a Strada.



notizie

dalla scuola

IL COMPUTER COME "AMICO"

L'introduzione del computer nella didattica della nostra scuola consente esperienze che stimolano l'apprendimento di abilità quali, la scrittura, la scrittura creativa, la lettura, la logica, la matematica, la ricerca, la realizzazione di "ipertesti". Inoltre non è da sottovalutare l'importanza che il computer può avere sul versante socio-emotivo, infatti l'uso di questa macchina, sembrerà strano, agevola la relazione tra i compagni, offrendo al gruppo classe "occasioni di ricerca, di studio e di gioco", favorendo così un clima collaborativo. Per quei ragazzi che vivono l'aula con disagio può rivelarsi un compagno ideale per sviluppare lo scambio interpersonale.

Un laboratorio d'informatica accessibile a tutti gli alunni non si realizza solamente con le circolari ministeriali o provinciali, ma occorre un'azione continua di formazione degli insegnanti, un aggiornamento delle macchine e dei programmi educativo-didattici e, da non sottovalutare, la necessità di spazi adeguati, purtroppo carenti nella nostra scuola.

CD-ROM in cartella

Nel progettare il nostro percorso informatico ci siamo posti anzitutto una domanda: come scegliere ed usare un software educativo-didattico con dei bambini di età compresa fra i sei e gli undici anni?



Le classi 2ªA e 2ªB durante l'attività con la Biblioteca.

Una cosa certa è che deve essere funzionale alle discipline scolastiche, di facile apprendimento, interessare i bambini e invogliarli a lavorare insieme con piacere per raggiungere uno scopo comune. Diventa divertente anche fare una ricerca, raccogliere ed elaborare dati, stendere una relazione su attività svolte, progettare e creare "ipertesti" che permettono di abbinare al testo scritto le voci, le musiche, le immagini, i disegni animati.

Tutte le classi hanno potuto svolgere un percorso didattico di questo tipo, a diversi livelli di difficoltà, raggiungendo buoni risultati.

I bambini, una volta disposti attorno alle macchine a gruppi di due o tre, si sono mostrati subito interessati, alcuni erano già informatissimi sull'uso del computer.

Presentato ai ragazzi il lavoro da svolgere, lo scopo e imparato l'uso del programma, è stato facilissimo per loro organizzarsi nella parte pratica:

- uso a turno del computer;
- suddivisione dei compiti, ricercare insieme, stabilire chi deve prendere appunti, chi deve leggere, chi deve usare il mouse, chi scrive;
- necessità di ordine e collaborazione durante il lavoro.

Nel corso di quest'anno scolastico sono stati realizzati molti lavori diversi fra loro ma tutti importanti e significativi, per motivi di spazio riportiamo soltanto due esempi.

Le classi quinte hanno effettuato un lavoro di ricerca nell'ambito storico-religioso sul tema del Giubileo ed hanno creato un "ipertesto" su CD-ROM. E' un lavoro che ha coinvolto le classi per ben cinque mesi. Il risultato, più che soddisfacente, è stato pure presentato al Convegno internazionale "Cultura-Religione-Scuola" tenutosi a Trento nei giorni 26 - 27 marzo.

Per questi alunni il percorso interdisciplinare non si è concluso qui, la "ricerca" continua.....

E' in fase di allestimento "La storia delle grandi religioni".

Le classi quarte, all'interno della programmazione di italiano e storia, hanno svolto una ricerca sulle leggende popolari.

Il lavoro consisteva nel farsi raccontare, da nonni o genitori, le leggende legate ai ricordi della loro infanzia. Analizzare i racconti nel loro aspetto linguistico, fantastico e storico.

Considerata la presenza in classe di alunni stranieri, questo lavoro ha offerto spunti per una riflessione interculturale finalizzata alla conoscenza e al rispetto di culture diverse.



Classe 5ªA e 5ªB, la copertina CD-ROM!

Le leggende sono state trascritte, rappresentate con disegni e riportate su CD-ROM complete di testo scritto, suoni, musiche adeguate e commenti personali.

Molti altri progetti sono rimasti nel cassetto, vi diamo però un'anteprima!

Attenzione!!!

C'è in Internet un sito con questo indirizzo: <http://www.treweb.org/risorse/lasecondalingua/gemellaggio>

curato da insegnanti dell'Alto Adige. All'interno di questo sito è presente un link nel quale viene illustrata la recente esperienza di gemellaggio tra le classi VA e VB di Pieve di Bono e la VA e la VD della scuola elementare di Lana (BZ). Di particolare interesse vi è un racconto scritto "a più mani". Se volete saperne di più vi invitiamo a visitare il sito sopra citato.

Non spaventatevi!

"La scuola rimane il luogo dove è possibile confrontarsi con i tempi attuali, pur nella consapevolezza che l'educazione non si esaurisce nel presente ma affonda le sue radici nel passato e guarda con occhio critico al futuro".

Tutti i lavori svolti in laboratorio di computer sono stati coordinati dall'insegnante Sergio Bertini.

Camilla Romanelli

EL SAS DE CARASAN

Si narra che molti anni fa, sul Monte Merlino, nei pressi di Daone, c'era un sasso molto grosso che copriva l'apertura di una grotta:

Coloro che passavano nelle vicinanze sentivano lamenti e gemiti di bambini neonati:

Quando una donna di Daone doveva partorire, l'ostetrica del paese correva al SAS DE CARASAN, prendeva un bambino e lo portava alla mamma.

In quei tempi si credeva che i bambini nascessero nella grotta dietro il SAS DE CARASAN.



El Sas de Carasan.

Leggenda di Daone Raccontata da mamma Adele a Marina

LA CHIESA DELL'UNDICESIMO SECOLO

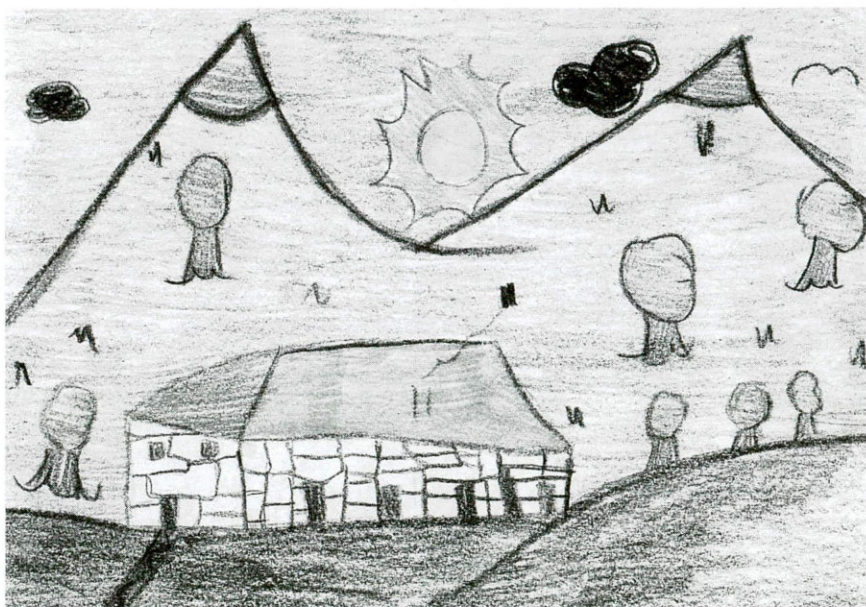
Tanti anni fa, alcuni contadini di Šekovici, nella ex Jugoslavia, decisero di costruire una chiesa, così cominciarono a preparare le pietre.

Lavorarono duramente per alcuni giorni, finché ebbero materiale sufficiente per cominciare la loro opera.

Portarono tutto l'occorrente nel luogo dove doveva sorgere la nuova chiesa, ma.....

Una mattina, giunti sulla collina non trovarono più il materiale che avevano preparato precedentemente. Senza perdersi d'animo ricominciarono il loro lavoro. Cercarono pietre, le lavorarono e le portarono nuovamente sulla collina ma..... come d'incanto nel corso della notte tutto il materiale scomparve. Questo accadde per alcune volte, finché i contadini decisero di abbandonare il loro progetto.

Sulla montagna che sovrastava la piccola collinetta viveva un pastore, un giorno perse una pecora e decise di andarla a cercare fin sulla vetta della montagna.



La Chiesetta dell'11° secolo del racconto di Nataša.

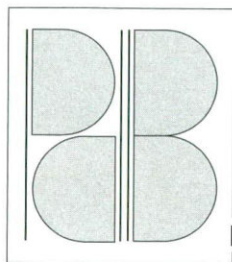
Dopo aver camminato a lungo si trovò davanti una piccola chiesetta, fatta proprio con il materiale raccolto dai contadini del villaggio. Era bella, accogliente, costruita perfettamente.

Il pastore meravigliato corse immediatamente in paese a raccontare l'accaduto.

Tutta la gente del villaggio corse sulla montagna, fecero una gran festa e costruirono tutti insieme una strada per arrivarci comodamente.

Nessuno seppe mai chi costruì la chiesetta.

Leggenda di Šekovici nell'ex Jugoslavia. Raccontata da mamma Danica a Nataša.

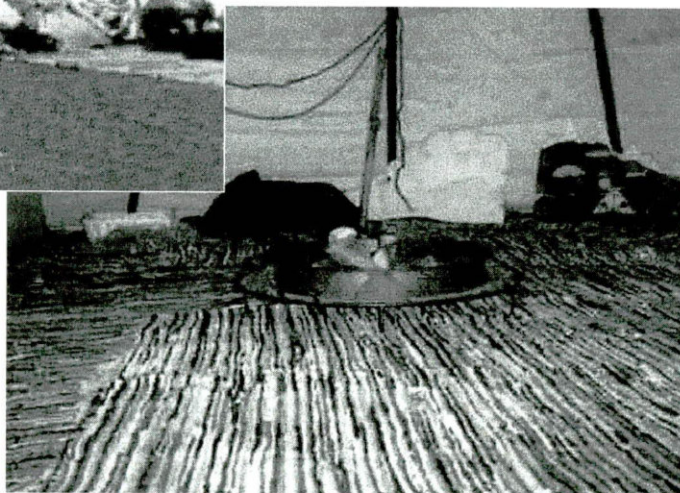


notizie

dalla biblioteca

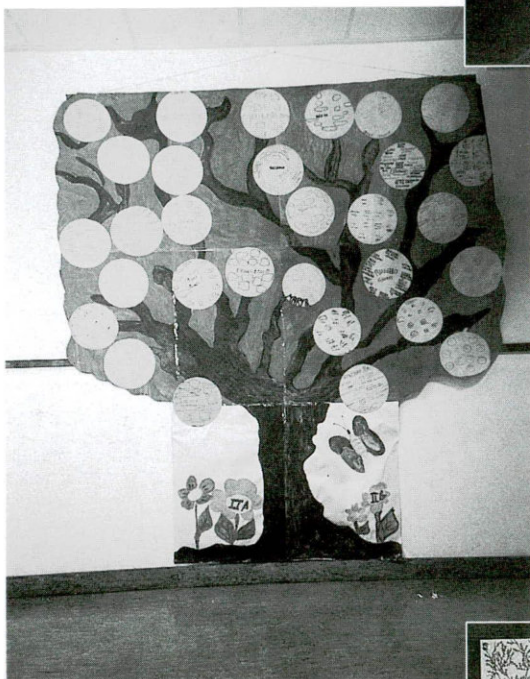


Biblioteca: questa tenda indiana verrà montata nel piazzale della scuola per far rivivere le storie raccontate dal Grande Capo...

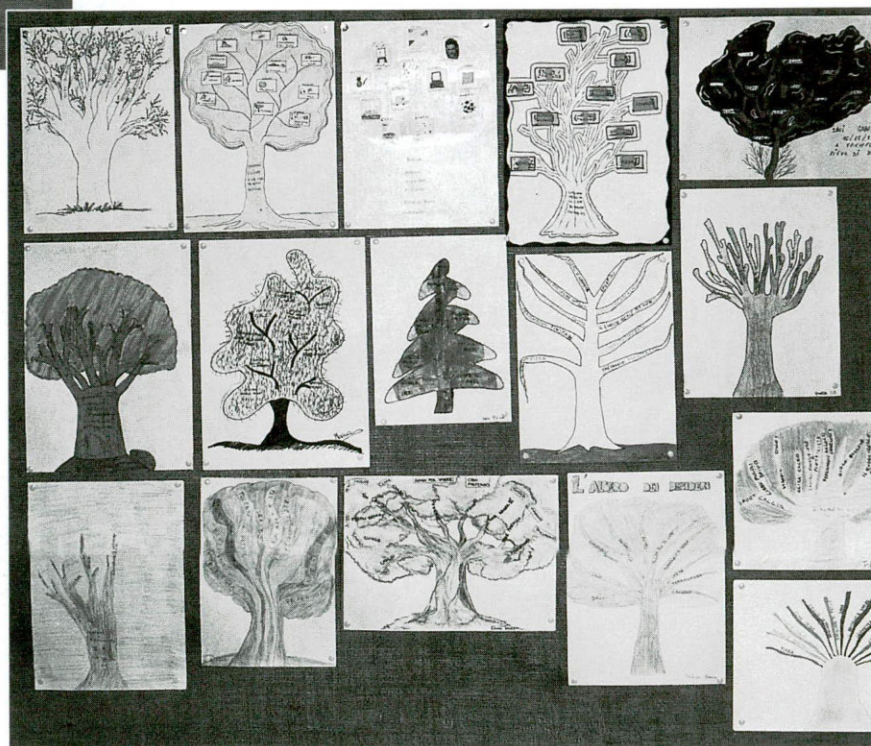


Biblioteca: ecco l'interno della tenda dove, tutti seduti attorno al fuoco, scopriamo il profondo significato del racconto.

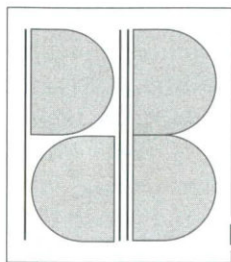
Biblioteca: Mostra del libro per ragazzi. Molti libri erano in due lingue per promuovere l'intercultura.



Biblioteca: l'albero dei desideri preparato dalla 2^aA e B per l'attività "Parole in Viaggio".



Biblioteca: alcuni alberi dei desideri eseguiti dagli alunni di 3^aA e B.



notizie

i nostri libri

GENTI DI PRASO: UN LIBRO, TANTI RICORDI

"Genti di Praso" è il titolo del libro presentato domenica 31 gennaio nell'ex scuola elementare del paese. Molte persone hanno presenziato alla festa, orgogliose delle proprie radici. "Finalmente il comune di Praso ha ricostruito il proprio archivio storico, portando alla luce costumi e tradizioni di una comunità che ha iniziato il suo cammino parecchi secoli fa e che si è venuta costruendo con caratteristiche proprie" ha esordito il sindaco Nello Lolli. Ha quindi preso la parola Basilio Mosca, il quale con un pizzico di ironia ha sottolineato come il paese sia più soleggiato di Creto. Ha parlato soprattutto di memoria, della sua grande importanza per la conoscenza delle proprie origini: tutto passa, il presente è in continuo mutamento e scorrimento ed è per questo che "Genti di Praso" diventa un'importante testimonianza destinata ad essere sempre più apprezzata negli anni.



Praso: il pubblico alla serata di presentazione del libro.



Praso: i relatori e gli autori del libro

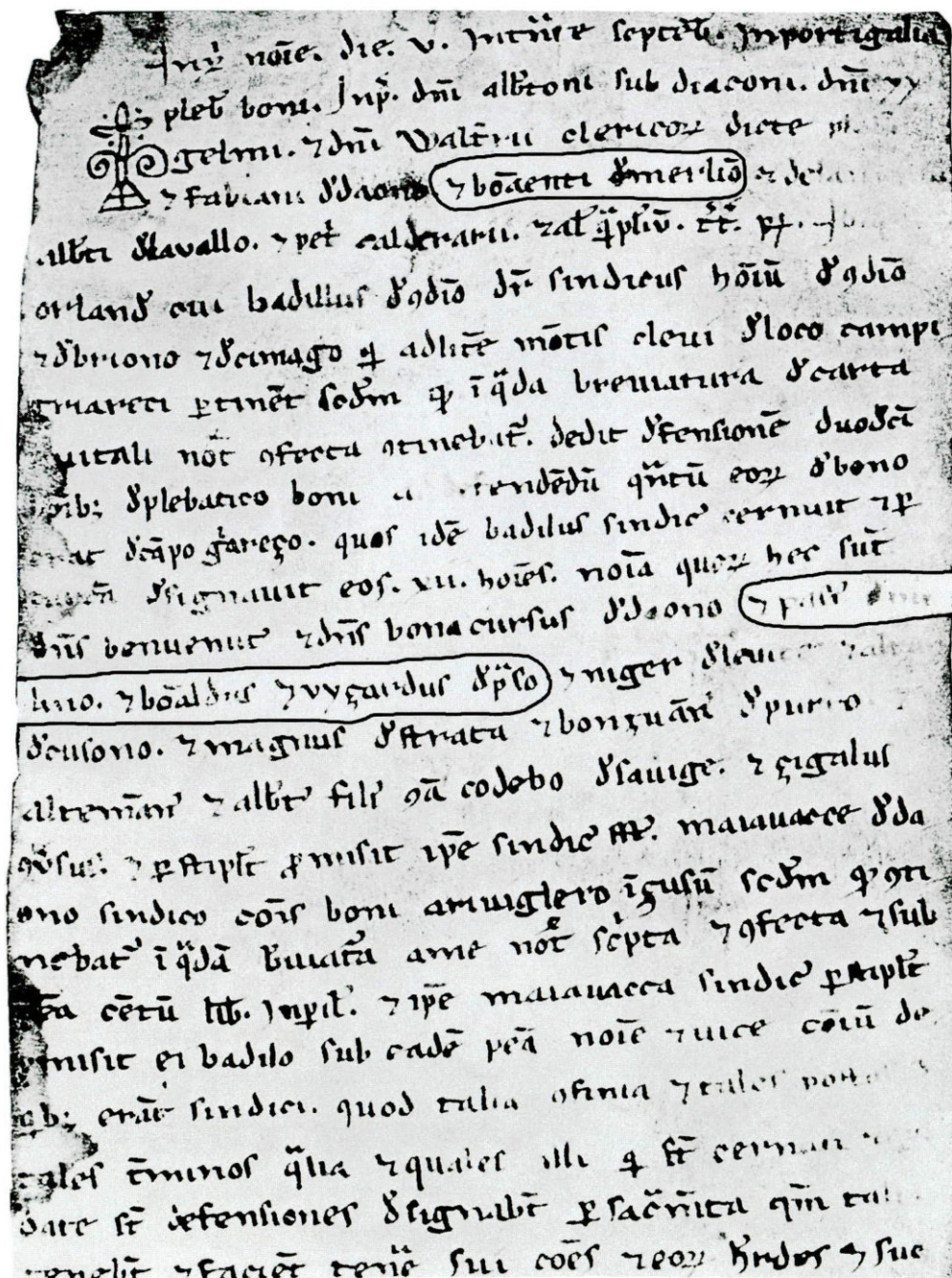


Hanno proseguito nella presentazione gli autori del libro Giovanni Poletti, Franco Bianchini e Danilo Mussi, i quali hanno ribadito le difficoltà incontrate nel produrre un libro di storia su Praso a causa delle precarie condizioni degli archivi. Bianchini ha così consultato e trascritto le pergamene degli archivi giudicariesi, Mussi ha recuperato documenti presso gli archivi di Trento e Poletti si è impegnato a coordinare l'esecuzione dell'intero lavoro.

Ma come mai il titolo "Genti di Praso"? "... ci è sembrato che mettesse opportunamente in risalto gli uomini e le donne di Praso, Merlino e Sevrer, di cui abbiamo rintracciato la presenza nei documenti consultati; è prima di tutto la storia delle comunità" ha affermato Poletti.

La manifestazione è stata allietata dal coro Arnica che, con la collaborazione di alcune donne anziane, ha intrattenuto il pubblico con brani popolari.

Ma perchè è così importante cercare di capire le proprie radici? Conoscere fatiche, emozioni e conquiste dei nostri progenitori ci aiuta a vivere con più consapevolezza e sicurezza il nostro presente, a volte pieno di incertezze e inquietudini. Tale conoscenza ci sprona anche a continuare con grinta e dignità le piccole sfide quotidiane, convinti di poter dare anche noi il nostro piccolo ma insostituibile contributo per le future "Genti di Praso".



Pergamena del 1221 in cui compaiono uomini di Praso.

Marzia Panellatti

APPUNTI SULLA RICERCA DELLA STORIA DEI POMPIERI

Fare una ricerca storica il più delle volte comporta fatica, basti pensare solo al fatto che quasi tutti i documenti sono scritti a mano, però a volte dà anche delle belle soddisfazioni. La mia recente ricerca sui pompieri della Pieve di Bono mi ha portato a rivisitare gli archivi di stato, comunali e frazionali e questo mi ha permesso di rileggere la storia delle nostre genti, dalla fine dell'ottocento fino ai giorni nostri, con, tra l'altro, due guerre di mezzo.

I primi corpi dei pompieri sorgono alla fine dell'ottocento (1896-1897) sono questi gli anni in cui i Comuni costruiscono gli acquedotti, arriva nei paesi la luce elettrica, ma ci sono anche tanti debiti da pagare, c'è tanta miseria tanta povertà. L'agricoltura non basta e famiglie intere scelgono la strada dell'emigrazione non più verso le confinanti regioni italiane, ma varcano l'oceano. La loro meta sono le Americhe, dove sperano di trovare un avvenire migliore per sé e per i loro figli.

In questi anni però nasce anche la cooperazione, vengono alla luce le prime cooperative, le casse rurali, e per quelli che rimangono si prospetta qualcosa di meno pesante.

Ricordo per la cronaca che Agrone contava 240 abitanti, Bersone 358, Cologna 275, Strada 275, Praso 667, Creto 329, Prezzo 435, Por 313, questi i dati forniti dal censimento di inizio secolo.

Cercando nella storia capita di scoprire che il mal di campanile c'era anche allora, Creto, Strada e Cologna faticavano a tenere unito un corpo unico, finché scoppia la grande guerra e la popolazione è costretta ad andare profuga, ed i pompieri finiscono al fronte e non per spegnere il fuoco ma ha fare fuoco. Scopri che la mancanza di carteggi nell'archivio comunale è dovuta a tutti questi movimenti, nei traslochi spariscono i documenti, qualcosa va distrutto, qualcos'altro finisce nelle case private.

Ed arriviamo al 1928, anno fatidico per la conca pievana, i nove Comuni della Pieve vengono inglobati in un unico Comune, il Comune di Pieve di Bono ed anche i nove corpi dei pompieri fanno la stessa fine. Qui la documentazione si trova abbondante, è anche l'anno in cui arrivano i contributi per i danni di guerra ai vari corpi e si trovano preventivi di spese, di materiali uno migliore dell'altro. La concorrenza c'era anche allora, trovi persino pezzi di panno da campione

Antonio Armani

Enzo Filosi

Un secolo di storia, testimonianze, documenti

I POMPIERI DELLA PIEVE DI BONO



CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI
DI PIEVE DI BONO
1998

per le divise, però non si trova cosa hanno pensato i pompieri o i vari corpi sull'unificazione, anche perché nel nuovo corpo non tutti hanno trovato posto. Ne sono stati scelti solo un certo numero per paese, e quindi le scelte lo avranno creato di sicuro qualche malumore, ma di questo non c'è traccia.

Poi si arriva alla seconda guerra ed i nostri pompieri finiscono nelle caserme delle città italiane dove c'è più pericolo dei bombardamenti. I pompieri trentini sono tutti ben addestrati, e vengono scelti per questo, in poche parole vanno a togliere le castagne dal fuoco ai cittadini.

Si arriva al 1952, Daone, Bersone, Prezzo e Praso si ricostruiscono i loro Comuni ed oltre che portarsi con sé registri, tavoli, armadi e suppellettili si portano anche i loro pompieri e formano i loro corpi di Vigili del Fuoco, Agrone, Strada Creto, Por e Cologna rimangono a formare il Comune di Pieve di Bono. Poi arrivano i primi automezzi e la storia continua fino ai giorni nostri.

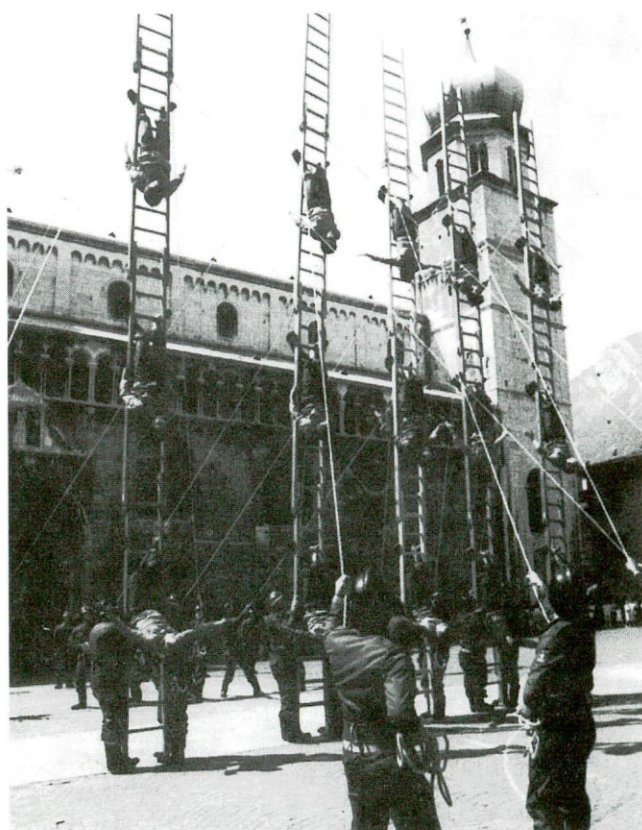
Ma le migliori soddisfazioni le trovi nell'andare a fare visita ai vecchi pompieri, tra un bicchiere di vino ed un caffè passi le ore a parlare dei loro ricordi. Le scalette con le varie domande

preparate saltano e si va a ruota libera. Ai ricordi belli si susseguono quelli più tristi nel ricordare fatiche ed amici che non ci sono più. Come non ricordare la visita al Gidio Ceschèt a Clusone che ti accoglie ancora arzillo e nonostante i novantasette anni ha ancora una memoria di ferro che spazia dalla prima alla seconda guerra, o la visita al Gianni Moliner ad Agrone con i suoi ricordi del periodo in Irpinia durante il terremoto, o la visita al Bruno a Cologna che ricorda tutti gli incendi degli anni cinquanta e le prime avventure con l'autopompa, o la visita al Lieto di Daone che ti riceve alla casa di riposo di Strada e nonostante sia su una carrozzina a motore di accoglie sorridente. Come dimenticare la lettera del Celestino dall'Argentina anche lui novantun anni ed ha una memoria straordinaria oltre che una calligrafia invidiabile e che termina con un scusami il mal composto!!! Sono tutte cose magari piccole ma che ti gratificano per il lavoro svolto. Con questo, vorrei anche ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato nella ricerca, tutti, nei limiti delle loro possibilità, ma sempre con grande disponibilità. Ed è anche merito loro se questa ricerca sui cento anni dei pompieri è stata portata a termine.

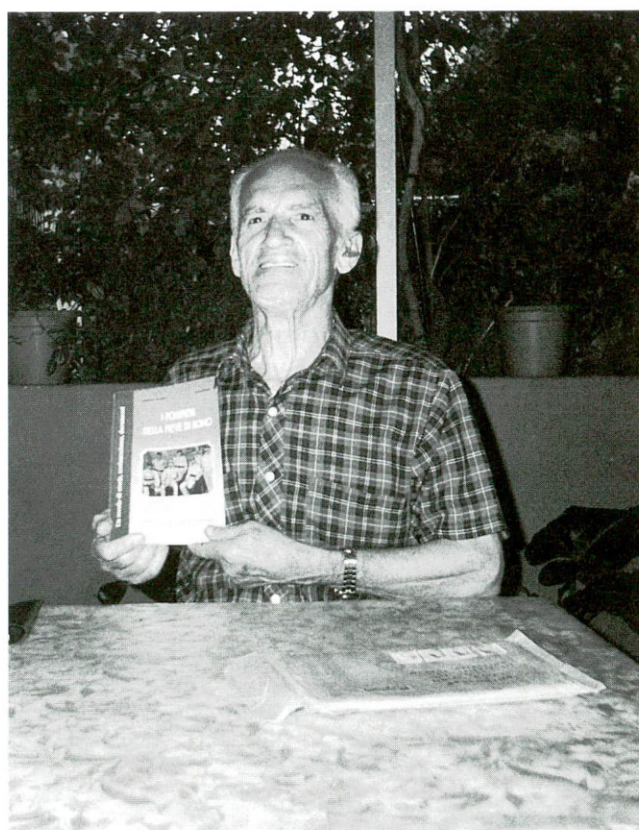
Antonio Armani



Carro-pompa dei pompieri di Agrone.



I Vigili della Pieve a Trento nel 1984.



Il "vecchio" pompiere ci manda gli auguri da Buenos Aires.



notizie

appunti di viaggio

APPUNTI DI VIAGGIO

Nei numeri scorsi era scomparsa, per mancanza di materiale, questa interessante rubrica. In essa i nostri lettori possono mandare i loro ricordi o appunti su viaggi. È sempre istruttivo e utile imparare dalla viva esperienza dei nostri compaesani. Tanto più se ci parlano di Paesi e di realtà a noi molto lontane e che spesso vengono ignorate anche dai mezzi di comunicazione. È questo il caso di questo contributo inviatoci da Vittorino Tarolli, che ha fatto questo viaggio nel Sud - Est asiatico e ci dà un saggio della sua esperienza in quei paesi.

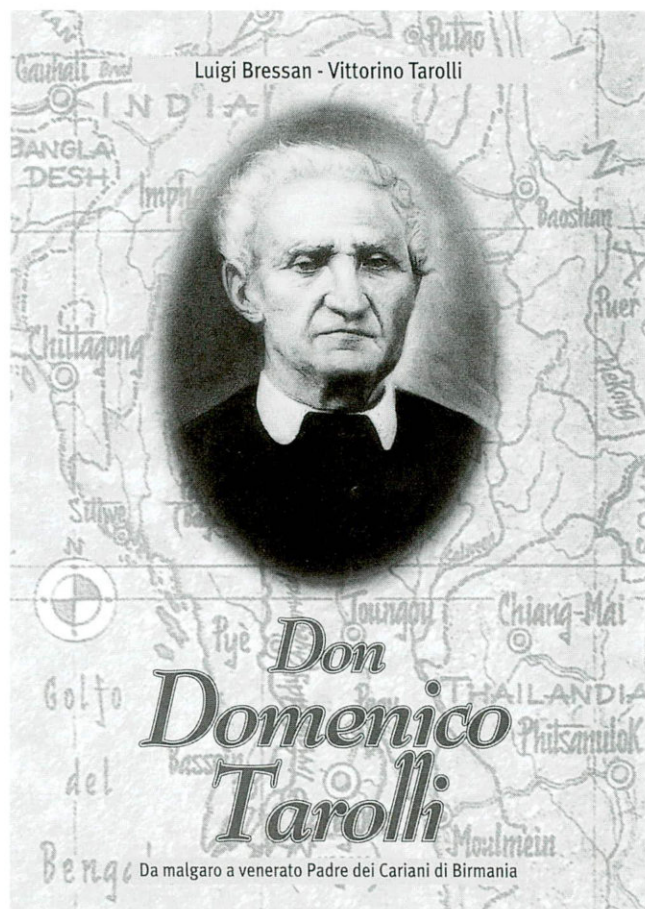
CAMBOGIA: PAESE DI CONTRADDIZIONI

C'è a nord-est di Phnom Penh una confluenza: l'emissario del grande lago di Tonle Sap si affianca la maestoso Mekong.

Tutto parrebbe nell'ordine delle cose, se non fosse che le acque di questo "affluente", per un certo periodo dell'anno, invece di entrare nel Mekong vanno in senso inverso, risalgono per così dire verso il lago di Tonle Sap, il bacino lacustre più pescoso del mondo.

La Cambogia (Kampuchea) si estende su una vasta pianura alluvionale. E' un antico golfo marino colmato dalla sabbia e dai detriti portati dal fiume Mekong. Il livello del terreno è quasi perfetto e la forte piovosità estiva, provocata dai monsoni, può fare la differenza, alzando o abbassando il livello dei fiumi.

Sulla riva di questo affluente è stata ripristinata la grande terrazza coperta, un po' padiglione un po' pagoda, da dove, contornato dalla sua corte, il re dà inizio ed assiste alla grande regata nazionale. Di spalle, oltre alla strada, si intravedono i tetti del palazzo reale. Nulla di strano se non fosse che, risulta essere l'unica costruzione della città rimasta intatta dopo la furiosa e dissennata distruzione da parte dei Khmer rossi, fra il 1975 e il 1979. Pol Pot per-



mise ai suoi miliziani ogni forma di razzia ma tutti i prodotti della tecnica moderna dovevano essere distrutti a colpi di mazza. Ogni soldato poteva tenersi solo un orologio. Ma col tempo le pile si scaricarono ed anche gli orologi si ruppero. Per reazione, ora, nelle case e negli alberghi si possono vedere mezze pareti coperte da orologi di ogni tipo.

Ma le contraddizioni non si fermano qui!

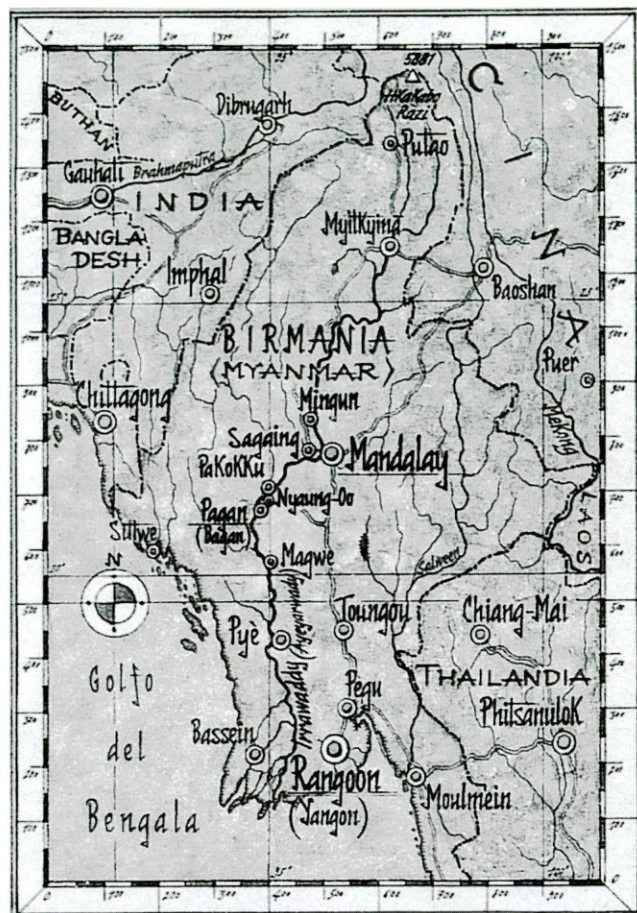
Mentre negli stati confinanti la seconda lingua è l'inglese, qui in Cambogia si usa il francese, retaggio dell'occupazione coloniale in questa parte dell'Indocina. Anche gli ideologi dell'ultra sinistra di Pol Pot si erano formati nelle università

francesi e alla Sorbona. Ma l'effetto della loro filosofia e della loro pedagogia, che propugnava il ritorno alle campagne e alle origini del mondo perfetto, ha provocato la morte di 3.300.000 persone, un terzo della popolazione cambogiana. Ora i Salesiani, nell'ambito e tramite una convenzione fra stati, fanno giungere nell'università di Phnom Penh dei professori italiani che provvedono all'aggiornamento dei metodi e dei programmi per una popolazione scolastica del tutto impreparata.

Sotto il regime dei Khmer rossi chi aveva titolo di studio, o solamente chi portava gli occhiali, veniva eliminato perché irrecuperabile alla causa comunista. Non era bastata la sanguinosa guerra civile e successivamente quella contro i Vietnamiti!!!

Girando per le strade della capitale è impressionante il numero dei mutilati che si incontra e le frotte di ragazzi che ti chiedono l'elemosina. Al turista, però il lusso è ostentato negli Hotels e gli applicano tariffe elevate negli eventuali trasferimenti.

Questa apparente contraddizione della geografia, della storia e dell'economia è ancora poca cosa. Lo stupore ci coglie quando saliamo al Nord di questo povero paese per visitare i celeberrimi templi di Angkor.



Antica mappa della Birmania.

ANGKOR

Angkor (che vuol dire città) è stata fatta erigere alla fine del IX sec. Da Yayavarman I e più volte fu ricostruita dai suoi successori della dinastia Khmer. Per nostra fortuna Pol Pot non la prese in considerazione. Essa fu il centro politico e spirituale della fiorente civiltà Khmer. Lì veniva celebrato il culto del dio-re, lì onoravano le varie divinità (Vishnù, Siva, ecc..) lì costruirono i grandiosi templi che si ispiravano prima ai modelli e alla religione indiana (induismo) e poi all'architettura propriamente Khmer e al buddismo.

Erano dei veri e propri mausolei che rappresentavano la "montagna cosmica" e venivano edificati al centro della città, che a sua volta doveva riprodurre l'universo.

Con la decadenza della civiltà Khmer nel XV sec., Angkor fu dimenticata ed iniziò, per le sue gigantesche bellezze architettoniche ed artistiche, un sonno di quasi quattro secoli.

La natura e la foresta si riappropriarono del loro ambiente, finché all'inizio di questo secolo i missionari e gli esploratori non ne indicarono la presenza.



Angkor: Monumento.

Poco a nord di Siem Reap si estende la vasta zona archeologica ora all'attenzione dei Ministeri Culturali dei vari Paesi che qui hanno fatto confluire equippe di specialisti per le ricerche e i restauri.

Ad Angkor e nei suoi dintorni si possono vedere ancora il tempio-montagna Phnom Bakheng, il più insigne Angkor Vat, il Banteay Srei. Sono enormi templi turriti a base quadrata, con gradini e gallerie, vasche e giardini, corridoi lunghi centinaia di metri con enormi pareti tutte ricoperte di bassorilievi. Vi su celebrano le epopee Khmer e le danze Vishnu fra le Apsaras (ragazze danzanti). Qui gli antichi artisti cambogiani hanno dato sfogo ad ogni tipo di narrazione ritraendo, nelle enormi pietre, uomini e animali, divinità e mostri, scene mitologiche e storiche; ovunque sono raffigurati nei fregi gli enormi sacri serpenti cosmici a sette teste (naga).

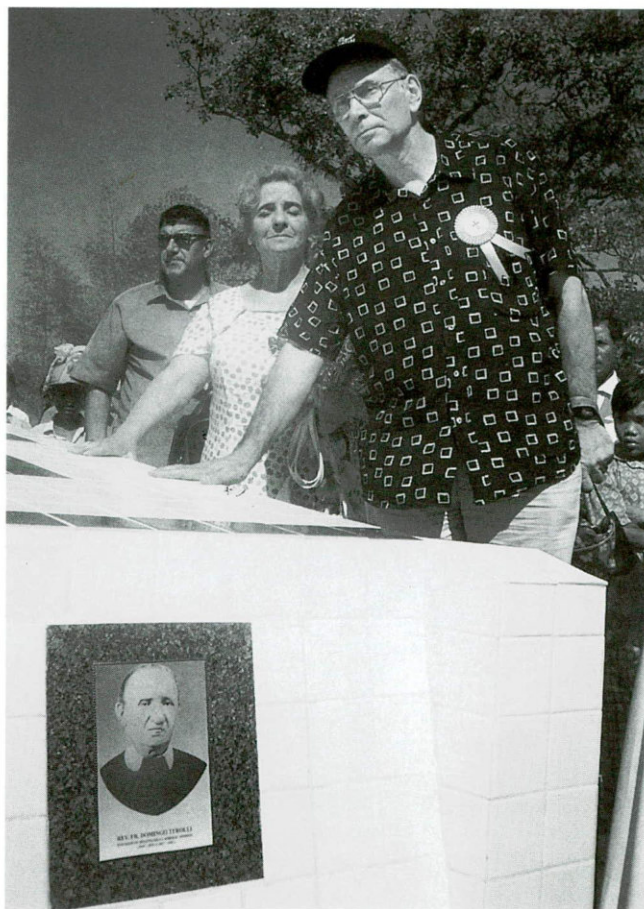
Girando fra questi grandiosi monumenti di stili diversi, ma tutti dotati di un fascino particolare, ci si rende conto che qui vi deve essere stata una grandiosa civiltà, in questo paese che oggi è fra i più poveri del mondo.

Qui sul massiccio Bayon di Angkor, dove si vedono ancora molte delle 96 statue quadrifronti del re Yayavarman II, con il suo volto alto fino a tre metri, in questo calderone ribollente di pietra, si perpetua il "Sorriso di Angkor". Il sorriso, fra le labbra dai gonfi e larghi tratti, ha un'a duplice espressione. Il lato superiore sorride, mentre quello inferiore è stanco, statico e triste. Ancora una volta ho colto una contraddizione. Nelle migliaia e migliaia di bassorilievi narrativi si vive sospesi fra mito e storia, fra surreale e reale, fra dio e uomo, in un ambiente particolarmente suggestivo.

C'è a nord-est di Phnom Penh una confluenza. Forse è questo un destino: il flusso e il riflusso di storie di uomini e dei popoli, il male e il bene che va e viene.

BIRMANIA: COMMEMORATO IL MISSIONARIO DON DOMENICO TAROLLI DI CASTELLO

Don Domenico Tarolli nasce a Castel Condino da una famiglia di contadini il 17 ottobre 1797. Fin da ragazzo lavora per aiutare la famiglia e fa il servitore a Salò, il segantino a Vicenza, lo spazzacamino in Valle d'Adige e il malgaro a Castello. A 17 anni inizia a studiare ed entra in Seminario a Trento nel 1819.



I protagonisti del viaggio sulla tomba di P. Domenico Tarolli.



Phnom Phen: Monumento alla liberazione.



Autorità con giovani e anziani in costume.



Rovine Banteay Srei.



Visita ad un orfanatrofio.



Angkor Vat: divinità indù.

Consacrato sacerdote nel 1822, viene nominato curato del suo paese, dove resta fino al 1830. Per interessamento di Pier Paolo Rigler e di Antonio Rosmini, viene accolto nell'Istituto "De propaganda Fide", che lo assegna alle Indie Orientali ed al Regno di Perla.

Prima di partire viene ricevuto dal Papa Pio IX e arrivato a Rangoon nel 1831, vi rimane fino al 1843, quando passa a Patheingyi e poi a Myaungmya, dove si stabilisce.

Rimane in Birmania per 52 anni, fino alla sua morte, avvenuta nel 1882 e qui edifica 27 chiese e fonda numerose scuole.

Negoziatore di pace tra il re di Ava ed il Governatore inglese ed opera principalmente tra le tribù cariane, meritandosi il titolo di "Padre dei Cariani", come oggi è venerato.

Il 6 e 7 marzo scorsi, la missione di Myaungmya ha voluto ricordare il suo fondatore, don Domenico Tarolli, a distanza di 150 anni. Per l'occasione è intervenuto anche mons. Luigi Bressan, nunzio in Thailandia, delegato per la Birmania, e ora Arcivescovo di Trento. Dal Trentino era giunto don Mariano Manzana, direttore del Centro missionario ed a rappresentare il suo paese natale c'ero io, Vittorino Tarolli con mia moglie. L'Italia era rappresentata dall'Ambasciatore e non mancavano le autorità religiose e civili del posto.

I festeggiamenti si sono tenuti in quella cittadina, che oggi ha circa 8000 abitanti ed è a 35 chilometri da Patheingyi, proprio al centro del delta dell'Irrawaddy, il fiume degli elefanti. Qui dove don Domenico compì il suo primo ed ultimo approdo, gli vennero riconosciuti i meriti della sua operosa carità apostolica.

Notizie storiche

Trovato svenuto fra le radici degli alberi ai bordi di un canale, ricevette le cure della gente del posto. Visse alcuni mesi tra loro, lavorando e condividendone la vita, fino a guadagnarsi l'amore e la fiducia. Gli attribuirono il nome di "Kualaboo", che significa Straniero amato. Lì costruì la sua prima chiesa, risalì quindi il fiume, fino a raggiungere Pegu e Mandalay.

In 52 anni di apostolato ininterrotto fra le tribù dei Cariani, sparse copioso il seme della parola di Dio nei villaggi più sperduti. Ebbe contatti con il re di Ava, come con i vari Governatori inglesi. Fu fatto prigioniero e condotto in catene nel Nord del Paese. Fu negoziatore della pace tra i Birmani e gli Inglesi dopo la guerra siamese del 1853. Per questo fu proclamato "Padre e patriarca dei Cariani".

Al termine della sua opera infaticabile, presagendo l'ora del distacco, ritornò in quel villaggio e, dopo la morte, fu sepolto accanto alla prima chiesa. L'attuale è stata costruita poco discosto da quella antica, distrutta dai giapponesi nel 1942.

La situazione politica e religiosa in Birmania

Considerando la presenza di 37 suore novizie e postulanti i 40 catechisti e le migliaia di fedeli, non possiamo che prevedere un avvenire promettente per la Chiesa cattolica in questo Paese. Attualmente essa conta 63 preti, 47 religiosi, 62 suore e 67 catechisti per 80.000 cattolici. Qui ora la gente può sperare e guardare con più fiducia la vita.

I cattolici sono certo ancora una minoranza, ma uniti e ben organizzati, sono tollerati dal regime. Mentre in tutta la Birmania non è consentita ai cattolici la gestione di alcun tipo di scuola, qui si permette di tenere una scuola elementare e la Missione opera per ottenere l'autorizzazione ad aprire una scuola superiore. Il governo militare esercita un controllo asfissiante e sprema all'inverosimile la popolazione. Nei giorni della nostra permanenza, abbiamo potuto sperimentare questo nuovo ordine durante il viaggio dalla capitale Yangon a Patheingyi. Erano emblematici i frequenti

posti di polizia, dove ripetutamente ci vennero chiesti i passaporti e denari. Un addetto apriva il lucchetto che teneva abbassata la stanga di bambù e, non di rado, l'entrata e l'uscita presso la struttura del posto di blocco era frenata da cavalli di Frisia, come si fosse in zona di guerra. Mons. Luigi Bressan ha illustrato la situazione economica e politica, ragguagliandoci sulle ultime misure del governo, che ora impone ai contadini di conferire i due terzi del riso prodotto e un doppio raccolto annuo anche nelle zone del Nord, dove non c'è acqua. Ci ha pure indicata la strada dove è stata bloccata per mesi la leader dell'opposizione per non permetterle l'espatrio. Questa donna irriducibile, premio Nobel per la pace, che, per aver lottato per anni per ottenere libere elezioni ed averle vinte democraticamente, si è vista sopraffatta dal potere dei militari, che tengono il popolo in perenne stato di soggezione. Perfino le università sono state chiuse per non permettere assembramenti ed eventuali dimostrazioni.

Il senso della precarietà e dell'insicurezza è palpabile.

La Chiesa in Birmania

L'opera della chiesa locale è integrata ed affiancata da quella dei missionari e delle suore italiane che operano per lo più al Nord del Paese. La cura degli orfani e dei malati terminali di AIDS, l'assistenza agli anziani ed agli emarginati, sono il campo d'azione dei nostri connazionali.

Il Delegato Apostolico e don Mariano hanno portato i segni tangibili della nostra testimonianza in favore di queste realtà sempre più bisognose. Anche la Comunità di Castel Condino ha voluto essere presente, memore dell'opera del suo più famoso concittadino e per continuarne, in un certo senso, l'opera. Ma molto rimane ancora da fare. L'Arcivescovo di Yangon, Mons. Gabriel, ci comunica la diffusione di un suo testo, dove don Domenico Tarolli viene additato come modello al clero locale.

Ma scopriamo che anche altri trentini hanno operato qui, come don Fabio Dallapè, suor Emma Zanol, suor Elisabetta Dalla Rosa, suor Giuseppina Facchini. A tutti va la nostra riconoscenza. Ci giunge in questo momento la notizia che la frontiera birmana è stata chiusa agli stranieri. Mons. Luigi Bressan non ha potuto entrare per una visita già da tempo programmata ad una missione nel Nord - Ovest.

Visita che non potrà più fare, vista la sua nomina ad Arcivescovo della nostra Diocesi di Trento.



Il più grande tempio di Angkor.

Vittorino Tarolli

Viaggio in Bielorussia

Alcuni amici di Pieve di Bono sono stati nei giorni scorsi in Bielorussia. Essi hanno incontrato i bambini, che sono stati ospitati nelle nostre famiglie.

Tra questi Natascia, che ha provato un forte dolore per la perdita della mamma.

Ha pianto molto e ha detto "Sai Mari, per addormentarmi la sera, guardo le stelle del cielo e vedo le facce che mi sorridono di voi italiani con la mia mamma. E piano piano, riesco ad addormentarmi"

Mari



Smorgogn 7 maggio 1999. Grande festa per gli amici italiani?



Cristiana, (fa parte del Comitato di Pieve di Bono) è andata a Porieca a trovare tre nostri piccoli amici: Anatoly Yuri, Alessia. La loro gioia è stata immensa nel vederla.



Smorgogn 8 maggio 1999. Giornata trascorsa in compagnia dei bambini dell'asilo dell'Istituto. Un gruppo di bambini, all'interno dell'Istituto.



Mercato di Smorgogn (Minsk). La donna vende semi di girasole, tanti bambini li mangiano (come da noi le pastine). Bambina dell'istituto internata, con la divisa, il grembiulino può essere bianco o nero in pizzo, conforme i lavoretti che svolgono. Si vedono altri bambini, che provengono da una scuola normale.



Tutti in gruppo (bambini che vengono da Pieve di Bono, Bondo, Breguzzo).



Le cuoche sono eccezionali, con poco fanno miracoli.

I nostri piccoli amici ci aspettano fuori dell'Istituto, per fare una passeggiata tutti insieme.





notizie

ci hanno lasciato



ZITA NICOLINI VED. CAPPELLA

Il 5 marzo 1999 si è spenta a Tione, dopo breve malattia, Zita Nicolini ved. Cappella. Nacque nel 1914 a Readsboro, un paesino sperduto nello stato del Vermont negli USA, dove i suoi genitori Arturo e Giustina erano emigrati dal paese originario di Strada, e dove si erano sposati nel 1910. Il primo figlio Severino nacque nel 1917 a Readsboro, come Zita. Nel 1923 tutta la famiglia ritornò a Strada, dove era rimasta la nonna Caterina con i figli minori Eufemia e Graziano, morti entrambi giovanissimi. Nel 1925 morì il padre Arturo a soli 42 anni. Fu così che iniziò l'odissea dei tre fratelli Nicolini; Severino emigrò in Belgio; Zita andò a Bolzano a lavorare in un ristorante gestito dalle sorelle Capella di Prezzo e Modesto ritornò in America presso la zia materna Maria. I tre fratelli Nicolini si ritrovarono tutti insieme solo nel 1972 e fu l'unica volta poiché Severino morì nel 1986. Nel 1935 Zita sposò Massimo Capella. Dal loro matrimonio nacquero prima Annamaria, che morì a soli due anni nel 1938; poi Guido nel 1939, Tullio nel 1944 e Silvano nel 1947. Rimasta vedova nel 1969 a soli 55 anni, trascorse la sua vita prima a Prezzo nella casa al Dosso, ultimamente, a causa delle sue precarie condizioni di salute, a Tione presso i figli.



MARIA PEDERGNAGA VED. GRANDI

Pieve di Bono 1905 - Tione 1998

Nata a Creto, visse le difficoltà della prima guerra mondiale, durante la quale, come tanti altri paesani, dovette rifugiarsi come profuga in Val Rendena, dove rimase per tre anni con la mamma e i fratelli, mentre il padre era militarizzato. Ricordava spesso quegli anni, raccontando delle fatiche sopportate in Val di S. Valentino dove anche le giovani dovevano contribuire allo sforzo bellico portando pesanti assi di legno, in cambio della "pagnotta" quotidiana. In uno dei trasferimenti da Vigo Rendena ad Agrone imposti dall'esercito austro-ungarico per la coltivazione del frumento, con altre 33 ragazze, Maria venne fatta prigioniera dagli "Arditi" e condotta al Comando Italiano a Storo dove era pronto il trasferimento in un campo prigionieri a Castellammare di Stabia. Fu solo grazie all'intervento di un compaesano, patriota italiano, che venne evitata la deportazione. Continuò a vivere, anche dopo il matrimonio con Andrea Grandi, nella casa paterna. Negli anni duri e poveri fra le due guerre e della ripresa, affrontò con forza tutte le difficoltà della vita. Vissuta fino al 1973 a Creto, si trasferì poi dalla figlia Fernanda a Tione dove, socievole e generosa, accoglieva con gioia, come aveva sempre fatto anche al suo paese, la visita dei vecchi e nuovi conoscenti con cui non aveva avuto difficoltà a socializzare, grazie al suo spirito. E' vissuta cir-

condatta dalla figlia, dal genero Aldino e dai nipoti Marta e Marco, cui ha tramandato, attraverso i racconti che amava fare, la memoria di quasi un secolo di storia locale. E' morta in casa, circondata da tutta la famiglia ed è sepolta a Tione, come ha voluto, per rimanere accanto ai suoi cari.



PER LA NONNA VIRGINIA

Se n'è andata così, la nonna di tutti, la nonna Virginia, lasciando un vuoto grande tra le persone che le vogliono ancora tanto bene.

Ci ha lasciato i ricordi più belli, più preziosi di una vita serena perché proprio lei sapeva renderla tale.

Ci ha lasciato l'immagine scolpita nella nostra mente di una donna coraggiosa, forte, laboriosa, ma soprattutto tenera, semplice e affettuosa.

Le tazze di legno che lei riempiva di "caffè d'orzo" quando tutta la famiglia era attorno a lei, sono ancora al loro posto, quasi dovesse tornare a riempirle ancora con le sue delicate mani. Sembra di vederla muoversi vicino al fuoco di "Plaz", mentre racconta storie meravigliose ai suoi nipoti.

Guardando lontano, verso i suoi prati, sembra di poterla vedere mentre taglia il fieno e con un sorriso pensa comunque di essere fortunata, perché il buon Dio le ha dato la fede e la sua serenità.

Così ci porta a Daone dove viveva senza chiedere nulla ma piuttosto cercando di dare tutto quello che poteva.

A volte, con un affettuoso cenno o dolci parole ci invitava ad accompagnarla in chiesa, solo per farci amare ciò che lei amava: la preghiera e la fede. Tutte le cose che ci ha insegnato sono quelle che lei ha saputo apprezzare durante la sua vita: l'umiltà, la fiducia, l'amore, il rispetto, la generosità, la pazienza.

Così noi ora ricordiamo il suo sorriso e la sua meravigliosa disponibilità, salutandola con un affettuosissimo abbraccio e una preghiera perché lassù ci possa guidare con i suoi occhi dolcissimi.

I figli e nipoti.

ELISABETTA SCAIA ved. FERRARI

Cologna
1906 - 1998

Il 30 agosto 1998 ci hai lasciato in punta di piedi, senza disturbare nessuno, con la stessa dignità con la quale hai vissuto.

Lucida fino all'ultimo, sei sempre stata vicino ai tuoi famigliari, parenti ed amici, avevi sempre un pensiero per tutti e raccontavi della buona gente che ti aveva ospitato a Ragoli, come sfollata, durante il periodo della guerra.

Vogliamo ricordarti a tutti coloro che ti hanno voluto bene e che ti hanno conosciuto, apprezzando le tue qualità.

Noi che ti abbiamo amata non dimenticheremo il grande contegno della vita semplice e silenziosa confermata dalla serenità del trapasso.

Nel dolore per la tua perdita, possa tu esserci d'esempio.

I tuoi cari



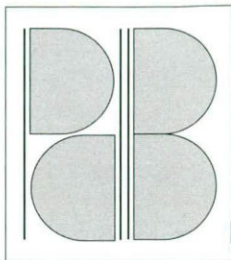
TERESA ARMANI

1920- 1998

Dopo una breve malattia, Teresa se n'è andata ai primi di dicembre pochi giorni prima di compiere gli anni. Era rimasta vedova in giovane età, il marito Alfredo morì sul lavoro, in un cantiere della centrale di Cimego, nel 1953.

La Teresina con i tre figli era tornata alla casa paterna, per dare una mano nei lavori agricoli. Negli anni sessanta si era trasferita a Frugone nella casa che, anticamente, fu sede della Magnifica Comunità, e lì vi è rimasta fino alla fine. Negli ultimi anni si era fatta costruire una casa a malga Varassone, dove amava trascorrere lunghi periodi in compagnia della figlia Ada, riposando, ma anche facendo lunghe passeggiate, passione questa che l'ha sorretta fin quasi alla fine.





STORIE DE STEAGN MILLE PIANTE DA STABOLETTO

Il 31 agosto dell'anno 1861 tre signori in rappresentanza del Comune di Agrone si presentarono al municipio di Creto, erano Federico Armani rappresentante, Filippo Giovannini segretario, Bortolo Armani deputato boschivo, li accompagnava Fedele Molinari custode forestale, portavano i risultati della "martellazione" di 828 piante di larice fatta a Staboletto, ed intendevano predisporre i carteggi per effettuare una pubblica asta per la vendita del legname in questione, con il ricavato della vendita del lotto di "bore" che le autorità forestali avevano concesso al loro Comune avrebbero contribuito a fare respirare le casse comunali quasi sempre vuote.

La martellazione fatta nei giorni 28-29 -30 agosto aveva interessato n°114 piante site tra il passo della Bedola ed il Canajag sotto il sentiero della casina, n°258 dal Canaiag fino al tovo di Val Neda, n°185 tra Cantonag e Val Neda e n°271 dal dos del Formaggio fino al Fontanello, per un totale di n°828 alberi di larice di diametro sopra once 9, e stimate per ogni pianta fiorini 2 e soldi 80 in "bona valuta".

La pubblica asta si tenne presso la cancelleria municipale di Creto il 25 febbraio 1862 ed erano presenti Domenico Baldracchi capo comune di Creto, e per Agrone i rappresentanti Federico Armani e Bortolo Armani, tubatore dell'asta è il cursore Pietro Pernisi, i rappresentanti di Agrone sanno che il luogo dove stanno le piante è lontano e disagiato, però sperano lo stesso in una buona partecipazione che alzi le offerte.

Le loro aspettative vengono premiate difatti si presentano in otto: Bortolo Glisenti di Creto a cui fa sicurtà Gio Cis, Armando Dapreda di Condino a cui fa sicurtà Pietro Bondoni, Bortolo Filosi di Strada cui fa sicurtà Martino Filosi, Pietro Bondoni di Condino cui fa sicurtà Gio Cis, Simone Bugna di Bersone cui fa sicurtà Francesco

Mazzacchi, Pietro Galante di Condino cui fa sicurtà Pietro Bondoni, Francesco Maestri di Prezzo cui fa sicurtà Gio Salvagni Parolò.

Si parte con il prezzo base di fiorini 2330 e dopo alcune ore, più di trenta rialzi, ed accese discussioni, il lotto viene assegnato a Bortolo Glisenti con un'ultima offerta di fiorini 2490.

Il Glisenti titolare a Creto delle officine omonime, non aveva nessuna intenzione di fare il boscaiolo e difatti in data 18 aprile cede il contratto d'accordo con quelli di Agrone ai signori: Bortolo Antonioli di Roncone, Antonio Vedovelli Ciarin di Breguzzo e Benedetto Zontini di Lardaro a loro fa da sicurtà Martino Filosi fu Martino di Strada, va onestamente aggiunto che il Glisenti si impegna a rispondere personalmente ad eventuali inadempienze contrattuali dei tre sopra citati.

Ai nuovi levatari del contratto il lotto di alberi non è sufficiente, visto che fanno un notevole sforzo e chiedono un ulteriore lotto di 150 piante al Comune di Agrone, questi gira la richiesta all'autorità forestale competente che ha sede a



Antichi confini sui nostri monti.

Condino, facendo presente che sarebbe un grave danno non poter sfruttare una simile occasione, la risposta che arriva è positiva e così un ulteriore lotto di 150 piante viene assegnato in località Fontanello sopra la casina di Val Neda, il benessere è legato affinché le piante siano all'altezza di tre piedi di diametro dieci once locali. Il totale alla fine assegnato con qualche schianto sarà di mille piante di larice.

Antonioli, Vedovelli, e Zontini si impegnano a pagare il pattuito di fiorini 3007 e soldi 68 in due rate uguali, la prima in scadenza 17 agosto e la seconda entro fine novembre, in Napoleoni d'oro da 2° franchi, corrispondenti a fiorini austriaci 8,40.

Le autorità forestali chiedono un taglio a regola d'arte all'altezza di un piede sopra terra e che il ricavo degli assegnati prodotti ed il disbosco avvengano tra il 24 luglio 1862 ed il 2° aprile 1863, va ricordato che si lavorava tutto a mano tagliando gli alberi con i rasegoni ed usando asce e scuri e lassù sopra quota 1500 m. d'inverno si faceva ben poco.

Inoltre si specificava che l'abbassamento del legname dal bosco Stabolet doveva effettuarsi lungo tovi, sentieri e strade fin qui praticate, senza poter deviare da esse o farne di nuove, ed

inoltre cercare di evitare di danneggiare alberi in piedi e novellame.

Le teleferiche non c'erano ancora faranno la loro comparsa all'inizio del secolo per lo più usate per scopi bellici, e quindi si presume che le bore siano state mandate giù per il sentiero ed i tuf del Gac, un'impresa epica senz'altro, qualcuna sarà anche finita nel rio Remir, certo dovevano essere senza dubbio boscaioli esperti, avvezzi ad ogni fatica, ma trasportare mille piante da Staboletto a Vermongoi deve essere costata loro tanta fatica, e tribolazioni condite da qualche moccio.

Il Comune di Agrone con parte dei soldi ricavati poté ristrutturare malga Staboletto nel 1862 e costruire la nuova casina di Val Neda nel 1863.

Armani Antonio

Visto che la rubrica "Storie da steagn" rischia di rimanere vuota, presentiamo una poesia di Carmelo Binelli in dialetto rendenese, che riflette molto bene l'argomento in questione. La vedova questo è il titolo è stata pubblicata sul volume "...la civiltà alpina, esistere in quota" a cura di Michela Zucca, edito dal Centro di Ecologia Alpina del Bondone.



Veduta aerea sulle baite di Staboletto.

La vedua

Des galini sa'l masùn
 Quatru cavri e zinch muntùn
 Ôt cuniç su 'n tablà
 'n òrt, du camp,
 do frati e 'n prà,
 zinch motòz da chitznerar,
 quatru vachi da guarnar,
 tre vidèi e 'na manzòta,
 tuç chi sbòia quant l'è còta;
 in purcèl, in can, du gaç
 e mè sula cun du braç.

Ali zinch bisugn livar,
 tuç gà fam e i vòl magnar:
 l' impastulà a li raspènti,
 dai giù 'l fin ai lusenti,
 al purcèl ghi vòl la scòta,
 ai cuniç qualche caròta,
 di briùn 'na gran marmitta
 ai vidèl chi gà la sghita:
 Bèè! Muu! Chichirichì!
 Cruuf-cruuf-miau -cài-cài-.

"Su gnarèi, da chiù zagòç.
 Pèru, Tòni, vèrz chiù òc,
 sent cà sòna già da scòla,
 e tè cu fèt li amù 'n brisòla?
 Carla ciama to fradèl
 o vegna su cun t 'in zupel?"
 Perché gò dit ca 'l sa picia adòs
 Al ma trat li sgarbari già 'l fòs.
 Sacramembal di gnarèla
Laga star la mulinela!

Ghe camisi da lavar
 I gabanei i è da pazar
 Da giustar i sgarbaròç.
 Piàç, padeli e scudalòç,
 cuciarin, cortei, pirùn
 da lavar, è quanç butùn
 da tacar a li faneli,
 da rifar li scampineli.
 Nu si pòl tignerghi drè
 Con du braç e con du pè.
 Quanti bòti quant vegn nòt
 E i è tuç in ta' l zagòt
 Pinsu: "Ma tut stu bazilar,
 sti fadighi, stu danar
 al farunt par vargùt?
 I sarà dintrù in costrùt
 i sarà vargùt di mei
 sut 'l dòs da 'l Marei?
 Sarà 'l vera chi da là
 gatu cul ca ò sumanà?"
 Cun sti dubi e sti pinser
 quanti bòti vo a durmer.
 Ma 'l di dòp quant l'è mesdi
 e ga iò dinàç tuç li
 sporch, stracè sti snticingnòc
 "Mama, mama" e i vardu in i òç
 senza umbù, amù sincèr
 m passa tuç i mè pinsèr,
 m passa tut cul ca ghè 'ndrè
 e su sicòra. Vargùt ghè!

La vedova

Dieci galline nel pollaio,
 quattro capre e cinque montoni,
 otto conigli sull'altana
 un orto due campi
 due fratte e un prato.
 Cinque bambini da allevare
 Quattro mucche da governare,
 tre vitelli e una manzetta,
 tutti che mangiano quando è cotta,
 un maiale, un cane e due gatti
 ed io sola con due braccia.

Alle cinque bisogna alzarsi
 tutti hanno fame e vogliono mangiare
 il pastone alle galline
 il fieno alle mucche
 per il maiale ci vuole il siero del latte
 ai conigli qualche carota,
 di brodaglia una gran marmitta
 al vitello che ha la diarrea.

"Su bambini da quei letti,

Pietro, Antonio aprite quegli occhi
 senti che suonano già per la scuola
 E tu cosa fai lì ancora in camicia?
 Carla, chiama tuo fratello
 o devo venire su con uno zoccolo?
 Perché gli ho detto che si è pisciato addosso.

Mi ha scaraventato le scarpe nel fosso
 Accidenti di bambina
 lascia stare l'arcolaio!
 Ci sono camice da lavare
 le giacchettine da rattoppare
 scarpine da aggiustare
 Piatti, pentole e scodelle
 Cucchiaini, coltelli, forchette
 da lavare. E quanti bottoni
 da attaccare alle maglie,
 quante calze da rammendare.
 Non si può star dietro a tutto
 Con due braccia e con due piedi.

Quante volte quando viene notte
 E sono già tutti a letto,
 penso: "Ma tutto questo diventar matta
 queste fatiche, questo dannarmi
 lo farò per qualcosa?
 Avrò un senso,
 ci sarà qualcosa di meglio
 sotto il tumulto lì nel cimitero?
 Sarà vero che nell'al di là
 Trovo quello che ho seminato?
 Con questi dubbi e quesiti
 Quante volte vado a dormire.
 Ma il giorno dopo quando è mezzogiorno
 E li ho tutti lì davanti
 Sporchi stracciati questi mocciosi
 "Mamma mamma " e li guardo negli occhi
 senza ombre ancora sinceri
 mi passan tutti i miei pensieri
 e non mi preoccupa più tutto
 quello che mi resta da fare
 e sono sicura. Qualcosa c'è.

LEGGENDA

El sass dei Predichèi

Nei boschi, fra Prezzo e Bersone, poco a monte delle campagne di Navèc, si trova un enorme macigno di granito conosciuto come "el sass dei Predichèi". Qualche scalpellino, in un recente passato, lo ha assottigliato per ricavarne scalini o focolari, ma nonostante ciò, a chi si trova a passare da quelle parti, appare in tutta la sua maestosità e chissà perché incute una sorta di soggezione, come se qualche mistero aleggiasse su di esso. I nostri antenati ci hanno tramandato, fin dai tempi più remoti, le più svariate leggende di streghe, di mostri e di diavoli, che venivano narrate nelle serate d'inverno durante i filò nelle stalle, e che alimentavano la fantasia di grandi e piccini. Fra le tante storie narrate c'era quella del "Sass dei Predichèi". Tanti tanti anni fa abitava nella località di Navèc una famiglia di orchi di nome Predichèi, i quali lavoravano la campagna circostante fino a Ravicioi. Avevano pecore e capre che portavano al pascolo durante l'estate fino a Boniprati, mentre in inverno le custodivano nella stalla della loro capanna a Navèc. Normalmente si comportavano come persone normali, ma durante le notti di plenilunio il loro corpo si trasformava radicalmente, assumendo le sembianze di un'orribile bestia pelosa che emetteva ululati spaventosi. Al sorgere della luna piena partivano in gruppo, attraversavano il fiume Chiese al guado di Passablù all'imbocco della Val di Daone e raggiungevano il vecchio borgo di Prasandone (antico borgo che sorgeva fra Bersone e Praso, abbandonato poi ai tempi della peste) alla ricerca di teneri fanciulli. Sorprendevano le famiglie nel sonno, catturavano i bambini e li trascinarono fino a Passablù dove li sgozzavano prima di divorarli. Le acque del fiume si arrossavano di sangue a tal punto che le rocce scoscese della forra di Sumbliga si tingevano di rosso, così che ancora oggi sono rimaste dello stesso colore. Stanco di tanti massacri, un

uomo di Prasandone di nome Matè, decise di sterminare la famiglia dei Predichèi. Pur essendo un uomo forte e gigantesco aveva un compito tutt'altro che facile poiché gli orchi erano astuti e spietati. L'unico giorno in cui erano vulnerabili era quello successivo al plenilunio perché, sazi ed ubriachi dopo simili banchetti, si addormentavano nella loro capanna e russavano così forte da far tremare il Monte Melino. Il gigantesco Matè si portò allora sopra la capanna degli orchi in località Tanglùn, presso le Corne di Valsest. Con una leva mosse alcuni macigni che, grazie anche alle vibrazioni provocate dal russare degli orchi, si trasformarono in una vera e propria frana che, con immenso fragore, precipitò a valle travolgendo tutto, compresa la capanna degli orchi sulla quale cadde un enorme masso che la seppellì! Quel masso esiste ancora oggi ed è chiamato il "Sass dei Predichèi". Il prode Matè fu festeggiato da tutti gli abitanti di Prasandone che, in segno di riconoscenza, gli donarono dei terreni, a monte del ponte di S. Lucia, che ancora oggi portano il suo nome. La leggenda termina con la raccomandazione di evitare, durante le notti di luna piena, di aggirarsi nei pressi del "Sass dei Predichèi" perché qualcuno dice di aver sentito uscire da sotto il masso... degli strani, lugubri lamenti.

Silvano Capella.



Una prospettiva del Sass dei Predichèi a Navèc di Prezzo.



POESIA

Nel secondo anniversario della scomparsa di Onorina, i figli ricordano la loro cara mamma con la poesia, che la figlia Lucia aveva scritta nella ricorrenza dei 90 anni della Onorina. Figura di donna laboriosa e molto religiosa che con tanti sacrifici allevò una famiglia numerosa, e che aveva anche un consiglio e cortesia con tutti.

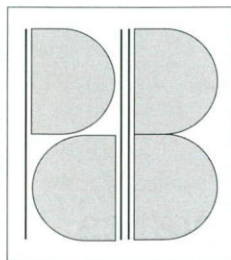
Mamma Onorina

*Non sempre il tempo la beltà cancella!
Mia madre ha 90 anni
Più la guardo più mi sembra bella!
E' vero più la guardiamo più ci sembra bella
La nostra cara mamma, nonna Onorina:*



*Mamma! Essere in otto a poterlo pronunciare
Ma ora siamo in 60 venuti qui a festeggiare.
Assieme a papà Francesco è cominciata la vita
Della nostra discendenza che per tanto tempo
Proseguirà nel vostro insegnamento.
Mamma, parlare dei tuoi primi figli
Virginia e Sisinio da sempre ha portato le lacrime
Ai tuoi occhi.
Poi di nuovo Virginia! Nome della nonna paterna,
la saggia, la donna di cui fidarsi.
Lucia! Nome della nonna materna, vispa,
sbarazzina,
farfallina e senza pensieri.
Sisinio! Nome del primo figlio, nome cristiano dei
martiri
Anauniensi, coraggioso della vita.
Giovanni! Ricordando S. Giovanni Bosco perché
sei nato
Quel giorno, bello e spericolato.
Mario e Rosario! I gemelli nati il mese della Ma-
donna
Del Rosario, quante cure, quanto lavare con due
sempre da cambiare.
Zeffirino! Per la cara zia da ricordare, vivace,
sempre per
Terra a ruzzolare.
Albina! A ricordo del fratello, ultima arrivata la
nostra
"papa" coccolata da tutti, bellissima, come una
bambola
per tutti noi.
Mamma, quante fatiche, quanti pensieri, quante
notti
insonni per noi, per la scuola, per un'arte del
futuro,
quante valige hai preparato, a Brescia, a Verona,
a Trento, a Riva e sotto naia.
I tuoi tempi non erano i nostri, ma eri moderna,
nei
pensieri e nelle idee:
Mamma ti siamo grati sei stata tutto per noi.
Evviva la mamma, la nonna Onorina.*

A nome di tutti, Lucia.



notizie

la posta



Mr: Marino born in Syracuse (New York)
Mrs. Barbara born in Praso (Italy)

January, 13 1999.

Dear Sirs,
I would like to have this picture published
in the Magazine

Thank you. N. Filosi.

TORRINGTON - CONN. U.S.A.

Mr. Marino & Mrs. Barbara Filosi on January
8 - 1999 celebrate their 65° anniversary.

Best wishes from your two daughter and
grandson.

13 gennaio 1999.

Cari signori,
 Desidererei veder pubblicata questa fotografia nel
 Notiziario.

Vi ringrazio. N. Filosi.
 Torrington - Connecticut. Stati Uniti

Il signor Marino e la signora Barbara Filosi han-
 no celebrato il loro 65° anniversario di matrimo-
 nio l'8 gennaio 1999.

I migliori auguri dalle due figlie e dal nipote.



Auguri a zia Margherita

Margherita Bonata ved. Valerio, nata a Strada il 27.02.1919 e residente a Seriate (BG), ha festeggiato in buona salute e circondata da tutti i suoi cari l'ottantesimo compleanno. Per l'amore e l'attaccamento alla sua terra natia e in riconoscenza del bene fatto, le giunga anche da parte di tutti i nipoti e parenti Bonata, l'augurio più caro e sincero di una buona continuazione per tanti anni ancora, allietati da gioie, salute e serenità.



notizie

ricerca fotografica

Cortesia di: Angelo Festi, Por. **Soggetto:** Costruzione strada per Bersone. **Persone:** Domenico Maestri (Menich), Prezzo; Vincenzo Ponessa, Strada (defunto); Angelo Festi, Por. **Anno:** 1967. **Località:** Bersone.



Cortesia di: Dora Colotti, Daone. **Soggetto:** Bimbi d'altri tempi. **Persone:** Edoardo e Giocondo Nicolini. **Anno:** 1945. **Località:** Manoncin.



Cortesia di: Mariangela Scaia. **Soggetto:** Coppia sposi. **Persone:** Taffelli Fedele - Anna. **Località:** Prezzo. **Foto di:** Mariangela Scaia.



Cortesia di: Dora Colotti, Daone.

Soggetto: Coscritti 1919-1920.

Persone: Antonio Ghezzi; Arturo Colotti; Luigi Ghezzi; Corrado Colotti; ?; Alessandro Corradi; Mariano Nicolini; Amerigo Nicolini; Albino Ghezzi; Antonio Pellizzari.

Anno: 1939. **Località:** Pieve di Bono.



Cortesia di: Dora Colotti, Daone. **Soggetto:** Scolare di Daone. **Persone:** Celestina Parisi; Maria B.; Dorina Parisi; Cesarina; Elsa Dallapietra; Maggiorina; Teresa Trussa; Margherita; Enrichetta Parisi; Pierina (Ciui); Lina (Basiol); Jole Bacuzzi; Dora; Renata; Rosalia.

Anno: 1930. **Località:** Daone.



Cortesia di: Dora Colotti. **Soggetto:** Gita alla Madonna del Lares. **Persone:** Giuditta Ghezzi (Parolot); Dora Colotti; Pia Cadona. **Anno:** 1940. **Località:** Madonna del Larice.



Cortesia di: Dora Colotti, Daone. **Soggetto:** Classe 1922. **Persone:** Giacomina Cadona; Mariotta Colotti; Jole Bacuzzi; Mariotta Pellizzari; Domenica Colotti; Elsa Dallapietra; Eduina Rossi. **Anno:** 1935.



Cortesia di: Dora Colotti, Daone. **Soggetto:** Ragazze del 1921. **Persone:** Renata; Irma; Dora; Teresa; Eugenia; Ambrogina; Oliva. **Anno:** 1927. **Località:** Daone



Cortesia di: Dora Colotti, Daone. **Soggetto:** Prima Comunione. **Anno:** 1927. **Località:** Daone



Cortesia di: Dora Colotti, Daone. **Soggetto:** Ragazzi del 1920. **Persone:** Corrado Colotti; Ambrogio Ghezzi; Alessandro Corradi; Mariano Nicolini; Tino Corradi; Arturo Colotti; Luigi Ghezzi. **Località:** Daone.



Cortesia di: Dora Colotti, Daone. **Soggetto:** Ragazzi del 1921. **Persone:** Amabile Corradi; Alessandro Pellizzari; Ezzelino Colotti; Albino Brisaghella. **Località:** Daone.



Cortesía di: Dora Colotti, Daone. **Soggetto:** Coscritti 1921. **Persone:** Amabile Corradi; Ezzelino Colotti (Norio); Albino Brisaghella; Alessandro Pellizzari (Norio); Vittore Ghezzi; Enrico Colotti. **Anno:** 1941.



Cortesía di: Dora Colotti, Daone. **Soggetto:** Coscritti 1922 e 1923. **Persone:** Emilio Losa; Vittorio Zoanetti; Attilio Cadona; Albino Cottini; Emilio Nicolini; Don Maurilio; Ambrogio Papaleoni; Fiorindo Cadona; Albino Parisi; Corrado Colotti. **Anno:** 1943.



Cortesía di: Dora Colotti, Daone. **Soggetto:** Coscritti del 1904. **Persone:** Corrado Corradi; Cesare Pellizzari; Aldo Pellizzari; Pietro Nicolini; Celestino Pellizzari; Cipriano Pellizzari; Davide (Gigi); Agostino Nicolini; Ettore Pellizzari; Riccardo Parisi; Achille Bocchio.



Cortesía di: Dora Colotti, Daone. **Soggetto:** Classe 1927. **Persone:** Monica; Pierino; Aldino; Barni; Adile; Ivo; Giosi; Andreino; Enedino; Gino; Dina. **Anno:** 1940. **Località:** Daone.



Cortesìa di: Ester Armani, Praso.
Soggetto: Donne di Praso.
Anno: 1913. **Località:** Praso



Cortesìa di: Ester Armani, Praso.
Soggetto: Gruppo di famiglia.



Cortesìa di: Lucia Mazzacchi, Bersone.
Soggetto: Gruppo di Parenti di Prezzo.
Persone: Teresa; Martino; Modesto; Lucia; Ginevra; Martino Junior; Modesto Junior; Ervina; Irene; e ? **Anno:** 1940 (o 1950).
Località: Prezzo.



Cortesìa di: Caterina Nicolini, Strada. **Sul retro;** Ricordo della Scuola Elementare di Agrone. **Soggetto:** Alunni della Scuola Elementare. **Persone:** Caterina e Augusto Nicolini; Rita e Bruno Pizzini; Nino Armani; Valentino Armani; Luigi; Rosetta Armani; Santa Monfredini; Sereno e Arrigo Armani; Ugo Armani; Leonilda Monfredini; Palmira, Rita, Adelfo e Renzo Armani; Maestra: Riccarda Baldrachi. **Anno:** 1933 (o 1934). **Località:** Agrone.

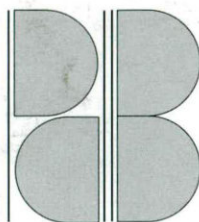
ANNI 16

NUMERI 38

PAGINE 2616

PIEVE DI BONO NOTIZIE 1981-1999

1981	N. 1 - Gennaio/Aprile 1981 - Anno I, n. 1 - Pagine 20 N. 2 - Maggio/Agosto 1981 - Anno I, n. 2 - Pagine 28 N. 3 - Settembre/Dicembre 1981 - Anno I, n. 3 - Pagine 32	Esaurito Esaurito Esaurito
1982	N. 4 - Numero monografico sul CENTRO SCOLASTICO - 24 gennaio 1982 - Pagine 36 N. 5 - Gennaio/Aprile 1982 - Anno II, n. 1 - Pagine 36 (+ cartina fuori testo) N. 6 - Numero monografico su ESTATE '82 NELLA CONCA - Giugno 1982 - Pagine 56. (Servizi speciali: LA BANDA MUSICALE DI PIEVE DI BONO - LA SAGRA DEL FOLCLORE) N. 7 - Maggio/Dicembre 1982 - Anno II, nn. 2-3 - Pagine 60	Esaurito Esaurito Disponibile Esaurito
1983	N. 8 - Gennaio/Aprile 1983 - Anno III, n. 1 - Pagine 56 N. 9 - Maggio/Dicembre 1983 - Anno III, nn. 2-3 - Pagine 52 Erroneamente il N. 9 porta: Anno III, nn. 1-2, anziché nn. 2-3)	Esaurito Esaurito
1984	N. 10 - Gennaio/Aprile 1984 - Anno IV, n. 1 - Pagine 56 N. 11 - Maggio/Agosto 1984 - Anno IV, n. 2 - Pagine 48 N. 12 - Settembre/Dicembre 1984 - Anno IV, n. 3 - Pagine 72	Esaurito Esaurito Esaurito
1985	N. 13 - Gennaio/Dicembre 1985 - Anno V, nn. 1-2-3 - Pagine 60	Esaurito
1986	N. 14 - Gennaio/Aprile 1986 - Anno VI, n. 1 - Pagine 48. (Copertina a colori). N. 15 - Maggio/Agosto 1986 - Anno VI, n. 2 - Pagine 56 N. 16 - Settembre/Dicembre 1986 - Anno VI, n. 3 - Pagine 68	Disponibile Esaurito Disponibile
1987	N. 17 - Gennaio/Agosto 1987 - Anno VII, nn. 1-2 - Pagine 92 N. 18 - Settembre/Dicembre 1987 - Anno VII, n. 3 - Pagine 68	Disponibile Disponibile
1988	N. 19 - Gennaio/Aprile 1988 - Anno VIII, n. 1 - Pagine 76 N. 20 - Maggio/Agosto 1988 - Anno VIII, n. 2 - Pagine 84 N. 21 - Settembre/Dicembre 1988 - Anno VIII, n. 3 - Pagine 84	Disponibile Disponibile Esaurito
1989	N. 22 - Gennaio/Aprile 1989 - Anno IX, n. 1 - Pagine 92 N. 23 - Maggio/Agosto 1989 - Anno IX, n. 2 - Pagine 68 (+ poster scolastico a colori fuori testo)	Esaurito Disponibile
1991	N. 24 - Marzo 1991 - Pagine 92 N. 25 - Luglio 1991 - Pagine 76 (+ poster «Manifestazioni Estive» offerto dalla Cassa Rurale Bersone) N. 26 - Dicembre 1991 - Pagine 92	Esaurito Disponibile Disponibile
1992	N. 27 - Giugno 1992 - Pagine 108 N. 28 - Dicembre 1992 - Pagine 84	Disponibile Disponibile
1993	N. 29 - Giugno 1993 - Pagine 112 N. 30 - Dicembre 1993 - Pagine 84	Disponibile Disponibile
1994	N. 31 - Giugno 1994 - Pagine 104 N. 32 - Dicembre 1994 - Pagine 76	Disponibile Disponibile
1997	N. 33 - Gennaio 1997 - Pagine 76 N. 34 - Giugno 1997 - Pagine 72 N. 35 - Dicembre 1997 - Pagine 64	Disponibile Disponibile Disponibile
1998	N. 36 - Giugno 1998 - Pagine 80 N. 37 - Dicembre 1998 - Pagine 64	Disponibile Disponibile
1999	N. 38 - Giugno 1999 - Pagine 84	Disponibile

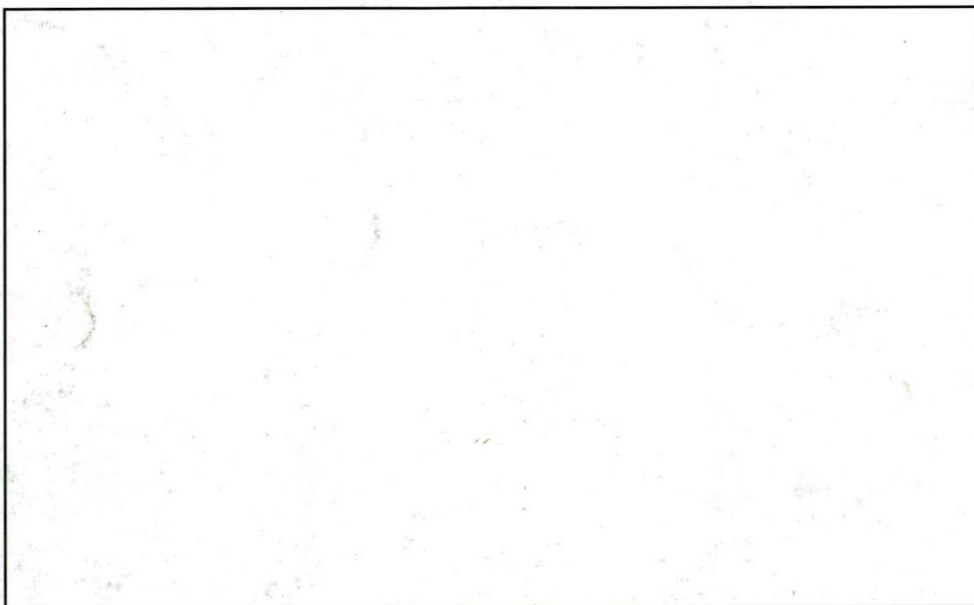


notizie

SEMESTRALE DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO
N. 38 - GIUGNO 1999
38085 PIEVE DI BONO (TN) • ITALIA

Sped. in a.p. comma 2 - art. 20/C - Legge 662/96 Filiale di Trento

Taxe Perçue (Tassa riscossa)
Ufficio Postale - Trento Ferr. Italy



**RETOUR
RINVIO**

**C 33/CP 10
(Mod. 24 B)**

Cocher la mention utile
Segnare l'indicazione utile

- ☐ Refusé - Rifiutato
- ☐ Non réclamé - Non reclamato
- ☐ Non admis - Non ammesso
- ☐ Inconnu - Sconosciuto
- ☐ Absent - Assente
- ☐ Parti - Partito
- ☐ Transféré - Trasmesso
- ☐ Introuvable - Irreperibile
- ☐ Décédé - Deceduto
- ☐ Adresse insuffisante - Indirizzo insufficiente
- ☐ Adresse inexacte - Indirizzo inesatto

In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere, nel «respingerlo al mittente», è pregato di specificarne cortesemente il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

.....
Signature - Firma